

LO SCONTRO NEL CENTRODESTRA

Caso Tremonti: la Lega teme «i governicchi»

Per Calderoli «in movimento i poteri forti»
L'ala forzista: sulle tasse decide il premier



Il ministro Giulio Tremonti

ROMA «Tremonti è un ministro del Tesoro molto bravo, non ci possiamo permettere di perderlo. Ma non ha bisogno di altri galloni». L'opinione arriva dal ministro Renato Brunetta, e blocca sul nascere l'ipotesi che il ministro dell'Economia possa diventare anche vicepremier. Mentre altri rappresentanti del Pdl

● A pagina 2

IL SUPERMINISTRO E I CONTI PUBBLICI

LO TSUNAMI È PASSATO I PROBLEMI RESTANO

di FRANCESCO MOROSINI

Lo tsunami politico pare allontanarsi dal ministro dell'Economia. Però i problemi posti restano. Riguardano sia la tenuta dei conti pubblici, dove Tremonti, per cultura e dovere d'ufficio, è chiamato a fare da diga alla domanda di spesa degli altri dicasteri; sia il suo "dirigismo economico" ora riproposto con i recenti apprezzamenti alla cultura del "posto fisso".

Sul primo aspetto, va tenuto presente che, a differenza degli altri ministri, il Titolare del "denaro e debito pubblico" necessita del consenso, oltre che degli elettori, soprattutto dei mercati finanziari. E questo, visto che questi ultimi possono farsi sentire pretendendo alti rendimenti sui nostri titoli pubblici (ossia dovremmo pagare più degli attuali 70 mld di euro annui), fa la differenza: questione Irap compresa. Sul tema lavoro, viceversa, Tremonti da voce ai timori sugli effetti sociali di precariz-

zazione (nei giovani colpisce la sostenibilità economica di un loro "progetto famiglia") e disoccupazione (nelle fasce d'età intermedie corrode, con l'economia di vita, pure l'identità sociale del lavoratore). Su questo terreno il ministro a buon gioco per rilanciare una sorta di "patto socialdemocratico" keynesiano alla cui base c'era questa idea: il mercato economico fa la ricchezza; il mercato politico la distribuisce. Infatti, a questo pare riferirsi il ministro dell'Economia Tremonti col suo "elogio del posto fisso".

D'altronde, la polemica contro il liberismo è una costante dottrinale, prima che politica, del ministro che teme che il turbo-capitalismo, per accelerazioni progressive, divori il proprio spazio sociale e collassi. E certo la sicurezza economica, pure nel lavoro, è un bene in sé. La sua "prudenza fiscale" è l'altro lato della medaglia.

● Segue a pagina 2

AFFLUENZA RECORD ALLE PRIMARIE. SERRACCHIANI: «C'È VOGLIA DI RINASCITA»

Pd, tre milioni al voto. Bersani segretario

In Fvg 50mila ai seggi. Scrutinio nella notte, Franceschini ammette la sconfitta

MOTOGP: IN MALESIA LAUREA IRIDATA PER IL PILOTA ITALIANO

Valentino Rossi nove volte mondiale



Festa mondiale per Valentino sul podio con Pedrosa NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO SERIE A

Amauri spinge la Juve nella scia dell'Inter Milan, 3 punti nel finale

NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO SERIE B

Triestina senza sosta domani il recupero del match a Empoli

NELL'INSERTO SPORTIVO

BASKET

Trasferta amara a Montecatini Acegas al tappeto

NELL'INSERTO SPORTIVO

ROMA Pier Luigi Bersani è il nuovo segretario del Partito democratico. L'annuncio arriva dal suo rivale, Dario Franceschini che, a scrutinio ancora abbondantemente in corso nella notte, ammette la sconfitta: «Ma continuerò a servire il partito». Eccezionale il dato dell'affluenza: alla consultazione hanno partecipato tre milioni di persone, 50mila i votanti in Fvg, con code ai seggi. Per Debora Serracchini il successo delle primarie segna la voglia di rinascita del centrosinistra.

● **Erne e Palombi**
e **Urizio** alle pagine 3 e 9

SCANDALO MARRAZZO

Il Pdl: «In Lazio si deve andare subito alle urne»

ROMA L'autosospensione di Piero Marrazzo non è regolare. Il Pdl attacca e chiede le dimissioni immediate del governatore del Lazio travolto dallo scandalo a luci rosse. «Si vada subito alle urne». Intanto l'indagine prosegue sempre più scabrosa.

● A pagina 2

L'ATTENTATO

Due autobomba in centro a Baghdad morti a centinaia



Un poliziotto iracheno tra le auto bruciate dall'esplosione

BAGHDAD È di circa 170 e più di 500 feriti il bilancio di due autobomba esplose a distanza di pochi minuti nel centro di Baghdad. E l'attentato più grave dalla caduta di Saddam Hussein. Era dal 19 agosto, quando un doppio attacco contro i ministeri degli Esteri e delle Finanze fece un centinaio di morti, che la capitale irachena non era teatro di attentati su larga scala. La prima esplosione è avvenuta alle 10.30 locali. Poco dopo la seconda: l'effetto è stato devastante.

● A pagina 4

LA REGIONE DOVRÀ AUMENTARE LA DOTAZIONE INIZIALE DI 5 MILIONI

Bonus bebè, più di diecimila domande

Alle famiglie 500 euro alla nascita del primo figlio, 700 per i successivi

I RETROSCENA DEL RIASETTO BANCARIO

Intesa-Sanpaolo, manovre al vertice

TRIESTE Angelo Bennessa, Giulio Tremonti e Giuseppe Guzzetti: i tre uomini chiave del riassetto di Intesa-San Paolo. Che la partita per un riequilibrio dei poteri fra gli azionisti forti della prima banca italiana, coleader con Unicredit del mercato in Fvg e che annovera fra i soci anche la Fondazione Carigo, sia

entrata nel vivo, è sotto gli occhi di tutti. Quello che è meno chiaro e sotto la luce del sole, invece, è come si sta muovendo l'anima piemontese della banca, capeggiata dal presidente della Fondazione San Paolo Angelo Bennessa (primo azionista con quasi il 10%).

● **Deugeni** a pagina 6



Un neonato

TRIESTE Oltre diecimila domande che però sono riferibili a solo il 60% dei Comuni della regione, in quanto il restante 40 deve ancora comunicare i dati. E il primo, ancora parziale bilancio del Bonus bebè, la cui prima tranche (relativa solo alle nascite avvenute dal 2007 al 2009) si è chiusa il 29 settembre. Un bilancio che va oltre ogni rosea previsione.

● **Orsi** a pagina 7

Ater, mille case nuove entro il 2011

Già 679 in costruzione. Verranno spesi 129 milioni. Ma 6 domande su 10 resteranno inevase

MOBILI
arredocasa
"Alla Filanda"
A PREZZI MAI VISTI
solo a **BRAZZANO DI CORMONS (GO)**
VIA RISORGIMENTO 4/G - tel 0481.630319
Esempi: Cucine € 9.200,00 Scontate € 2.850,00
Camerette € 2.800,00 Scontate € 920,00
Salotti € 2.200,00 Scontati € 720,00
DIFFIDA DALLE VENDITE DI MOBILI PER TELEFONO
VIENI E VEDI, CONFRONTA QUALITÀ E PREZZI

TRIESTE In via Cumano 180 appartamenti. In via Negri 71. In via Orlandini 36. E altre 36 in via Baiaumonti 10, 18 in via Baiaumonti 12, e 14 in via San Pelagio, e 20 in via Battera, e così via fino a una somma di 679 appartamenti in lavorazione alla data di ottobre. A fare i conti in tasca all'Ater si scoprono cifre e quantità da capogiro, una montagna di appartamenti, stanze, finestre, impianti da rifare. L'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale triestina, la più "affamata" di muri in tutta la regione, muove con questi cantieri 72 milioni e 200 mila euro. Entro il 2011 dovrà appaltare altri 438 alloggi per i quali ha già il finanziamento: 56 milioni e 899 mila euro. La somma da qui alla scadenza è di ben 129 milioni e 104 mila euro.



Case Ater a Valmaura

loggi per i quali ha già il finanziamento: 56 milioni e 899 mila euro. La somma da qui alla scadenza è di ben 129 milioni e 104 mila euro.

● **Ziani** a pagina 8

ACQUISTIAMO
AL MIGLIOR PREZZO
ORO, ARGENTO
E PREZIOSI
pagando in contanti
MERCATO DELL'ORO
Competenza, trasparenza, serietà, in tutta Italia.
A Trieste,
via Giulia 25 - tel. 040 5708845
Associazione Amici del Cuore
Ricordati di aiutare chi ti aiuta
www.ilpiccolo.it
Foto e Video
DEI LETTORI

Il pestaggio

La "nemesi" di Gino D'Eliso

Il vecchio rocker chiede: «Abbassate la musica». Gli fanno gli occhi neri

di FURIO BALDASSI

TRIESTE Chi fermerà la musica? Lui c'ha provato, ma senza successo. Due volte. Nel 1984, al culmine di un decennio tiratissimo di successi e delusioni (a St. Vincent, eliminato dalla giuria, rischiò addirittura l'effetto Tenco) e qualche giorno fa, chiedendo gentilmente a un branco di sub-umani energumeni di abbassare la musica dell'autoradio, a tutto volume in piena notte. Risultato: un pestaggio da Arancia meccanica, un omero fratturato e varie contusioni. Strano destino quello di un rocker che le busca per aver voluto ridurre i decibel.



Gino D'Eliso

● A pagina 11

CENTRODESTRA
ANCORA TENSIONIIl responsabile dell'Economia sostiene la linea del rigore
ma il Pdl insiste: sulle tasse decide Berlusconi

Calderoli: c'è rischio di un governicchio

Brunetta: Tremonti ottimo ministro, non ha bisogno di fare il vicepremier

ROMA I «pasticcioni del Pdl» - così Umberto Bossi ha definito gli esponenti di vertice del Popolo della libertà - ieri si fanno sentire. Sabato era stato Giulio Tremonti, siglando l'armistizio con Silvio Berlusconi nell'incontro ad Arcore poi allargato alla Lega, a liberarsi di fronte al premier di tutto ciò che aveva in animo.

Ieri sono invece ministri e maggiori del partito di maggioranza a dire la loro. In sintesi: Berlusconi è il premier, tocca a lui l'ultima parola sulla politica economica, ha vinto le elezioni ed è lui ora che deve mantenere le promesse elettorali fatte agli italiani, inclusa quella della riduzione delle tasse.

Nessuno nega, per carità, sia necessario il rigore del quale Tremonti si è ormai fatto paladino. Ma tutti si esercitano in dichiarazioni che riservano al solo capo del governo il diritto di decidere

come coniugare rigore, rilancio dell'economia, rispetto del programma elettorale e insieme collegialità nelle scelte dell'esecutivo.

«La gente vota per Berlusconi, mica per Tremonti - parla chiaro il presidente del Senato Renato Schifani - Giulio rimarrà al suo posto, mentre il premier inciderà certo sulle scelte strategiche in economia, riaffermando la propria leadership».

Molti nel Pdl - dove ieri ci sono state telefonate di tutti con tutti - pensano dunque che la riduzione delle tasse vada messa al più presto in agenda, lavorando su riduzione degli sprechi, abbattimento della spesa, interventi sulla mala gestione delle risorse pubbliche: dal presidente dei deputati Fabrizio Cicchitto al vicepresidente dei senatori Gaetano Quagliariello, dal portavoce Daniele Capezzone al ministro per l'Attuazione del programma Gianfranco Ro-



Il ministro della Semplificazione normativa Roberto Calderoli

tondi e al presidente della commissione Finanze del Senato Mario Baldassarri.

Tutti sono anche con-

vinti che ogni decisione spetti al premier «che ha vinto le elezioni e porta il centrodestra al governo». Ed è facile preve-

dere, nei prossimi giorni e sui provvedimenti concreti, che ciascuno vorrà far valere la propria visione.

Quanto alla vicepremier che Tremonti avrebbe chiesto ancora sabato a Berlusconi per rafforzarsi, il ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta è tranché: «Tremonti non ha bisogno di altre etichette, galloni o gradi. Governa già bene la politica economica, è un ministro del Tesoro molto bravo ed ha una reputazione straordinaria».

Altero Matteoli, ministro delle Infrastrutture, è altrettanto netto: «Non serve aumentare le poltrone, servono soluzioni».

Intanto, la Lega continua a far quadrato attorno al ministro del Tesoro, che vede vittima di un ennesimo complotto dei poteri forti per arrivare ad un «governicchio» di unità nazionale. «Tremonti è un fuoriclasse e non c'è alternativa alla

sua politica di rigore - lo difende Roberto Calderoli, ministro della Semplificazione, intervistato da Lucia Annunziata -. C'è chi pensa ad un tecnico per una politica di spesa più libera? Farebbe la fine di un gatto sull'Aurelia. Piuttosto, dopo l'annuncio sull'Irap, varie agenzie di rating ci inviano lettere che minacciano penalizzazioni anche per 16-17 miliardi di euro. Perciò, se continuiamo a parlare di abbassare le tasse, rischieremo invece di doverne mettere di nuove».

«Sulla questione dell'annuncio del taglio dell'Irap qualcosa non ha funzionato» dice Calderoli. L'annuncio, ha continuato Calderoli, non è stato fatto direttamente da Berlusconi ma da Letta. Calderoli ha ribadito che il governo intende procedere verso l'abolizione dell'imposta ma «lo si farà all'interno di una riforma, con i risparmi che verranno dal federalismo fiscale».

IL PORTAVOCE DE POLI

L'Udc: una vergogna consegnare il Veneto moderato al Carroccio

VENEZIA Per il portavoce nazionale dell'Udc e coordinatore regionale del Veneto Antonio De Poli, consegnare il Veneto «moderato» alla Lega sarebbe una «vergogna». «Consegnare la nostra terra nelle mani di chi confonde la sicurezza con l'intolleranza, - afferma De Poli - amministra con bugie e incoerenze, tradisce i Comuni quando chiedono il 20% dell'Irpef e si riempie la bocca con "Roma ladrona" ma di lì non si schiada, è una vergogna di cui non vogliamo macchiarci». Secondo De Poli, infatti, «c'è un Veneto moderato che crede nei valori della famiglia e della solidarietà, che è convinto che l'integrazione sia un arricchimento e non una minaccia, che vuole aprirsi al mondo e che non confonde il rispetto per le tradizioni con il chiudersi ad una cultura internazionale. E al Veneto dei nostri genitori e dei nostri figli, che coniuga passato e futuro che noi amministratori abbiamo il dovere di dare una chance». «Siamo certi - conclude l'esponente dell'Udc - che ci sono altre forze politiche moderate che non possono che pensarla come noi».

Serve, anche in Lombardia, una «efficace alternativa alla Lega». E la posizione emersa dalla assemblea regionale del Movimento civico lombardo dal titolo «Contributi per la Costituzione dell'Unione di centro lombarda», che è stata presieduta dal segretario regionale del movimento Battista Bonfanti e ha visto la partecipazione dei parlamentari lombardi dell'Unione di Centro Pierluigi Mantini, Savino Pezzotta e Bruno Tabacchi, del consigliere regionale Maria Grazia Fabrizio e del consigliere provinciale Enrico Marcora.

L'assemblea, informa una nota, ha espresso «viva preoccupazione per la gravità della situazione economica e sociale della Lombardia» ed ha impegnato gli aderenti a partecipare agli Stati Generali Dell'Unione di centro che si svolgeranno il 21 novembre.

GASPARRI E CICCHITTO: L'AUTOSOSPENSIONE È ILLEGALE

Il Pdl su Marrazzo: andare subito al voto

Giallo sul video dello scandalo sessuale, farebbe parte di un filmato più lungo

ROMA Il Pdl attacca e chiede di andare subito alle urne. Il vice presidente della Regione Lazio Esterino Montino, ora reggente, li accusa di irresponsabilità istituzionale. Il caso giudiziario Marrazzo diventa guerra politica in vista di una campagna elettorale per le regionali del Lazio che si annuncia incandescente. Ad un giorno dall'annuncio dell'abbandono di Piero Marrazzo (autosospeso anche dal Pd), il centrodestra pone infatti un veto pesante all'ipotesi di arrivare fino a marzo. E nel centrosinistra comincia a venire meno la sicurezza che l'istituto

dell'impedimento, breve e motivato, possa condurre fino a gennaio, traguardo che poteva garantire le elezioni a marzo come previsto. Il problema, fanno rilevare dalla Regione, è più di tempi che tecnico: l'impedimento temporaneo, adducendo anche motivi di salute come lo stress, non si può procrastinare a lungo. E questo avvicinerrebbe la data delle dimissioni e delle elezioni che dovranno avvenire a 90 giorni dalle dimissioni. Resta però lo scoglio del candidato per il centrosinistra. I nomi sul tappeto sono quelli dei big del Pd: tra questi l'ex sindaco

di Roma Walter Veltroni, ma anche David Sassoli, Giovanna Melandri, Ignazio Marino.

Dal canto suo il centrodestra fa sapere che non lascerà spazio ad escamotage che durino più di qualche settimana. Il sindaco Gianni Alemanno dice no «ad una Regione a mezzo servizio» e in una nota congiunta, i capigruppo parlamentari del Pdl Maurizio Gasparri e Fabrizio Cicchitto chiedono che si vada subito alle urne per evitare quelli che definiscono «trucchi illegali». Anzi Gasparri si dice pronto a denunciare il medico che firmerà il certificato

che renderà possibile la sospensione per impedimento. Rincarà la dose il ministro per gli Affari Regionali Raffaele Fitto per il quale l'autosospensione, «non prevista dallo statuto della Regione Lazio espone la Regione a potenziali illegittimità».

Il giallo del secondo video. Secondo l'agenzia di stampa Ansa, il video che ritrae il presidente della Regione Lazio potrebbe essere un estratto di un filmato di circa 20 minuti. Agli atti dell'inchiesta comparirebbe solo un filmato di 2 minuti, nel quale si vede Marrazzo in compagnia della transes-

suale che nelle carte dei magistrati viene indicata col nome di Natalie. Non è stato acquisito né dalla Procura né dagli investigatori, al momento, il resto del filmato che sarebbe stato girato sia all'interno che all'esterno dell'appartamento di via Gradoli. In questa parte, vi sarebbero altre transessuali mentre le riprese esterne si soffermerebbero sulla macchina di servizio riprendendo anche la targa. I due minuti di filmato - quelli sequestrati a Milano e secretati dalla magistratura - sarebbero stati usati dai carabinieri arrestati e un intermediario



La trans Brenda (a sinistra) e Natalie che compare nel video con Piero Marrazzo



ta di «filmato promozionale» («Quel video...Quel video della nota personalità ce l'ho io, te lo porto a Milano, ci farà fruttare tanti soldi...») è una delle frasi intercettate durante una conversazione tra uno dei carabinieri arrestati e un intermediario

che avrebbe dovuto aiutare i quattro militari, finiti poi in manette per aver ricattato il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo. L'avvocato del Governatore, Luca Petrucci, nega che esista un secondo video: «Tutto ciò che è accaduto

to, Piero Marrazzo, ormai privato cittadino e non uomo pubblico, lo ha raccontato alla magistratura e lo ha detto all'opinione pubblica», «la verità è stata consegnata alla magistratura e ogni altra ricostruzione verrà perseguita legalmente».

DALLA PRIMA

Lo tsunami è passato i problemi restano

Teoricamente, Tremonti si colloca all'esatta antitesi rispetto all'economia dell'offerta anche disposta a rischiare deficit pubblici per stimolare l'economia; a patto però, per gli «offerenti», che il mercato del lavoro sia assolutamente flessibile: ovvero, il contrario del posto fisso rilanciato dall'antimercatismo del ministro dell'Economia. Che, riguardo al lavoro, trova un limite (salvo ripiegare in una dimensione meramente difensiva del made in Italy) nella rivoluzione tecnologico/produttiva (telecomunicazioni e informatica) e nell'apertura dei mercati a Oriente. Certo, Tremonti ha ragione nel dire che al Wto forse si è corso troppo; ma ormai il globalismo ha cambiato le regole del «fare economia». In più, la «teoria del posto fisso», nel Belpaese, può rinfocolare vecchie patologie. Quelle del «chi c'è resta»; e gli altri fuori. Del resto, è logico che cambiando le configurazioni produttive il concetto di sicurezza

za e mobilità del lavoro debba essere ripensato. Ma senza le ipocrisie ideologiche del «siamo tutti imprenditori di noi stessi»; perché un conto è la mobilità ascensionale o per salto tecnologico; e altro è passare al massimo da un call center a un altro. Il guaio di questa mobilità alla base della piramide aziendale è che, negando la valorizzazione del capitale umano, esprime una flessibilità povera (economicamente e per prospettive professionali). Qui però Tremonti, rischia l'arroccamento.

Anche politico, essendo il contrario della Rea-

ganeconomics tipica almeno del primo «berlusconismo». In più col rischio sociale di produrre una politica che, bloccando la mobilità di alcune fasce (ad esempio aumentando il «costo legale» del licenziamento), trasferirebbe il rischio occupazionale esclusivamente sul lato iper esposto al ciclo economico del mercato del lavoro. Per le parti meno pro-lavoro della Destra ciò potrebbe offrire la possibilità (però estranea al ministro il cui anti-liberismo è valoriale) di un *divide et impera* delle relazioni industriali tuttavia prospetticamente deletere-

rio alla modernizzazione tecnologica del Paese. Forse, allora, la soluzione migliore, ma al costo di aprire un conflitto politico/distributivo per il reperimento delle risorse fiscali necessarie, potrebbe essere quella di universalizzare gli ammortizzatori di tutela pubblica dei rischi connessi alla mobilità. Fuggendo l'illusione (cosa però proibitiva per il calcolo di consenso della politica) di congelare il presente aziendale - nell'auto ad esempio c'è un eccesso di capacità produttiva destinato al *redde rationem* - senza al contempo sacrificare risorse, cioè prospettive di lavoro, in settori di business futuri. Tuttavia, il vero rischio lo si è visto con le «liberalizzazioni Bersani». Consiste nel vecchio vizio italiano di mantenere una vasta gamma di servizi con forti barriere all'accesso i cui costi poi si trasferiscono, a danno di tutti, sul settore esposto alla concorrenza internazionale. E qui, al di là delle critiche a Tremonti, l'anti-mercato della destra di certo travalica quello del ministro. Fino a perdonargli la prudenza fiscale? E fino a quando? La questione politica a destra è tutta qui.

Francesco Morosini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile),
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacchi, Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Panicia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.1.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 25 ottobre 2009 è stata di 50.200 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
PAOLO POSSAMAI

GRATIS fun BINGO
dal lunedì al venerdì alle ore 23:30
20.000 €
vinci
+
300 €
al giorno

LE CARTELLE BINGO GRATIS
da lunedì a venerdì dalle 10:00 alle 22:00

Casino Lipica



Il candidato alla segreteria del Partito democratico, Pierluigi Bersani, con la moglie Daniela



Il segretario del Partito democratico Dario Franceschini durante il voto di ieri a Roma



Ignazio Marino con la mamma Valeria dopo il voto

LE ATTESE PRIMARIE

Pd, Bersani segretario. Tre milioni alle urne

Lo ammette anche il comitato Franceschini che gioisce per la grande partecipazione popolare

di ANDREA PALOMBI

ROMA Pier Luigi Bersani si avvia a essere il nuovo segretario del Pd. Secondo dati ancora parziali e ufficiosi, diffusi dal suo quartier generale ieri sera quando lo spoglio era ancora in corso, Bersani avrebbe superato il 50 per cento dei consensi. Sempre secondo i primi dati provvisori a Milano e in alcuni seggi di Liguria, Emilia e Puglia Bersani avrebbe preso il 53 per cento, Franceschini viaggerebbe intorno al 32 e Marino intorno al 15.

Per sapere se il risultato sarà confermato dai dati definitivi bisognerà probabilmente aspettare questa mattina, ma un altro risultato è intanto certo. Il popolo delle primarie è tornato. Il Pd può tirare un sospiro di sollievo: esiste ancora. Nonostante sconfitte, delusioni e divisioni, e mentre il caso Marrazzo brucia ancora, l'elettorato di centrosinistra è tornato a mettersi regolarmente in fila, da Milano a Palermo. Ordinato, paziente, in qualche caso deluso, spesso preoccupato ma comunque intenzionato a dire ancora la propria.

Alle 20, quando sono stati ufficialmente chiusi, fuori da molti seggi c'erano ancora lunghe file ed è stato deciso di permettere a tutti di votare. Secondo il primo dato provvisorio sull'affluenza, i votanti sono stati quasi tre milioni, sicuramente sopra i due milioni e mezzo. Un risultato al di là delle migliori previsioni e non troppo distante da quello che, in tutt'altro clima politico, si registrò nel 2007 quando fu eletto Walter Veltroni.

Fin dalle prime ore della mattina, del resto, gli elettori del Pd hanno cominciato ad affluire nei circa 10 mila seggi organizzati in tutta Italia. Alle 11.30 erano già quasi 900 mila ad aver votato. Un dato che è bastato da solo a portare il sorriso sul volto di tutti e tre i candidati.

Alle 17.30 è stato praticamente raggiunto quel tetto dei 2 milioni (per la precisione 1 milione e 962

mila) fissato come soglia oltre la quale poter cantare vittoria. A quell'ora avevano votato in 300 mila in Emilia Romagna, 250 mila in Lombardia, le due regioni con più votanti. Ma una grande affluenza si è registrata anche in Veneto dove già a metà pomeriggio i seggi lamentavano di aver finito le schede e c'è stato bisogno

di ricorrere alle fotocopie. Alle 17.30 avevano votato oltre 120 mila elettori, nel 2007 erano stati 180 mila in tutto.

L'effetto Marrazzo si è in parte sentito solo a Roma e nel Lazio, dove si è registrata una flessione di circa il 20 per cento rispetto alle primarie del 2007, anche se il Lazio resta una delle tre regioni

in cui si è votato di più. Una leggera flessione anche a Bari, teatro dello scandalo sulla sanità regionale.

Per il resto, la giornata nei seggi è scivolata via tranquilla quasi ovunque. A parte le minacce alla Serracchiani a Trieste, qualche tensione c'è stata solo in un seggio di Napoli, dove si è sfiorata la

rissa per un elettore che voleva votare senza scheda elettorale, o a Massa Carrara dove, secondo regolamento, è stato impedito di votare all'ex sindaco che si era candidato con una lista civica contro il Pd. In Sicilia alcuni esponenti della mozione Bersani hanno invece accusato i franceschini di aver distribuito schede "prepagate" da 2 euro ai votanti. Ad Agrigento, al contrario un presidente di seggio è stato accusato di aver impedito con «motivazioni pretestuose» di votare ad elettori pro-Franceschini. Il Tg de "La7" ha invece denunciato alcune irregolarità: a Roma in qualche seggio si sarebbe votato anche senza certificato elettorale, a Castellammare di Stabia invece è stato possibile votare addirittura tre volte, di cui due nello stesso seggio. Episodi comunque marginali, che certo non modificano il quadro della giornata.

«I dati pervenuti al nostro Comitato evidenziano la vittoria di Pier Luigi Bersani alle primarie per le elezioni del segretario del Pd con un risultato che si attesta attorno al 48%» si legge in una nota diffusa a tarda sera dal Comitato Franceschini. «Siamo alla fine - ha detto aprendo il suo discorso Franceschini - di una giornata fantastica: una prova di partecipazione che è andata oltre tutte le aspettative». «Una prova - ha aggiunto - di vivacità e coinvolgimento e voglio ringraziare tutte le persone che in queste settimane si sono impegnate per questo, in primis i nostri iscritti: tutti hanno capito che la giornata di oggi era importante non solo per il Pd ma per la democrazia del Paese perché avere il più grande partito di opposizione con la forza del consenso popolare serve a tutti».

Serracchiani: «Nessuna ansia da risultato»

«La partecipazione massiccia conferma il disagio degli italiani»

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Debora Serracchiani ha vissuto la giornata degli scrutini senza grandi iniziative, godendosi una domenica di pausa dopo le fatiche elettorali: «Finalmente sono riuscita a dedicarmi ad altro» sorride l'europarlamentare che assicura di avere vissuto l'attesa senza particolare "ansia da risultato". Pronta a tirare tardi in attesa del risultato definitivo, Serracchiani prima di tutto commenta il dato dell'affluenza che ha visto in Friuli Venezia Giulia come in tutto il Paese un numero piuttosto alto di elettori del Partito democratico recarsi ai seggi per votare: «I numeri sull'affluenza sono indubbiamente molto positivi - afferma - e questo è già di per sé qualcosa di buono, aldilà dell'esito degli scrutini». La candidata alla segreteria regionale per la mozione Franceschini sottolinea come «abbiamo fatto appello ai nostri sostenitori perché andassero a votare prima di tutto come un impegno civico. E la prima volta assoluta che in Italia un partito decide di affidare la selezione della sua classe dirigente alla democrazia nella sua forma più diretta e partecipata, invitando al voto tutto il suo elettorato, senza preclusioni».



Debora Serracchiani

Una mobilitazione che ha un significato politico che non si ferma ai confini del Pd, sostiene Serracchiani: «La partecipazione massiccia a queste primarie dimostra che esiste una forte componente di italiani che vivono negativamente la situazione che si è venuta a creare nel nostro Paese. In tanti - aggiunge - si interrogano seriamente sulla qualità degli spazi di democrazia a disposizione dei cittadini nel nostro Paese, e su quanto sia da temere il pericolo di un progressivo restringimento di questi spazi». Ma il buon afflusso di elettori alle primarie comporta anche «una forte assunzione di responsabilità per chi è chiamato a guidare il Partito democratico, a livello nazionale come in Friuli Venezia Giulia. I cittadini ci hanno già dato molte opportunità e questa è un'altra occasione per dare slancio al nostro progetto» purché, aggiunge «si vada verso un Pd plurale dove non prevalgano le logiche dei partiti o delle correnti di provenienza altrimenti siamo destinati a restare minoritari». Questo, per l'eurodeputata friulana, «è il momento di assumerci responsabilità nelle scelte facendo dell'inclusione e della democrazia interna le caratteristiche di base del partito. I circoli in particolare potranno essere uno strumento fondamentale per elaborare le linee politiche e per aprire il Pd anche al di fuori dei propri confini».

COSOLINI SODDISFATTO

Trieste in linea con il dato nazionale

TRIESTE Stravince Bersani alle primarie del Pd a Trieste. Ha ricevuto 4232 voti pari al 47,80 per cento. Al secondo posto con 2903 segnalazioni Franceschini (32,79%) e al terzo Marino con 1718 voti (19,41%). Ma rispetto a due anni fa (quando c'erano state le primarie che avevano indicato Veltroni alla segreteria del Pd) c'è stato un calo di poco più di 500 votanti. Questa volta i voti validi sono stati 8853 mentre allora avevano raggiunto quota 9400.

Soddisfatto il segretario provinciale Roberto Cosolini (foto): «La partecipazione al voto ha superato ogni previsione. E questo rappresenta un grande successo e una bella giornata per la democrazia. A Trieste il risultato ottenuto dagli elettori si può comparare con quello degli iscritti. La città e la provincia conferma la propria fiducia per Bersani. Anche se il voto a Marino conferma la grande sensibilità laica e civile di Trieste. Per questo - continua Cosolini -

tenendo conto del buon risultato si può sicuramente ben sperare per il futuro. Da domani saremo tutti uniti per vincere la battaglia che conta in occasione delle prossime amministrative. E le file che oggi ci sono state ai gazebo ci fanno ben sperare».

Dice Alessandro Carmi, vicesegretario del Pd e consigliere comunale: «È stata una giornata di grande soddisfazione per i democratici. Il voto di oggi è stato largo, entusiasta e consapevole. La gente arrivava ai seggi preparata, pronta e soprattutto con le idee chiare riguardo a chi dare la propria preferenza. Dopo due anni non facili per il Partito democratico, questo delle primarie di oggi è stato un risultato molto buono. Dobbiamo dare carburante e impulso a questa svolta e cominciare a guardare con ottimismo all'appuntamento del 2011 quando ci saranno le amministrative».

BUONA AFFLUENZA

A Gorizia passa Dario in provincia Pierluigi



GORIZIA Bersani ha vinto per 120 voti in tutta la provincia di Gorizia, mentre a Gorizia città ce l'ha fatta Franceschini per 50 voti. Dunque, un testa a testa. Come previsto. Con un'affluenza definita «straordinaria» dai segretari provinciali Omar Greco e comunale Giuseppe Cingolani. Sin dalla mattinata, si sono formate file notevoli ai seggi (nella foto il voto a Gorizia) delle primarie del Pd. Nell'Isontino il numero dei votanti ha sfondato quota ottomila, anche se a tarda sera il dato non era ancora ufficiale. Gorizia, il capoluogo, ha visto una grande partecipazione: sono stati 1.494 i simpatizzanti che hanno voluto partecipare alla "conta" del Pd. I risultati? Come detto un testa a testa Bersani-Franceschini per la segreteria nazionale, una vittoria annunciata per Debora Serracchiani alla segreteria regionale. In sostanza, è stato rispettato l'andamento dei congressi: laddove aveva vinto Bersani, ha vinto Bersani anche alle primarie, viceversa per Franceschini, anche se l'ex esponente diessino ha portato a casa più voti del previsto. In molti, poi, hanno scelto la via del "voto disgiunto" premiando Bersani per la segreteria nazionale e la Serracchiani per quella regionale.

E' un risultato, per certi versi, sorprendente considerando che nella fase congressuale era stato Franceschini il vincitore. E la Serracchiani l'ha spuntata per la regione. (fra.fa.)

Camorra, boss di Sarno allontanato dal seggio

NAPOLI Elettore allontanato dal seggio dove si vota per le primarie del Pd perché familiare del boss Sarno. L'episodio è accaduto a Ponticelli. Come ricostruito dalla polizia, l'uomo si è presentato intorno alle 17 chiedendo di potere votare. All'identificazione, l'elettore è risultato componente della nota famiglia malavita del quartiere. Uno dei componenti del seggio ha richiamato l'attenzione degli altri spiegando «di non volere avere a che fare con i camorristi», invitando l'uomo ad uscire. Invito che è stato accettato senza alcuna protesta da parte dell'interessato.

ROVESCIO IL DATO CONGRESSUALE

Monfalcone, Franceschini passa grazie ai bengalesi

MONFALCONE Il voto delle primarie per eleggere il segretario nazionale e regionale del partito Democratico uscito dalle urne di Monfalcone è clamoroso: Dario Franceschini con 773 voti batte Pierluigi Bersani che si ferma a quota 667, mentre Marino non va oltre i 181 voti. Voto sorprendente perché nel congresso cittadino la mozione presentata da Bersani aveva avuto circa il 60% dei voti degli iscritti, mentre Franceschini era arrivato al 35%. L'affluenza alle urne poi conferma il dato sorprendente della città dei cantieri: ben 1660 persone, più di Gorizia, si sono recate nel gazebo di piazzetta Unità. E di queste il 25% è bengalese. Alle chiusure delle 20 c'erano ancora alcuni simpatizzanti che aspettavano di votare. Per la segreteria regionale nessun problema per Debora Serracchiani: il suo successo è chiaro, Vincenzo Martines e Maria Cristina Carloni sono lontani dalla candidatura europarlamentare di Udine che appoggia Franceschini.

Negli altri Comuni del mandamento invece la vittoria di Bersani non è mai stata messa in dubbio, come quella della Serracchiani.

Così a Grado dove i votanti sono stati 336 Bersani ha avuto 160 voti, Franceschini 71, Marino 21. Per la segreteria regionale alla Serracchiani 176 preferenze, Martines 142, Carloni 17. Alcuni voti non sono stati conteggiati perché contestati o nulli.

A Ronchi 922 i votanti. Bersani si è aggiudicato 411 preferenze, Franceschini 355, Marino 134. Per le regionali 445 voti, Martines 302, Carloni 144. Ben 17 le schede nulle e alcune bianche.

A Staranzano i votanti sono stati 675. Bersani raccoglie 338 voti, Franceschini 248, Marino 72. Per la segreteria regionale la Serracchiani vince al fotofinish: 297 i voti per lei, Martines invece 293, Carloni 67. Anche in questo caso molte schede bianche e nulle.

Ferdinando Viola

IL PIÙ GRAVE ATTENTATO DA AGOSTO

Doppio attacco a Baghdad: 165 morti

Esplose in centro due autobomba. Oltre 500 i feriti, esecutivo sotto accusa

BAGHDAD Sangue misto a calcinacci e urla di terrore nel denso fumo nero hanno fatto sprofondare ieri di nuovo nell'orrore Baghdad, dove un duplice attacco suicida compiuto nel centrale quartiere dei ministeri ha ucciso almeno 130 persone e ferite circa 500, in un attentato che per il premier Nouri Al Maliki ha l'obiettivo di «fare deragliare il processo politico» in vista delle attese elezioni generali di gennaio prossimo.

Le due autobomba guidate da attentatori suicidi sono esplose alle 10.15 locali a distanza di 10 minuti l'una dall'altra nell'affollata via Haifa, poco lontano dal fiume Tigri e dalla superprotetta Zona verde.

La prima auto dei kamikaze ha puntato sugli edifici che ospitano il Ministero della giustizia, del lavoro e degli affari sociali ed è esplosa, secondo testimoni oculari, «all'ultimo posto di blocco prima dell'ingresso del Ministero della giustizia». La seconda ha colpito invece la sede del Governatorato di Baghdad, sventrandone la facciata.

Mentre il Ministero della sanità parla di meno di 100 morti e di 200 feriti, fonti della polizia locale riferiscono di almeno 165 persone uccise. Centinaia, forse addirittura 500, i feriti, colpiti da schegge di muri e vetrate anche a distanza di parecchi isolati dal luogo delle esplosioni. I quattro edifici sono stati in parte demoliti dalla forza d'urto delle esplosioni e quel che rimane,



Soccorritori trasportano il corpo di una delle vittime del duplice attacco suicida condotto a poca distanza dalla cosiddetta Zona verde del centro della capitale irachena

secondo la protezione civile di Baghdad, non sarà utilizzabile per mesi.

La domenica in Iraq è un normale giorno lavorativo e i ministeri e il palazzo del Governatorato erano tutti affollati, così come via Haifa, letteralmente squarciata in due con decine di auto e di passanti crivellati da buloni di ferro pressati assieme all'esplosivo e ritrovati, secondo fonti ospedaliere, conficcati in molti brandelli di corpi. Dopo poche ore sul luogo dell'attentato si è recato il premier Nouri Maliki, in cor-

sa alle prossime elezioni legislative di gennaio 2010. «E terrorismo contro il processo politico democratico, contro le elezioni libere nel nostro Paese» ha detto il premier, assicurando che «il governo punirà i colpevoli, dovunque essi si nascondano, chiunque essi siano». «Questi attentati codardi non devono indebolire la risolutezza degli iracheni di continuare il loro viaggio contro il baatismo e contro Al Qaeda» ha aggiunto Maliki. Dal ritiro delle truppe Usa dai centri abitati alla fine di giu-

gno scorso, si tratta del secondo pesante attentato compiuto a Baghdad: l'ultimo era stato quello che il 19 agosto aveva colpito le sedi dei ministeri di Esteri e Finanze all'interno della superprotetta - ma anche super bersagliata - Zona verde. In quel «mercoledì nero» erano morte un centinaio di persone e il governo iracheno, duramente criticato al suo interno e timoroso di perdere sostegno in vista del decisivo appuntamento elettorale, aveva accusato direttamente la vicina Siria di essere

Gerusalemme, 19 feriti in scontri tra polizia israeliana e palestinesi

GERUSALEMME Torna a salire la tensione a Gerusalemme, dopo che ieri mattina la polizia israeliana è entrata nella Spianata delle Moschee lanciando granate stordenti per fare cessare una sassaioia di giovani palestinesi contro visitatori israeliani e stranieri. All'arrivo degli agenti i manifestanti li hanno bersagliati con un lancio di pietre e bottiglie Molotov e hanno tentato di farli scivolare con olio che avevano versato sulla piazza: 19 i feriti, 10 poliziotti, 8 palestinesi e una giornalista australiana. Ventuno, invece, i manifestanti fermati dalla polizia che dopo un'ora ha chiuso la Spianata sia ai turisti che ai fedeli musulmani. Fra i fermati anche Hatem Abdel Kader, consigliere del presidente palestinese Abu Mazen per le questioni di Gerusalemme. Un centinaio di palestinesi si sono asserragliati nella Moschea Al Aqsa.

All'origine dei disordini la protesta contro un convegno che si doveva tenere nella serata a Gerusalemme Est di rabbini ultraortodossi dell'Istituto del Tempio che intendono rivendicare il diritto degli ebrei di accedere alla Spianata che loro chiamano Monte del Tempio. La pretesa ha infiammato i palestinesi che hanno chiamato a raccolta i fedeli per «difendere la Moschea Al Aqsa». Severe reazioni dell'Autorità palestinese, di Al Fatah e di Hamas.

coinvolta negli attacchi, aprendo una crisi diplomatica regionale ancora non risolta.

Ma le polemiche e gli attacchi all'esecutivo di Maliki non mancano nemmeno ora: Wihda Al Jumayli, consigliere comunale di Baghdad e appartenente a una lista rivale del premier, ha duramente criticato «le falle del sistema di sicurezza» del governo: «I posti di blocco non funzionano come dovrebbero». «In una zona così sensibile - ha concluso - con tanti obiettivi civili e politici, due autobomba im-

bottite di tritolo dovrebbero essere fermate in tempo».

«L'orribile attentato è il tentativo dei terroristi di produrre tensioni e destabilizzazione in vista delle elezioni previste per il gennaio 2010 in Iraq» ha dichiarato ieri Staffan De Mistura, fino al luglio scorso rappresentante speciale in Iraq del segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon e attuale vice direttore esecutivo del Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (Wfp), di recente a Trieste.

«LA NOSTRA STRUTTURA È GIÀ VALIDA»

Influenza, Fazio: stato d'emergenza non necessario

ROMA Contrariamente a quanto è accaduto negli Stati Uniti, in Italia non ci sarà bisogno di dichiarare lo stato di emergenza per l'influenza Ahn1, ha assicurato ieri il vice ministro al Welfare Ferruccio Fazio. L'influenza «è lieve», ma si diffonde con estrema facilità con il rischio di paralizzare servizi essenziali se non si argina con il vaccino.

Le prime conseguenze si vedono intanto nello sport: ieri la Lega calcio francese ha rinviato la partita Marsiglia-Paris Saint Germain perché si sono ammalati tre calciatori della squadra parigina.

Nessuna emergenza. «Non prevedo la necessità di un provvedimento come questo in Italia, riteniamo che non sarà sicuramente una cosa necessaria perché c'è già il massimo coordinamento» ha detto ieri Fazio in merito alla dichiarazione d'emergenza. «Il sistema sanitario statunitense è molto diverso dal nostro, meno adatto ad assorbire questi impatti. Il nostro è un sistema regionalizzato ma con un coordinamento centrale» ha aggiunto. Perciò, «abbiamo già quel coordinamento di cui Obama ha bisogno».



Ferruccio Fazio

Vaccini sicuri. Il vaccino contro l'influenza Ahn1 «è sicuro». Così il direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di Sanità (Iss) Giovanni Rezza e il virologo Fabrizio Pregliasco, dell'Università di Milano, hanno risposto ai timori sulla sicurezza del vaccino espressi dalla cantante e attrice Romina Power nella trasmissione di RaiUno «Domenica in». Gli esperti, con il presidente dell'Ordine dei medici di Roma Mario Falcone, hanno assicurato che «il vaccino non è un prodotto sperimentale ed è prodotto con stesse modalità con cui da anni e anni si produce il vaccino per l'influenza stagionale. È stato approvato dall'autorità regolatoria europea sui farmaci, l'Emea». Il Premio Nobel Luc Montagnier, intervistato nella trasmissione, ha rilevato che «per ora la virulenza del virus pandemico è bassa ma il virus può modificarsi» e che l'esigenza di vaccinare personale dei servizi essenziali e categorie a rischio è dettata dal fatto che l'influenza Ahn1 è una malattia «altamente trasmissibile».

Stazionari i ricoverati gravi. Sono stazionarie le condizioni delle due donne ricoverate sabato ad Arezzo e della bambina altoatesina di 11 anni ricoverata in Austria, nell'ospedale di Innsbruck. Tutte e tre le pazienti sono ricoverate in terapia intensiva a causa di gravi problemi respiratori.

» IN BREVE

REGALI A COETANEI PER CONVINCERLI
Imponeva sesso alla figlia di 11 anni

PERUGIA Era «fissata» con l'idea che la figlia 11enne dovesse avere rapporti a sfondo sessuale e per questo le organizzava in casa incontri, ai quali assisteva, con coetanei (13-17 anni la loro età) contattati all'uscita di scuola, anche se la ragazza si opponeva in lacrime e la notte si svegliava in preda agli incubi. Questo il quadro delineato dalla Mobile di Perugia che ha arrestato la madre dell'adolescente, una 40enne incensurata originaria del Perugino. Violenza sessuale il reato contestato. Le violenze, in un contesto di «degrado e grave disagio familiare», erano scaturite dal desiderio della donna di creare una «cerchia di ammiratori» intorno all'unica figlia. Per farlo - è stato spiegato in Questura - convinceva i ragazzi agli incontri (forse duravano da più tempo) anche regalando loro denaro, ricche telefoniche e un cellulare. Un'azione «quasi quotidiana» la sua, secondo gli investigatori.

L'EX 007 È POI TORNATO AI DOMICILIARI
Contrada all'ospedale per malore

PALERMO Bruno Contrada è stato colto da un grave malore e condotto d'urgenza all'Ospedale Cerebello di Palermo dove i medici lo hanno sottoposto a esami. L'ex funzionario del Sisd ha perso i sensi mentre era a casa sua a Palermo, dove sta scontando agli arresti domiciliari una condanna definitiva a 10 anni di reclusione per concorso esterno in associazione di tipo mafioso. Al momento del malore era con i nipotini e la moglie, che ha dato l'allarme. La notizia è stata poi confermata dal legale dell'ex superpoliziotto, Giuseppe Lipera, che rivela di avere «ricevuto una telefonata dai contenuti e dai toni drammatici» da parte della moglie di Contrada. In serata, nonostante il parere contrario di medici e famigliari, ha preteso di essere ricondotto a casa.

BARCONE CON 200 A BORDO IN DIFFICOLTÀ NEL CANALE DI SICILIA: LA VALLETTA CHIAMA TRIPOLI

Clandestini nella burrasca, Malta li respinge

PALERMO Rischia di essere respinto in Libia un barcone con 200 migranti, tra i quali donne e minori, che da tre giorni sta navigando nel mare in burrasca «scortato» dalla petroliera italiana «Antignano».

L'imbarcazione ieri sera si trovava in acque che sono di competenza maltese per quanto concerne le operazioni Sar (cioè di ricerca e soccorso, ndr) ma le autorità dell'isola - secondo indiscrezioni raccolte alla Valletta - avrebbero autorizzato Tripoli a inviare la nave da guerra «Al Hani» per riportare in Libia gli immigrati. Tecnicamente non si tratterebbe di un vero e proprio respingimento ma della rinuncia da parte dei Paesi dell'Unione europea a prestare soccorso al barcone, delegando alla Libia ogni responsabilità.

Ieri mattina la Centrale operativa della Capitaneria di porto di Roma aveva inviato una nuova segnalazione alla Marina maltese, sollecitando l'intervento delle loro motovedette. Secondo le forze armate dell'isola, tuttavia, gli extracomunitari non sarebbero in pericolo e dunque non si configurerebbe la necessità di un intervento di soccorso. Era stata la Guardia costiera italiana, dopo l'Sos lanciato con un telefono satellitare dalla «carretta del mare», a dirottare venerdì sera nella zo-

na, al confine tra le acque libiche e quelle maltesi, la petroliera «Antignano». La nave, oltre a rifornire gli immigrati di viveri e generi di prima necessità, ha navigato a ridosso del barcone per proteggerlo dalle onde. Tra gli extracomunitari a bordo del barcone vi sarebbero dei potenziali rifugiati, come alcuni profughi eritrei in grado di fare richiesta d'asilo. La vicenda del barcone con i 200 clandestini in navigazione nel Canale di Sicilia rischia d'innescare l'ennesimo scontro diplomatico tra l'Italia, Malta e la Libia. Dopo la «scorta» della petroliera «Antignano», iscritta al Compartimento marittimo di Livorno, e la segnalazione della nostra Guardia costiera, sabato il portavoce delle forze armate maltesi Ivan Consiglio ha dichiarato che la Marina isolana «si sta limitando a "monitorare" la situazione, in quanto le operazioni sono state coordinate dalle autorità italiane». La stessa fonte aveva sostenuto che l'imbarcazione dei clandestini sarebbe stata ancora «in acque libiche» e dunque Malta non avrebbe alcuna competenza anche se per la Centrale operativa delle Capitanerie di porto, invece, la «carretta» era già entrata nelle «acque Sar» (ricerca e soccorso, ndr) di competenza maltese, a circa 160 miglia a Sud dell'isola-Stato. Il barcone navigava ieri lentamente, di conserva con la petroliera. La nave italiana, una motocisterna di 176 metri e 40 mila tonnellate di stazza lorda, non si può avvicinare troppo per motivi di sicurezza: ri-



Un'immagine del barcone con i 200 clandestini nel mare del Canale di Sicilia: molti di loro sarebbero eritrei

schierebbe infatti di speronare l'imbarcazione, facendola colare a picco.

L'equipaggio del mercantile, che navigava a ridosso del barcone per proteggerlo dalle onde, ha tuttavia già da subito lanciato viveri e generi di prima necessità agli immigrati, tra i quali vi sarebbero anche donne e minori, che apparivano profondamente prostrati dalla navigazione nel mare in burrasca. Le condizioni meteo nel Canale di Sicilia sabato erano infatti proibitive, con il mare che durante l'altra notte ha raggiunto anche Forza 7 e con forti raffiche di vento. Circostan-

za sottolineata già sabato anche da Laura Boldrini, portavoce in Italia dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati: «Riteniamo che sarebbe molto pericoloso lasciare che l'imbarcazione continui a navigare senza intervenire. Perciò auspichiamo che si faccia rapida chiarezza sulla posizione della barca, affinché venga deciso qual è il Paese che deve intervenire per prestare i necessari soccorsi ed evitare una nuova tragedia». Una richiesta raccolta finora solo dalla Guardia costiera italiana e dall'equipaggio dell'«Antignano».

IL TRIESTINO AVEVA 83 ANNI: DOPO 48 DI SERVIZIO IN PENSIONE NEL 2006. BLOCCÒ AGCÀ

Morto Cibin, "angelo custode" di Papa Wojtyla



Camillo Cibin con Giovanni Paolo II nel 1997

CITTÀ DEL VATICANO Anche se il protocollo ufficiale non lo prevede, l'intera Città del Vaticano ieri era in lutto: è deceduto, nella Clinica Pio XI, dove era degente, il commendatore Camillo Cibin, triestino, storico capo del Corpo della Gendarmeria vaticana. Aveva 83 anni ed era in pensione dal 2006, dopo ben 58 anni di servizio. Era stato l'«angelo custode» di Giovanni Paolo II duran-

te tutto il suo Pontificato, sempre con grande discrezione ed evidente affetto. Nel maggio dell'81, al momento dell'attentato compiuto da Ali Agca in piazza San Pietro, aveva presentato le sue dimissioni ma il Pontefice le aveva respinte.

«Nel suo servizio di lunghissimo corso - ha commentato ieri la Radio Vaticana - ci sono stati certamente un giorno, un'ora e un minuto,

che non avrebbe mai voluto vivere: quel 13 maggio 1981, ore 17.17. In quell'istante di 28 anni fa, Giovanni Paolo II cadeva ferito e insanguinato, vittima dell'attentato compiuto dal turco Ali Agca. Fu un giorno di emozione e di dolore, che Camillo Cibin, nominato ispettore generale nel 1971 durante il Pontificato di Paolo VI, visse da testimone». L'emittente della Santa Sede ha ricordato anche che

il commendatore Cibin «fu anche testimone di 104 viaggi apostolici di Papa Giovanni Paolo II all'estero, di quelli italiani e dei soggiorni estivi di Lorenzago di Cadore e di Introd». Quella di Cibin è stata dunque «una carriera di straordinarie responsabilità e contraddistinta anche dalla riconferma ricevuta per un anno, nel 2005, da Benedetto XVI». Cibin, di origini triestine, andò in pensione il 3 giugno 2006, dopo ben 58 anni di servizio, lasciando il posto al suo vice di allora Domenico Giani, tuttora ispettore generale della Gendarmeria.

IV ANNIVERSARIO
Jindra Sohajek in Valta

ROBY, TOMMASO, CARLOTTA, MARCO e MANUELA unitamente ai collaboratori della Pragotecnica Spa e gli amici IVANA e MIROSLAV conservano sempre con affetto infinito il tuo ricordo nei loro cuori.

Trieste, 26 ottobre 2009

XVII ANNIVERSARIO
Idelma Antonelli

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con tanta gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 26 ottobre 2009

V ANNIVERSARIO
Alma Bonafin

Ti ricordo sempre

LUCIANO

Trieste, 26 ottobre 2009

Numero verde 800.700.800

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

Servizio telefonico da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 20.45

Tariffe edizione regionale:

neurologio dei familiari 4,90 euro a parola + Iva ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,60 euro a parola + Iva

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

Il pagamento può essere effettuato con carta di credito CartaSi, MasterCard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

IL PICCOLO

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

Il ferry incagliato, gli inquirenti ipotizzano l'errore umano

Il "Marco Polo" era in piena efficienza. Falle nella parte prodiera

ZARA È rimasto lì anche ieri, con il bulbo prodiero avanzato per una quindicina di metri sulla costa, l'aspetto di un gigante impotente, a mal partito fuori dal suo elemento naturale che è l'acqua.

Il traghetto "Marco Polo" dell'armatrice fiumana Jadrolinija, ha trascorso la domenica nell'abbraccio forzato dell'Isola di Sit (Arcipelago delle Incoronate), sulla quale è finito in secca alle 2.50 di sabato, in una notte caratterizzata da bora, pioggia e visibilità precaria. Un incidente, quello del "Marco Polo", che ha sbalordito gli ambienti marittimi croati, in quanto ha visto protagonista un ferry-boat di tutto rispetto,

grande (128 metri di lunghezza, capacità di 1000 passeggeri e 270 automezzi), definito in piena efficienza. Non per niente il suo comandante Ante Granic - non presente sulla nave al momento dell'incagliamento - aveva ricevuto poche ore prima a Bol, nell'Isola di Braza, il primo premio quale marittimo dell'anno nel settore dei trasporti. Un riconoscimento che riguarda anche gli ufficiali e tutti gli altri marittimi del "Marco Polo". Dopo il premio, nientemeno che l'incagliamento, con il traghetto che ha grattato il fondale per parecchi metri, distruggendo scogli e macchia mediterranea, come pure il cancello che delimita le proprietà del-

la famiglia Kovacev, la cui casa si trova a solo una trentina di metri dal luogo dell'arenamento. L'incagliamento non ha causato feriti tra i 41 passeggeri e i 61 membri dell'equipaggio, provocando però notevoli danni materiali.

Lo scafo, nella sua parte prodiera, ha ceduto in due punti e qui l'acqua si è riversata soprattutto nella sala macchine. Prima che i rimorchiatori possano tirare fuori d'impaccio il "Marco Polo", si dovranno otturare le falle. In zona si trovano due rimorchiatori, pronti a entrare in azione. Intanto proseguono le indagini degli ispettori alla navigazione del Ministero del mare e trasporti, mentre a breve

si metterà al lavoro la commissione d'inchiesta nominata dal ministro del dicastero, Bozidar Kalmeta. È stato confermato che al momento dell'incidente il turno di guardia al timone della nave era espletato dal secondo ufficiale di coperta e dai timonieri. Tutti i componenti dell'equipaggio sono stati sottoposti all'alcoltest, i cui risultati si avranno nei prossimi giorni. L'opinione pubblica nazionale e gli addetti ai lavori continuano a chiedersi come sia potuto accadere un incidente del genere, in condizioni meteo abbastanza difficili ma sicuramente non proibitive. Una mezza risposta l'ha data Mario Babic, responsabile della Direzione nazionale per



Il "Marco Polo" in navigazione in una foto d'archivio

la sicurezza dei trasporti marittimi: «Abbiamo appurato che al momento dell'incagliamento, il "Marco Polo" era perfettamente funzionante, come pure i due vicini fari. Probabilmente l'incidente è dovuto al fattore umano ma preferiamo non sblanciarci e attendere gli esiti delle indagini». Il 23 mag-

gio scorso il "Marco Polo" aveva urtato con violenza la banchina del porto di Spalato, subendo danni notevoli. L'allora comandante a bordo, Ivo Karlovic, era stato sottoposto a procedimento disciplinare, mentre il traghetto era rimasto fuori servizio per più di un mese.

Andrea Marsanich

VENERDÌ L'INCONTRO

Doppio voto, per Radin un tavolo di confronto con la premier Kosor

ZAGABRIA Nell'iter parlamentare che dovrebbe portare alle modifiche costituzionali come suggerito dall'Unione europea, rimane il tormentone del doppio voto per gli appartenenti alle comunità nazionali. Alcuni alti esponenti della Comunità democratica croata (HdZ), il partito guida della coalizione di centrodestra che governa il Paese, sembrano non ricordare le promesse fatte anche con l'accordo di coalizione firmato dall'ex premier Ivo Sanader due anni fa, all'indomani delle elezioni politiche, assieme ai deputati minoritari.

Nel dibattito dei giorni scorsi il vicepresidente del Sabor Vladimir Seks voleva chiudere ogni porta alla possibilità che il doppio voto (quello etnico oltre al voto politico) figurasse come obbligatorio nella Costituzione.

Non si è fatta attendere la reazione del deputato italiano Furio Radin secondo il quale tale chiusura avrebbe minato la coalizione. Alla sua affermazione la stampa croata ha dato notevole risalto tanto che in tempi brevi, e questo è il fatto nuovo, Radin è stato contattato dalla premier Jadranka Kosor che gli ha chiesto un appuntamento. «Abbiamo parlato di tante cose - ha spiegato Radin - compresi i rapporti bilaterali con l'Italia concentrando però l'attenzione sui cambiamenti costituzionali con particolare riferimento al doppio voto. Il fatto molto importante emerso è che a differenza di quanto Seks aveva dichiarato in Parlamento, l'HdZ non ha ancora discusso di questo argomento. E la Kosor è presidente del partito. Di conseguenza abbiamo deciso di convocare per venerdì prossimo un incontro, non con il gruppo parlamentare delle minoranze ma con i 5 deputati minoritari su 8, che hanno firmato l'accordo di coalizione. Dall'altra parte del tavolo siederanno la stessa premier, quindi Vladimir Seks e gli altri incaricati dall'HdZ».

Il deputato italiano attende fiducioso la riunione e la speranza è alimentata dalle ultime dichiarazioni della premier secondo cui nulla è stato ancora deciso e i giochi sono ancora aperti. Tuttavia, come dice Radin, «in ogni caso si sta andando troppo per le lunghe in rapporto ai termini previsti nell'accordo di coalizione. In questo momento di scandali attorno al governo noi deputati minoritari abbiamo concordato di sostenere la premier ma anche ribadito la necessità che finalmente si faccia una vera pulizia». (p.r.)



Furio Radin

A Zara l'ambasciatore sblocca l'apertura dell'asilo

Pignatti Morano incontra sindaco e presidente conteale: cade il "filtro etnico", si inizia nel 2010

ZARA Asilo italiano a Zara: l'obiettivo è di aprirlo per l'anno scolastico 2010-2011. E la conclusione a cui sono giunti a Zara, nel corso di un cordiale incontro, l'ambasciatore d'Italia in Croazia Alessandro Pignatti Morano di Custozza, il sindaco della città dalmata Zvonimir Vrancic e il presidente della Contea (Regione) zaratina Stipe Zrilic. Ricca di significati e anche fruttuosa la visita che l'ambasciatore Pignatti ha compiuto nella città del maraschino, accompagnato dal vice console italiano a Spalato Giuseppe De Luca e dalla presidente della locale Comunità degli italiani Rina Villani.

L'incontro fra il diplomatico italiano e le massime autorità cittadine e regionali pare avere infatti sbloccato l'annosa e antipatica questione legata alla mancata apertura di un giardi-

no d'infanzia italiano a Zara, penalizzata da cavilli burocratici e interpretazioni assurde, che stanno facendo tardare il progetto oltre ogni misura. Si tratterebbe della prima istituzione prescolare italiana a Zara, a ben 65 anni dalla drammatica e traumatica chiusura in città di tutti gli asili e le scuole che insegnavano nella lingua di Dante. Durante i colloqui, grande attenzione è stata riservata appunto all'apertura dell'asilo italiano o per meglio dire di una sezione d'asilo. Va detto che sul tema si sono trovati tutti d'accordo, cosicché il progetto potrebbe partire nel settembre 2010. Il condizionale è comunque d'obbligo, visto che già diverse volte in passato la Comunità nazionale italiana (con essa i connazionali di Zara) si è vista tradire le proprie attese dall'atteggiamento ostruzionis-

In precedenza i genitori dovevano dimostrare la nazionalità italiana

stico e dilatorio delle autorità zaratine. Ricordiamo che il marzo scorso a Zagabria era stata raggiunta un'intesa, che sembrava scolpita sul marmo, tra l'Unione italiana, Ministero croato dell'istruzione e Comune di Zara.

I frugoletti avrebbero dovuto frequentare la sezione d'asilo a partire dallo scorso settembre e invece a presentarsi ai nastri di partenza erano stati solo tre bimbettini, cosicché il progetto non era decollato (la quota minima è di 15 iscritti). Perché? Al momento dell'iscrizione, Municipalità e Azienda prescolare

Sunce (nel cui ambito dovrebbe operare la sezione italiana) hanno voluto che i genitori dei bambini dimostrassero la nazionalità italiana. Si è voluto introdurre il "filtro etnico", peraltro non previsto da alcuna normativa, il che ha scatenato l'opposizione dei genitori che, non volendo giustamente dimostrare alcuna appartenenza nazionale, hanno scaricato l'istituzione italiana, iscrivendo i loro piccoli a un qualche asilo della maggioranza croata. Un'interpretazione errata, in quanto la legge prevede che all'atto dell'iscrizione alle scuole delle minoranze nazionali, la nazionalità del bambino viene chiesta solo se vi è un numero eccessivo di domande.

A quel punto la precedenza spetta al bambino della comunità minoritaria. Ma non è il caso di Zara, dove invece potevano iscriversi sia bambini italiani

che croati. Insomma, bisognerà attendere l'anno prossimo per capire se Zara potrà nuovamente contare su un'istituzione prescolare italiana, come più volte promesso da Comune e Contea. Tornando alla visita dell'ambasciatore Pignatti, va detto che ha deposto una corona al Sacro militare italiano, facendo tappa alla Comunità degli italiani (la prima visita di un ambasciatore nel sodalizio dei connazionali zaratin), al Dipartimento d'italianistica dell'Ateneo di Zara, all'Archivio di Stato, alla Biblioteca scientifica ex Paravia e al nuovo Museo del vetro antico. Da aggiungere che nell'incontro con le autorità municipali e conteali, si è parlato pure del restauro dell'effigie in rilievo raffigurante un leone marciano, posizionata sulle mura della città, progetto che sarà finanziato dalla Regione Veneto. (a.m.)

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **1**

CASABELLA Immobiliare: centro storico, primo ingresso, ampio soggiorno angolo cottura, due stanze matrimoniali, doppi servizi, termoautonomo, climatizzato, 040309166.

CASABELLA Immobiliare: XXX Ottobre, mansarda, ingresso, ampio soggiorno con angolo cottura, tre stanze, due bagni mosaico, finiture pregiate. 040309166. (A00)

CASABELLA Immobiliare euro 103.000, XXX Ottobre, nuovo monolocale, soggiorno angolo cottura, zona notte separata, bagno con doccia, termoautonomo, 040309166.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **2**

A. CERCHIAMO Tribunale adiacenze, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo euro 250.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Beneditto 0403476251.

AUTOMEZZI
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **6**

AUDI A2 Comfort 1.4 2002 109.000 blu met c. lega, clima automatico. Concinnitas, tel 040307710.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv quattro 2003 126.000 blu met c. Lega 17, Sound Syst, specchi rib, pn. neve. Concinnitas, tel 040307710.

BMW 318i anno 2000, argento metallizzato, climatronic, abs, tetto apribile, cerchi in lega, molto bella. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

CITROEN C3 1.4 exclusive sensodrive, anno 2005, 5 porte, cambio sequenziale con comandi al volante, cruise control, sensore pioggia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Punto 1.2 3p Feel 2003 73.000 gr. met. clima servosterzo cd cinghie. Concinnitas, tel 040307710.

FIAT Seicento 2002 rossa clima garanzia, altra argento 2003. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

FORD Fiesta 1.2 Zetec anno 2004, argento metallizzato, 19.000 km, uniproprietario, full optional, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

FURGONE Renault Master Maxi 3.0 Dci 2004 140 hp clima, abs, doppio airbag, 6 marce, computer di bordo, regolatore d'altezza, perfetto, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

HONDA HRV 1.6 Sport 5p 124 cv 2001 117.000 blu met. Concinnitas, tel 040307710.

LANCIA Musa 1.3 Mjet 90 cv platino 2008 20.000 grigio siroli pelle t.a. Concinnitas, tel 040307710.

LANCIA Y 1.2 16v LS 2001 142.000 rosso met. clima-Kaleidos. Concinnitas, tel 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 7 posti 2001 123.000 verde met. controllo trazione, t.a., sosp elettriche, g. traino. Concinnitas, tel 040307710.

OPEL Zafira 1.8 Elegance benzina anno 2000 nero metallizzato 85.000 km, 7 posti, gancio traino. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

PORSCHE Boxster 2.5 1998 129.000 argento pelle nera, hard top, Tiptronic. Concinnitas, tel 040307710.

RENAULT Clio 1.2 5 porte anno 2003, blu metallizzato, clima, servosterzo, abs, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

TOYOTA Celica 1.8 VVT-i 16v 1999 80.000 blu met pelle, tetto apr., 6 marce. Concinnitas, tel 040307710.

VOLKSWAGEN Caddy 1.9 diesel autocarro, anno 2000, servosterzo, chiusura centralizzata, colore bianco, pochi chilometri, Iva esposta. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 Tdi anno 2000, blu metallizzato, clima, abs, unica proprietaria, tagliandata. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

VW Golf IV Serie Highline 5 porte climatronic cerchi in lega abs. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **7**

BENESSERE: massaggi per tonificare, riprendere energia, antistress, anticellulite, antismagliature, lampade e pedicure. 00386-41527377. (B00)

GRADO: massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti, tutti i giorni 3453167549. (B00)

MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi rilassanti, tutti i giorni, anche la domenica. Grado 3279498278. (C00)

NOVA GORICA nuovo centro massaggi classic massaggiatrici esperto professioniste ti aspettano per massaggi tutti i giorni 00386-70-250725.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigiani, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

MERCATINO
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **13**

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredi. Telefonare 040306226 040305343.

VARIE
Feriali 1,70
Festivi 2,40 **14**

UN bel sorriso non costa tanto! Corone di porcellana e impianti. Tel. Klagenfurt (Austria) 00436642481864.

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste

Via XXX Ottobre 4

Tel. 040.6728311

Filiale di Udine

Via dei Rizzani 9

(Corte del Giglio)

Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone

Via Colonna 2

Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia

Corso Italia 54

Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone

Via Rosselli 20

Tel. 0481.798829

m

A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

GRANDI MANOVRE PER IL RIASSETTO DELLA PIÙ IMPORTANTE BANCA ITALIANA

Intesa-Sanpaolo, Torino vuole pesare di più

Il presidente della Fondazione, Benessia, chiede aiuto a Tremonti per una direzione generale più forte

di ANDREA DEUGENI

TRIESTE Angelo Benessia, Giulio Tremonti e Giuseppe Guzzetti: i tre uomini chiave del riassetto di Intesa-Sanpaolo.

Che la partita per un riequilibrio dei poteri fra gli azionisti forti della prima banca italiana, co-leader con Unicredit del mercato in Fvg e che annovera fra i soci anche la Fondazione Carigo, sia entrata nel vivo, è sotto gli occhi di tutti. Quello che è meno chiaro e sotto la luce del sole, invece, è come si sta muovendo l'anima piemontese della banca, capeggiata dal presidente della Fondazione San Paolo Angelo Benessia (primo azionista con quasi il 10%), per far pesare maggiormente Torino nella governance dell'istituto di Corrado Passera. A tre anni dalla mega fusione.

Parlando a Jesi alla conferenza dal titolo «Le fondazioni bancarie di fronte alla crisi finanziaria: prime riflessioni», Benessia ha aperto, secondo molti, la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio di sorveglianza di Intesa. Organo che, a sua volta, dovrà anche nominare il consiglio di gestione durante l'assemblea di aprile.

L'avvocato torinese ha fatto capire di desiderare, per Intesa, un assetto nel quale l'attuale concentrazione dei poteri in capo all'amministratore delegato dovrebbe essere temperata con una direzione generale con attribuzioni ben più penetranti di quelle definite (nello statuto) al momento della fusione. Una direzione generale con deleghe forti, dunque, da affidare a un uomo scelto da Torino (così avevano previsto Intesa e San Paolo) e dove si decidano con molta autonomia (e non come ora) i destini della Banca del Territorio (retail e corporate). Vecchio sogno dell'ex torinese (ma solo di adozione) Pietro Modiano e responsabilità ora affidata a Francesco Micheli, fedelissimo di Passera fin dai tempi di Poste italiane e alle sue dirette dipendenze. La sede della di-

rezione, al momento, è già a Torino, ma solo formalmente: dopo l'avvicendamento Modiano-Micheli, nei fatti, si è trasferita a Roma. Proprio dove abita e lavora l'ex capo del personale di Intesa.

Chi segue da vicino le sorti della prima banca italiana racconta al «Piccolo» che Benessia ha deciso di puntare soprattutto sulla direzione generale anche perché Torino non possiede manager di elevato standing da piazzare, in prima linea, negli altri ruoli di vertice. Salza a parte, oltretutto nemmeno ben visto da alcuni fra gli stessi piemontesi (si dice anche da Benessia), perché accusato di aver svenduto Torino nella fusione con Milano, la riconferma di Giovanni Bazoli alla presidenza del Cds e quella di Corrado Passera sulla poltrona

I NUOVI RUOLI

Il superministro e il banchiere potrebbero voler ridimensionare lo strapotere di Passera, Micheli e Micciché

na di amministratore delegato, infatti, sono fuori discussione anche perché considerati «banchieri che rassicurano i mercati».

Dopo aver teso una mano (sempre a Jesi) con un generico richiamo alle fondazioni ad essere soci «stabili e stabilizzatori» di una banca, fonti interne ad Intesa spiegano che Benessia starebbe cercando, per ridisegnare pacificamente gli equilibri, l'appoggio



Corrado Passera, ad di Intesa-Sanpaolo, con Luca di Montezemolo

della Cariplo (l'altro grande azionista di Intesa presieduto da Giuseppe Guzzetti). Attraverso il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e, tramite questo, l'anima leghista della fondazione lombarda, cor-

rente che fa riferimento al presidente della Commissione Bilancio della Camera Giancarlo Giorgetti. Anche responsabile del Carroccio per le questioni economiche e che, quindi, lavora a stretto contatto pro-

prio con il numero uno del Tesoro.

Tremonti, secondo i rumors, sarebbe dunque fondamentale in questa delicata opera di mediazione fra i soci che punta a presentare in assemblea un'attribuzione dei poteri alla direzione generale già codificata in un accordo preventivo entro dicembre (per modificare poi lo statuto). Con Benessia, il tributarista di Sondrio avrebbe scoperto un feeling (lo dimostra anche la partecipazione dell'avvocato torinese all'ultimo convegno a Lecce dell'Aspen Institute) nato dalla volontà del presidente della Compagnia di riportare al centro della mission di Intesa l'attenzione al territorio e alle piccole e medie imprese, dopo i casi «di sistema» Alitalia e Risanamento. Un tema molto caro a Tremonti.

I maligni fanno pure notare che un punto d'incontro fra i due sarebbe stata anche la comune voglia di ridimensionare lo strapotere di Passera e della sua squadra (Micheli e Micciché, in primis) all'interno del gruppo. Un team di banchieri che, il mese scorso, ha rifiutato di sottoscrivere gli strumenti obbligazionari messi a disposizione dal Tesoro, stroncando, così, anche ogni velleità del Superministro di via XX settembre di mettere bocca nella gestione del primo istituto di credito italiano. Vero motivo, fa notare chi frequenta abitualmente i piani alti di Intesa, della feroce campagna anti-banche di Tremonti.

Tra qualche mese Micheli andrà in pensione e fornirà l'occasione alle fondazioni per riequilibrare la distribuzione dei processi decisionali tra le due città, senza aspettare l'assemblea di primavera. A Torino nomi per la successione non se ne fanno, ma in banca si vociferava che nella testa di Benessia vi sia quello di Fabio Gallia, attuale amministratore delegato di Bnl (gruppo Bnp Paribas) ed ex Banca di Roma. Un manager che proviene sì dalla Capitale, originario, però, di Alesandria. Piemontese di nascita, dunque, e ben visto anche da Tremonti.

LE PREVISIONI DEL MONDO BANCARIO

Scudo fiscale, rientro di 100 miliardi

Il taglio dell'Irap direttamente legato al reingresso dei capitali



Giulio Tremonti

ROMA Rigore della spesa pubblica e rilancio dell'economia: se questa resta la strada che il governo intende seguire per affrontare i nodi della crisi, il futuro delle iniziative da intraprendere, compreso il taglio dell'Irap, per il momento sembra fortemente legato alle risorse che saranno garantite dallo scudo fiscale. Che, a giudicare dalle stime che continuano a fare gli istituti di credito, sembrerebbe confermare le più ottimistiche aspettative di rientro. Cifre non ufficiali ma diffuse in occasione del lancio della misura parlano di un reingresso di capitali dell'ordine di 60-100 miliardi di euro, cifre che, considerata la tassazione al 5%, dovrebbero garantire per le casse dello Stato un gettito tra i 3,5 e i 5 miliardi. Un tesoretto al quale sono già collegate

molte delle previsioni di spesa per il 2010 promesse dal governo in occasione della predisposizione della Finanziaria.

In attesa della scadenza per il rimpatrio dei capitali, previsto per il 15 dicembre, le stime sull'effettivo rientro di capitali restano quindi ancora molto premature. In questi giorni lo stesso primo

firmatario dell'emendamento pro manovra da 37 miliardi, Mario Baldassarri, nel sostenere l'impraticabilità di una manovra sull'Irap con le risorse dello scudo, ha parlato di un possibile gettito tra «i 3 e i 5 miliardi», confermando quindi le previsioni iniziali di gettito. Ma c'è anche chi parla di un rientro che, a poche settimane dall'inizio del reimpatrio, sarebbe già ora a quota 40 miliardi.

Una previsione molto positiva resta quella del mondo bancario: più di un istituto non fatica infatti ad ipotizzare un rientro dell'ordine di 100 miliardi. «La stima è di circa 100 miliardi di cui, a parte i 5 che andranno in tasse, 20 andranno nel comparto immobiliare e 20 nell'industria: un risultato molto importante per il settore in questo momento» ha affermato l'ad di Intesa Sanpaolo Private

Banking, Paolo Molesini e anche Massimo Furno, responsabile Private Banking di Deutsche Bank in Italia si è sbilanciato: «La nostra stima è intorno ai 100 miliardi».

Anche Ubs Italia registra una buona partenza per lo scudo e il responsabile della sede di Roma, Giorgio Scaglia, ha sottolineato come «se anche non servirà a risolvere i problemi di tutte le aziende italiane certamente lo scudo è una buona opportunità per aumentare le risorse delle imprese e del sistema italiano in generale».

Intanto, è in arrivo tra pochi giorni il nuovo modello di dichiarazione riservata, orientato soprattutto alle società, per regolarizzare il rientro di capitali. Il vecchio modello, scaricato fino ad ora da internet, resterà comunque valido per le persone fisiche.

ne del credito: dal 2007 ad oggi, secondo le nostre stime, i prestiti per la creazione di nuove imprese nel settore sono diminuiti fino al 50%».

Per sostenere chi vuole lanciarsi in un'iniziativa imprenditoriale simile, comunque, esistono anche aiuti pubblici e finanziamenti mirati. Come quelli messi in campo da Invitalia, con un progetto ad hoc che fornisce finanziamenti indirizzati ai disoccupati che elaborino un business plan per l'apertura di nuove attività. Un progetto che dal 2003 ha già finanziato 567 iniziative, attivando risorse per 67 milioni di euro, erogando 49 milioni e dando lavoro a 1.134 persone.

gli andamenti migliori sono «quello dei servizi (con un fatturato in crescita di circa il 10%) - spiega Bussoli - e in particolare di quelli postali privati. Bene anche l'intimo femminile e la ristorazione. Andamenti negativi, invece, per il settore immobiliare e quello della mediazione creditizia».

Nonostante questi dati positivi, non mancano zone d'ombra e difficoltà. «Anche nel nostro campo - spiega Bussoli - a frenare la nascita di nuove iniziative imprenditoriali è la contrazio-

proprio prodotti, consulenza tecnica e assistenza.

«Teniamo meglio delle altre tipologie di commercio grazie ai nostri brand, che sono una garanzia di riconoscibilità per i clienti, e alla flessibilità del nostro modello di business: il rivenditore non è lasciato solo, la catena alla quale si affilia rappresenta una sicurezza e una struttura che dà garanzie, limitando il rischio d'impresa», spiega Italo Bussoli, segretario generale di Assofranchising. Tra i diversi settori, a mostrare

te da Confesercenti, secondo cui a fine 2009, se non ci sarà una ripresa dei consumi, potrebbero chiudere le saracinesche complessivamente 70 mila negozi.

E quanto emerge dalle prime stime fornite da Assofranchising, l'associazione che riunisce le reti di franchising, la modalità di vendita basata su un contratto tra l'imprenditore che apre il negozio (chiamato «franchisee») e la catena, già affermata, («franchisor») che fornisce il marchio, la possibilità di commercializzare i

CRESCONO FATTURATO E NEGOZI

Nonostante la crisi il franchising tiene

ROMA Il franchising regge la crisi. E nonostante i venti di bufera della recessione, il settore in Italia prevede di chiudere il 2009 con un aumento dello 0,5% del fatturato complessivo (che a fine 2008 superava i 21 miliardi), e addirittura nuove aperture di negozi, con una crescita dei punti vendita compresa tra il +0,5 e il +1% rispetto al 2008 (quanto i negozi di questo tipo erano 184 mila). Dati già positivi se valutati di per sé, ma ancora più buoni se confrontati con le stime, fornite

LA PAROLA IN CHIARO

Cosa significa franchising

Il franchising o affiliazione commerciale è una formula di stretta collaborazione fra imprenditori per la distribuzione di servizi e/o beni, indicata per chi vuole avviare una nuova impresa ma non intende partire da zero, e preferisce affidare la propria impresa a un marchio affermato. Il franchising è un accordo che vede da una parte un'azienda con una formula consolidata e dall'altra una società o persona fisica che aderisce a tale modello.

SPORTELLO

PREVIDENZA

Pensioni, scompare

l'obbligo di denunciare

altri eventuali redditi

di ROCCO LAURIA

Addio al modello Red. Sette milioni di pensionati Inps non dovranno più compilare il modello Red. Si tratta di coloro che sono titolari di altri redditi oltre alla pensione. Dal 1.º gennaio 2010 per questi pensionati scomparirà l'obbligo di denunciare all'ente di previdenza redditi di case e terreni in Italia, interessi sul conto alla banca o alla posta, redditi all'estero e altri cespiti di varia natura il cui ammontare, oltre certi limiti, può incidere sull'importo della pensione in pagamento.

La novità, che sarà benvenuta per quelle sette milioni di persone che spesso hanno dovuto lottare con la compilazione dei modelli cartacei, si trova nella legge 102 del 3 agosto, che impone al fisco e alle altre pubbliche amministrazioni, che possiedono informazioni utili per determinare l'importo delle pensioni, di comunicare direttamente all'Inps. In questo modo l'Inps risparmierà anche i compensi per le attività di consulenza offerte dai centri di assistenza fiscale.

E' on line il nuovo sito dell'Inps. Il sito dell'Inps (www.inps.it) sta cambiando. In questi giorni è stata rilasciata la nuova veste grafica della homepage. L'obiettivo è quello di offrire anche sul web un modo più semplice ed efficace di presentare l'Istituto e i suoi servizi, per dare risposte a chi ha necessità di informazioni e servizi sul sistema dell'assistenza e della previdenza italiana.

Risposte ai quesiti dei lettori. «Ho 51 anni e ho lavorato nel settore metalmeccanico come impiegata e, a fine 2008, ho maturato 33 anni e 37 settimane di contributi. Percepisco l'indennità di disoccupazione dal 10 febbraio di quest'anno per un anno e verosimilmente i contributi volontari per coprire il buco che si è creato nei primi mesi del 2009. Vorrei proseguire i versamenti, se non trovo un altro lavoro, fino a raggiungere i 40 anni, ma mi è stato detto che non conviene andare oltre i 35 anni in quanto gli anni successivi sarebbero ininfluenti sull'importo di pensione che avrò a 60 anni di età. E' vero?» Roberto F.

No. Sono ininfluenti i periodi successivi ai 40 anni, ma non quelli anteriori. Perciò se lei si presenterà all'appuntamento con la quiescenza avendo 35 anni di contributi avrà una pensione pari al 70 per cento delle media degli stipendi degli ultimi 5-10 anni: con 40 anni avrà l'80 per cento.

* Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia

■ Ditelo al Piccolo

Inviate i vostri quesiti per posta a: «Sportello pensioni» via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste o per e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

Tokyo, al Motor show

arriva l'auto anti-batteri

TOKYO Non solo ecologiche e a bassi consumi, la nuova frontiera dell'auto pensa anche alla salute e a come tenere lontani i batteri da chi viaggia a bordo di una vettura. Al Tokyo Motor Show che durerà fino all'8 novembre, Mitsubishi espone quella che è senz'altro la «regina» delle proposte curiose e che in tempi di influenza A attira senz'altro l'interesse: il Concept Px-Miev, un crossover ibrido plug-in pensato per allontanare i rischi di contrarre l'influenza e infezioni varie. La trovata è stata quella di pensare l'auto come una specie di «camera disinfectante» mobile, una soluzione che, unita alla tappezzeria antibatteri, riesce - secondo quanto comunicato dall'azienda giapponese - a disinfectare il guidatore ed i passeggeri ogni volta che salgono a bordo.

IL PICCOLO

PREMIO FOTOGRAFICO "SCATTA LA TUA CITTÀ"

INVIA UNA FOTO E POTRAI AGGIUDICARTI UNO DI QUESTI MAGNIFICI PREMI

LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE SONO PUBBLICATE SUL SITO www.ilpiccolo.it

PREMI FINALI

1° PREMIO

UNA CROCIERA PER DUE PERSONE



2° PREMIO

Buono acquisti Arredamenti Paron



3° PREMIO

1 kit Pentax K200D



DAL 4° AL 10° PREMIO

Targa "IL PICCOLO"

1° PREMIO

Macchina fotografica digitale reflex Pentax KM



PREMI SETTIMANALI



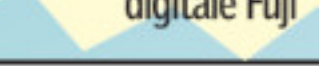
2°-3° PREMIO

Ligrafia di Ferfaglia



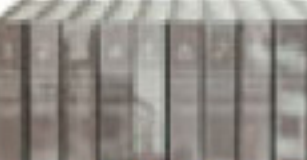
4°-5° PREMIO

Macchina fotografica digitale Fuji



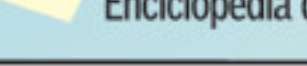
6°-7° PREMIO

Buono acquisto oreficeria



8°-9°-10° PREMIO

Enciclopedia del FVG



In collaborazione con:



Premi forniti da:



www.fotofb1.com MANIAGO

URBANO GIOIELLERIA

WELFARE
MATERNITÀ

Il 60% dei Comuni del Friuli Venezia Giulia ha comunicato i dati del nuovo provvedimento

Bonus bebè, oltre quota 10mila domande

Chiusa il 29 settembre la prima tranche di richieste relativa alle nascite dal 2007

di ELENA ORSI

NARDUZZI (LEGA)

«Evidentemente è un provvedimento che va sostenuto visto che è piaciuto alla popolazione»

TRIESTE Oltre diecimila domande che però sono riferibili a solo il 60% dei Comuni della regione, in quanto il restante 40 deve ancora comunicare i dati.

E il primo, ancora parziale bilancio del Bonus bebè, la cui prima tranche (relativa solo alle nascite avvenute dal 2007 al 2009) si è chiusa con il 29 settembre. Un bilancio che va oltre ogni rosea previsione, e che porta a due conseguenze: la prima la certezza che il provvedimento è piaciuto ai cittadini del Fvg. La seconda, è che probabilmente si dovrà procedere a un'integrazione dei fondi disponibili.

LE DOMANDE A quanto sembra, infatti, al momento (dati al 23 ottobre) le domande pervenute dai Comuni sono superiori alle 10mila, ma quasi metà dei Comuni, causa problemi informatici o di compilazione dei documenti, al termine ultimo per la consegna dei dati non avevano ancora risposto. Il che fa prevedere che il risultato finale si potrà aggirare sulle 20mila domande. I dati definitivi saranno resi noti solo la prossima settimana, quando gli uffici regionali avranno contattato le amministrazioni mancanti per avere dei dati

finali e definitivi. Da ricordare che questo primo step con il termine del 29 settembre riguardava solo i bambini nati dal 2007 al 2009, per tutti gli altri invece non c'è un termine di scadenza: la domanda di bonus deve solo avvenire entro 30 giorni alla nascita del bebè.

IL BONUS Gli importi dei bonus sono diversi: previsti 500 euro se si tratta di nascita o adozione del primo figlio; 700 euro se si tratta di nascita o adozione di un figlio



Alcuni neonati mentre dormono nelle culle della nursery di un ospedale

successivo al primo e 1000 euro se si tratta di nascita di gemelli o di adozione contestuale di due bambini. Anche am-

mettendo quindi che tutte le diecimila domande siano per primo figlio, c'è il rischio che i 5 milioni di euro inizialmen-

te stanziati per far fronte alle domande non siano sufficienti. «Con le decisioni sulla modifica della residenza si è volu-

to appunto cercare di dare precedenza alle famiglie italiane - spiega Danilo Narduzzi (Lega Nord) che ha promosso il provvedimento - .Se poi i fondi non saranno ancora sufficienti, allora dovremmo prevedere un'integrazione, perché evidentemente è un provvedimento che è sentito nella popolazione e che è necessario sostenere. Cercheremo quindi, compatibilmente con le difficoltà di bilancio, di dare risposta a tutti».

IL NUOVO BONUS Il provvedimento è stato reintrodotta dalla giunta Tondo a metà del 2009, dopo la sospensione attuata ancora nel 2007, con alcuni importanti cambiamenti. Requisiti necessari per presentare la domanda saranno infatti un Isee del nucleo familiare pari a 30.000 euro e da parte di uno dei genitori la residenza o l'attività lavorativa in Regione da almeno 5 anni e in Italia da almeno dieci. I dati in possesso del Servizio regionale stimavano che l'intervento potrebbe interessare oltre 15mila nascite in tre anni (dal 2007 al 2009), mentre i nuclei familiari con Isee compatibile con il provvedimento sarebbero oltre 50mila (un terzo del totale). E quindi probabilmente, a questo punto, che i numeri non vengano solo confermati ma anche superati.

RIUNIONE STRAORDINARIA

Regione, una Finanziaria con 230 milioni in meno

La maggioranza e la giunta alla prova dei numeri dopo i mancati trasferimenti

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE La Finanziaria regionale sarà al centro della seduta straordinaria della giunta regionale convocata per questa mattina dal presidente della Regione, Renzo Tondo.

La riunione è fissata per le 11 e sarà preceduta, alle 9.30, da un incontro con i capigruppo di maggioranza nel quale dovrebbero essere sviscerati

più nel dettaglio i numeri della legge di bilancio 2010. «Finora abbiamo ragionato su macro-cifre - sostiene il capogruppo del Popolo della Libertà, Daniele Galasso - e in questo incontro dovremo finalmente entrare più nello specifico». Un passaggio necessario anche perché, ricorda lo stesso Galasso, «i tempi cominciano a essere stretti». La settimana vedrà anche altri incontri sulla Finanziaria 2010: mercoledì sono state convocate le parti sociali per un incontro con la Giunta regionale. Il bilancio regionale dovrà fare a meno di circa 230 milioni di euro in meno rispetto allo scorso anno, complice la crisi che ha ridotto notevolmente le entrate tributarie a disposizione della Regione.

Il presidente Tondo e l'assessore al bilancio Sandra Savino hanno già definito le 'grandi linee' della Finanziaria che potrà quantomeno contare sui 200 milioni di acconto delle compartecipazioni Inps, altri 250 milioni iscritti a bilancio come conguaglio della stessa partita e 200 milioni di nuovo debito. I restanti 230 milioni di euro dovranno essere recuperati attraverso tagli consistenti che dovranno interessare tutti i comparti, dagli enti locali alla cultura. La sanità, inoltre, dovrà contenere la propria crescita di spesa (storicamente attestata sul 4-4,5%) a non più del 2,5%. La previsione di tagli pesanti su tutti i settori non piace ai sindacati ma nemmeno a buona parte della maggioranza tanto che sia Lega Nord che Udc hanno chiesto di non usare la mannaia nel ridurre la spesa ma di tenere conto delle priorità.

L'incontro con i capigruppo servirà proprio a delineare le diverse priorità. «Non bisogna, come sino ad oggi fatto, adottare scelte che ipotecino le generazioni future. - ha affermato il coordinato del Pdl, Isidoro Gottardo - Bisogna quindi adottare politiche di spese reversibili. Quindi, bene la spesa, bene anche la spesa corrente in logica anticiclica, ma vanno evitate spese fisse irreversibili: no quindi ad ulteriore espansione dell'indebitamento e degli organici».

La Lega punta al sociale, e in particolare alla riduzione delle rette per le case di riposo. L'Udc dal canto suo dice no a tagli indiscriminati chiedendo di dare priorità a sanità e welfare.

PREMIO FOTOGRAFICO

"SCATTA LA TUA CITTÀ"

TITOLO FOTO _____

NOME _____

COGNOME _____

NICKNAME _____

INDIRIZZO _____ N. _____

LOCALITÀ _____

PROV. _____ C.A.P. _____ TEL. _____

«Dichiaro di essere a conoscenza che i dati personali da me indicati saranno trattati ai fini della gestione del premio fotografico; consapevole dei diritti conferitimi dalla legge 31/12/1995 n. 675, acconsento espressamente al trattamento e alla pubblicazione dei dati; acconsento alla pubblicazione del mio nominativo e delle fotografie da me inviate».

FIRMA _____

● Spedire o consegnare a mano a: Premio fotografico "Scatta la tua città" Il Piccolo, via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste

26 OTTOBRE 2009

TOLTI I VELI DAL PROGETTO CHE SARÀ PRESENTATO A BREVE A COMUNE E REGIONE

Grado, albergo a cinque stelle per le Terme

Per dare spazio all'edificio si andrà all'abbattimento dell'attuale complesso curativo

di ANTONIO BOEMO

GRADO Abbattimento delle attuali terme per consentire una spettacolare vista sul mare a chi si troverà all'interno del grande albergo termale che sarà realizzato nell'ampia area attualmente occupata dall'impianto gestito dal Tennis club e della piscina Italia (quella scoperta, inutilizzata da anni). E questo uno degli indirizzi inseriti nel piano di fattibilità che il Commissario straordinario per l'Ufficio speciale di progetto del nuovo Polo Termale di Grado, Alessandro Baucero, presenterà a breve alla Regione e al Comune.

Il piano viene mantenuto il più possibile segreto ma qualche notizia emerge anche se questi indirizzi potranno essere modificati dagli enti pubblici direttamente interessati, ovvero dalla Regione e dal Comune. L'esito fi-

nale consentirà di emettere finalmente il bando europeo per la ricerca del promotore finanziario che porterà alla realizzazione del tanto auspicato Polo Termale. Regione e Comune hanno individuato questa struttura indispensabile allo sviluppo turistico dell'Isola del Sole. Ma per trovare finanziatori - di questo si tratta dato che i privati dovranno intervenire nel progetto generale di sviluppo investendo oltre 20 milioni di euro (la Regione ne ha già stanziati 24) - bisogna fare delle proposte allettanti che offrano delle garanzie di rientro, e possibilmente di guadagno, seppur non immediato.

Ecco allora che nel piano di fattibilità ci sarà non solamente l'albergo ma anche il business dei parcheggi, poi il palazzo dei congressi e sicuramente anche qualche altra struttura subirà delle



L'attuale impianto termale destinato a un albergo a 5 stelle

variazioni rispetto all'attuale uso. Strutture che in ogni caso subiranno delle notevoli riduzioni come avverrà a esempio per le sabbiature il cui stabilimento sarà ridotto sicuramente almeno della metà e forse spostato di sede.

Trasformato sarà inol-

tre anche il Palazzo regionale dei Congressi per poterlo sfruttare anche per riunioni di poche centinaia di persone. Tutto ruoterà in ogni caso, probabilmente, attorno all'albergo-termale e ai sottostanti parcheggi. La struttura ricettiva a 5 stelle dovrebbe avere

120 stanze e all'interno (ma anche con ovvio ingresso dall'esterno) dovrebbero trovar spazio le terme incentrate del resto prevalentemente su benessere. E si tratterà, come detto, di un albergo di alta qualità che potrà così ospitare anche il casinò.

Ma l'affare vero e proprio per i privati ma anche per gli stessi enti pubblici che faranno parte della società di gestione in maggioranza, sarà quello dei parcheggi. Sotto la struttura alberghiera e forse anche in area adiacente (sotto l'attuale parco giochi del Parco delle Rose?) dovrebbero trovar spazio ben 500 posti macchina. E probabilmente che per rientrare dalle ingenti spese per la realizzazione del grande complesso, parte di questi parcheggi vengano posti in vendita. Infatti la grande opera dovrebbe costare complessivamente ben oltre 50 milioni di

euro. Qualcuno ipotizza addirittura che si possa arrivare a 70 milioni di euro. Tranne la spiaggia, il comprensorio ove sorge il Polo Termale - fermo restando che si attende ancora che il commissario regionale agli usi civici cancelli quelli relativi alla possibilità di andare a caccia e a pesca che non esistono da lunghissimo tempo - comprende tutto il resto dello stabilimento balneo-curativo attuale. Comprendendo anche gli edifici termali e quelli psammoterapici (sabbature), il solarium (ma ci sarà ancora? In ogni caso potrebbe venir spostato), la ex Palazzina Medici poi battezzata Palazzina delle Rose, la piscina scoperta Italia. L'area del Polo Termale si estende da una parte fino a confinare con il Parco Acquatico. Compresa nell'area ci sono anche il Palazzo dei Congressi, tutto il Parco delle Rose e il tennis.

Andro Merkù & Giuliano Rebonati

ATTENZIONE!!!

da lunedì 26 ottobre

ARRIVANO I MOSTRE

ogni giorno alle 19 e in replica la mattina alle 8
sintonizzatevi sui 101.1-101.3-101.5 MHz

Radio Punto Zero

arrivanoimostri@radiopuntozero.it SMS 338 611 60 60

PROMEMORIA

- ✓

Per le celebrazioni del 55.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia oggi alle 10 in piazza Unità si terrà la cerimonia dell'alzabandiera e alle 17 quella
- ✓

Nel 55.o anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste l'associazione sociopolitica Edinost organizza oggi alle 16 in via Filzi
- dell'ammaina bandiera a cura dell'Esercito, presenti tra gli altri il gonfalone della città di Trieste e i medaglieri delle associazioni combattentistiche e d'arma.
- 14 una conferenza su «55 anni di uso della lingua slovena nei rapporti con le autorità».

CENTRO REVISIONI GALILEI

di Luca Furlan

Revisioni periodiche Auto - Moto - Scooter
Officina - Climatizzazioni - Elettrauto - Gommista
OFFERTA OLIO MOTORE -50%
Aperti da LUN a VEN 8.00 - 18.00 - SAB 8.00 - 12.00
TRIESTE VIA GALILEI, 20 - TEL. 040.568450

ATER: le case in costruzione e quelle programmate			
Cantieri in corso al 20/10/2009			
	Finanziamento	Importo progetto	Alloggi
» N.C. L.go Niccolini - Trieste	Regione - Ater	4.628.106	37
» N.C. Via Cumano - Trieste	Regione	18.740.349	180
» N.C. Via Flavia - Trieste 1° lotto/A	Regione	6.128.076	59
» N.C. Via Flavia - Trieste - 1 lotto/	Regione - Caccia Burlo	1.144.002	18
» N.C. Via Flavia - Trieste - 2 lott	Regione	2.651.948	25
» R.E. Via Baiamonti 10- Trieste	Regione	2.395.000	36
» R.E. Biasoletto 2/4/6- Trieste	Regione	2.650.000	26
» R.E. via Capofonte 31-45 - Trieste	Regione	8.350.000	64
» R.E. via Lorenzetti 36/38/40 - Trieste	Regione	2.820.000	35
» R.E. via Negri 9/25 - Trieste	Regione	9.768.000	71
» R.E. via San Pelagio 15 - Trieste	Regione	1.580.000	14
» R.E. Via Baiamonti 12 - Trieste	Stato	2.070.000	18
» R.E. Via Orlandini 50-58 - Trieste	Regione	2.900.000	36
» R.E. Via Battera 9/11 - Trieste	Regione	1.700.000	20
» R.E. Viale D'Annunzio 68/70 - Trieste	Stato	2.230.000	17
» R.E. Via del Prato 7 - Trieste	Regione	1.550.000	13
» R.E. Via Ghirlandaio 29 - Trieste	Regione	900.000	10
TOTALE		→72.205.481€	679

Interventi finanziati con risorse a tutto il 2001-da appaltare			
	Finanziamento	Importo progetto	Alloggi
» N.C. Via Flavia - Trieste - 1° lotto/B	Regione	3.884.797	40
» N.C. Via Flavia - Trieste - 1° lotto/B	Regione - Caccia Burlo	2.307.512	32
» N.C. Via Flavia - Trieste - 2° lotto convenzionata	Regione - Ater	3.407.424	20
» N.C. Via Flavia - Trieste - 2° lotto convenzionata	Regione - Ater	3.316.227	25
» N.C. Via Flavia - Trieste - 2° lotto/C	Regione	2.744.435	25
» N.C. Via Flavia - Trieste - 2° lotto/C	Regione - Ater	5.171.840	37
» N.C. Via Flavia - Trieste - 2° lotto/C	Regione - Caccia Burlo	1.124.367	10
» N.C. Via Cesare dell'Acqua - Trieste	Regione - ATER	7.000.000	48
» N.C. Maddalena -Trieste	Regione - ATER	12.243.000	65
» R.E. Via Orlandini 24/30 - Trieste	Regione	2.200.000	28
» R.E. Via Orlandini 34 - Trieste	Regione	900.000	8
» R.E. Via Fogazzaro 6 - Trieste	Regione	900.000	8
» R.E. Via del Prato 4 - Trieste	Regione	2.000.000	20
» R.E. Via Gemona/via Gradisca - Trieste	Regione	9.700.000	72
TOTALE		→ 56.899.602€	438

LEGENDA

N.C.=Nuova Costruzione

R.E.= Ristrutturazione

LA STORIA

«Mille slalom nella burocrazia e poi fuori dalla graduatoria»

Lo sfogo di una giovane mamma: le mie bimbe con la broncopolmonite, troppo umide le stanze in cui viviamo

«Dopo tre anni di paziente attesa ho finalmente ricevuto una raccomandata dall'Ater. Mi informavano di aver definitivamente annullato la mia posizione in graduatoria. Sono amareggiata, e troppo stanca per fare alcunché». È una lettera semplice e triste quella che ha scritto V. P., 28 anni, tre figlie rispettivamente di 5, 3 e un anno e mezzo, vittime di broncopolmonite tutte quante per le condizioni umide della casa in affitto che ora ha la famiglia, reduce da tre traslochi in cinque anni. A queste fatiche la giovane ha aggiunto, dal 2006 a oggi, infiniti itinerari fino in piazza Foraggi, per dare e ritirare moduli, per aggiungere informazioni, per chiarire la situazione familiare, allora piuttosto particolare, per vedere i punteggi, per controllare la sua posizione in lista. Quando si è vista recapitare la lettera che le annunciava più o meno: «Cara signora, le sarebbe spettato l'appartamento proprio adesso, ma invece le comunichiamo che l'abbiamo depennata e la casa non l'avrà più», V. P. è crollata.

«Mi accusano anche di dichiarazione mendace - dice la giovane signora -, e purtroppo su questo punto hanno ragione: non ho dichiarato 53 euro che corrispondono a due giorni di maternità ricevuti dall'Inps il 1.o e il 2 gennaio 2005... Non so come ho potuto dimenticarmene - prosegue la sua lettera con amara ironia -, in fin dei conti erano il mio sostentamento di un anno intero!».

Ma la fiscalità è terribile, la burocrazia agghiacciante sia per chi vi entra e sia per chi deve gestirla. La vita delle persone, quando vanno in graduatoria, diventa punti. Punti sono i figli, punti mariti e mogli, punti la solitudine, punti lo sfratto. Talora anche mezzi punti. «Mio marito - prosegue V. P. - quando ho cominciato a far domanda per la casa e stavo con le due figlie in camera e cucina era ancora residente a Roma, non eravamo sposati, non lo potevo "dichiarare" anche se cercavo casa per la famiglia. La seconda figlia non me l'hanno conteggiata, la bambina è nata tra la pubblicazione e la scadenza del bando Ater, inoltre anche se allora avessi voluto mettere il reddito di quello che ora è diventato mio marito anziché 13 punti ne avrei avuti 12,5, non sarebbe cambiata di molto la mia posizione in lista, però nessuno mi ha detto che avrei dovuto farlo, e io adesso mi sento presa in giro».

Dunque non è il reddito del coniuge, che ora vive a Trieste con moglie e tre bambine in 90 metri quadrati («ma è un seminterrato, c'è umidità dappertutto») ad aver fatto chiudere le porte di una casa che adesso non ci sarà più.

«Solo grazie ai nostri genitori - dice la giovane mamma - che ci hanno molto aiutato, abbiamo aperto da pochi mesi un'attività... Io cerco solo di sistemare una famiglia. Qualcuno mi ha consigliato perfino di incatenarmi a un palo in piazza Foraggi. Invece sono stanca. Non farò ricorsi, non cercherò avvocati. La commissione ha cestinato le mie speranze, e anche chi mi ha assegnato punteggi incompatibili. Sono tutte cose che da novellina inesperta allora non sapevo, avevo solo chiesto aiuto». (g. z.)



La sede Ater in piazza Foraggi

LE RISORSE ARRIVANO IN BUONA PARTE DALLA REGIONE

Ater, oltre mille nuove case entro il 2011

Già cantierati 679 alloggi, previsti 129 milioni di spesa. Ma 6 domande su 10 rimarranno senza risposta

Il 56% dei contratti d'affitto firmati da una donna

Il 56% dei contratti d'affitto nelle case Ater è a firma di una donna, di cui il 53% vive da sola e solo nel 2% dei casi in una famiglia di quattro persone. I minori che abitano in questi appartamenti sono appena il 12% del totale degli inquilini, e di questi il 27% abita con un genitore solo, nel 25% dei casi la mamma. Il 31% degli affittuari ha invece oltre 65 anni.

Cifre, percentuali, numeri. Quando si esce dai mattoni per entrare negli abitanti, l'Ater cambia volto e l'operazione più interessante che sta realizzando da qualche anno è la redazione del bilancio sociale, che fotografa la situazione «umana», demografica e di reddito, e mette anche in luce l'enorme «giro d'affari» e di soldi pubblici che vanno e vengono attorno all'edilizia sovvenzionata, altrimenti detto alle case popolari, che a Trieste hanno sempre avuto un'alta tradizione sia per quantità e sia per qualità di realizzazioni.

Intanto come si sa un accordo Ater-Stato-Comune porterà a Trieste 4 milioni e mezzo complessivi per la somma dei finanziamenti messi a disposizione dei tre enti nell'ambito di un progetto che mira a garantire specificamente ai giovani sotto i 35 anni la possibilità di una casa agevolata. I 25 appartamenti potranno però essere consegnati appena nel 2013: saranno ubicati nel complesso tra via Flavia e Strada vecchia dell'Istria. Lavori ancora da fare, bando specifico ancora da scrivere. I trentacinquenni dovranno comunque presentare il proprio reddito, ma anche quello dei genitori. Potranno ambire all'appartamento i «single», le famiglie e anche le coppie conviventi.

di GABRIELLA ZIANI

In via Cumano 180 appartamenti. In via Negri 71. In via Orlandini 36. E altre 36 in via Baiamonti 10, 18 in via Baiamonti 12, e 14 in via San Pelagio, e 20 in via Battera, e così via fino a fare una somma di 679 appartamenti in lavorazione alla data di questo mese di ottobre.

A fare i conti in tasca all'Ater si scoprono cifre e quantità da capogiro, una montagna di appartamenti, stanze, finestre, impianti da fare e rifare. L'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale triestina, la più «affamata» di muri in tutta la regione, muove con questi cantieri attualmente oltre 72 milioni e 200 mila euro. Entro il 2011 dovrà appaltare altri 438 alloggi per i quali ha già il finanziamento, pari a 56 milioni e 899 mila euro. La somma da qui alla scadenza è dunque di ben 129 milioni e 104 mila euro.

In bilancio ci sono però anche le opere di urbanizzazione che lo stesso Ater realizza per il Comune di Trieste in alcuni ambiti costruttivi, specificamente ora per largo Niccolini, via Cumano, via Flavia; e il loro costo è di quasi 5 milioni e mezzo. «Ma a queste cifre - sottolinea l'Ater - dobbiamo anche aggiungere i circa 8 milioni di euro che spendiamo ogni anno per la manutenzione del patrimonio».

La quota maggiore di finanziamento è della Regione, alcuni interventi sono a carico dello Stato, una parte (in via Flavia) della Fondazione Caccia Burlo che affida case a famiglie in difficoltà. Eppure maneggiando un



Un gruppo di case Ater di via Flavia

numero di appartamenti che fa quasi un paese (senza dire dei prossimi appalti, già finanziati) l'Ater sa ciò che a ogni occasione rimarca, quasi ad avvertimento: «Solo 4 domande su 10 potranno essere soddisfatte, eppure tutte e 10 avrebbero pari requisiti e diritti di ricevere un alloggio in locazione». Manca più del doppio del necessario, insomma. «Eppure, basta vedere i numeri - commenta il direttore Antonio Lus -, siamo una "potenza di fuoco" sul territorio provinciale, non solo per le case che diamo a canone basso e bassissimo, ma anche in termini di ricaduta economica e occupazionale».

L'intervento più consistente in assoluto è il complesso di via Flavia, dove gli edifici sono in completa ricostruzione e i lavori proseguiranno fino al 2011. Non risulta attualmente finanziato il secondo grande progetto, quello di trasformare in case l'ex Macello di via Flavia di Stramare, mentre molte attese si concentrano sul comprensorio della Maddalena, che con fondi Ater e regionali pari a 12 milioni e 243 mila euro produrrà un blocco di 65 appartamenti. Ma il programma delle opere scivola fino al 2011 e i lavori risultano ancora da appaltare.

Vediamo in dettaglio dove ci sono cantieri già all'opera. Il principale, attualmente,

è quello di via Cumano. Il costo finale per 180 appartamenti di nuova costruzione sarà di 18 milioni e 740 mila euro. Un altro blocco consistente di 71 alloggi è in lavoro in via Negri, costo di quasi 9 milioni e 800 mila euro. Seguono i 64 di via Capofonte, con 8 milioni e 350 mila euro. Ma c'è chi aspetta anche quelli di viale D'Annunzio (17), di via del Prato (13), di via Ghirlandaio (10).

Per il 2010 e 2011 la lista è per metà concentrata sull'enorme complesso di via Flavia, in più lotti e sottolotti, per un totale di 137 alloggi a disposizione dell'Ater e 42 per il Caccia Burlo che ne conserverà la proprietà. La Regione poi ha già finanziato gli interventi programmati in due stabili di via Orlandini, per 36 appartamenti complessivi, in via Fogazzaro per 8, in via del Prato per 20, in via Gemona per 72.

E la tessitura di «un'altra città» rispetto a quella del centro che sollecita piani, progetti, soluzioni di traffico e importanti peripezie di commercio e turismo. Ma quando ci si avvicina a questi muri e a queste case si scopre (come avverrà a breve con la presentazione del nuovo bilancio sociale dell'Ater) la base profonda di questa città, con i suoi scarsi redditi, con le «monofamiglie» e problemi conseguenti. Il futuro porterà anche una nuova legge regionale che facilita l'acquisto delle abitazioni da parte degli inquilini, o delle persone in lista d'attesa. Ma intanto la storia di uno dei 5000 iscritti (di cui si parla qui a fianco) è l'ingrandimento delle vicende di tanti, tutte uguali ma tutte diverse.

Giulio Camber: «Illy si ricandida a sindaco»

Ma l'ex governatore: «Non ci penso affatto». Menia: no a ricatti incrociati e a guerricciole interne al Pdl

sando, non rientra nei miei programmi e i mesi a venire lo dimostreranno fuori da ogni interpretazione». Ha aggiunto Illy: «Se ho accettato di essere relatore con Francesco Giavazzi a un convegno organizzato dal "Piccolo", decidendo di sospendere una tantum la consegna che mi sono dato di non partecipare alla vita pubblica di Trieste, non da altro dipende se non dalla stima per l'iniziativa assunta dal giornale e dal suo tentativo di essere stimolo per nuove occasioni di sviluppo per la città».

Ma agitare quel nome e quel profilo ha messo adrenalina in sala. Salvo che al sottosegretario all'Ambiente, Roberto Menia: «Io non credo che tornerà Illy, è uscito troppo male l'ultima volta, non



La platea dell'incontro all'hotel Continentale

credo che abbia la faccia di tornare». Menia peraltro si è concentrato sulle azioni del governo, e ha nuovamente ribadito che il «catastrofismo ecologista» non smuove il piano energetico nazionale e dunque «il rigassificatore

a Trieste si farà, abbiamo risposto a tutte le obiezioni della Slovenia, ora a casa nostra decidiamo noi, e questo non dipende dalla mia maggiore o minore antipatia o simpatia per i nostri vicini». Quindi anche Menia ha mandato la paro-

IL CASO

Il senatore richiama il partito all'unità

«Illy si ricandida a sindaco. E tra di noi invece mele marce come al solito, liste di disturbo create da persone formalmente amiche. Siamo già in campagna elettorale. Non chiudiamo le porte a troppi che restando fuori potrebbero creare problemi, non siamo sicuri del risultato elettorale. Dipiazza fece vincere il centrodestra solo per un punto e mezzo...». Con queste potenti affermazioni il senatore Giulio Camber ha chiamato ieri a raccolta il popolo del Pdl all'indomani dell'esordio pubblico del deluso e ribelle Franco Bandelli (An) che col suo movimento ha già raccolto 2000 iscritti paganti.

Lo ha fatto ieri mattina assieme allo stato maggiore di Forza Italia e Alleanza nazionale nella saletta



Il tavolo dei relatori (foto Bruni)

di un hotel in centro città. Ufficialmente, per dare la parola a Stefania Craxi, parlamentare Pdl, sottosegretario agli Esteri. Ma in realtà per suonare le trombe del «partiamo, nessuno sgarri». E il ritorno di Illy è stato agitato come

lo spauracchio più convincente per serrare le file.

La voce è corsa in fretta. «Vorrei rassicurare il senatore Camber e quanti come lui profetizzano una mia candidatura a sindaco - ha subito smentito Illy -, non ci sto affatto pen-

NELLA SEDE DI SAN GIACOMO, IERI SEGGIO PER LE PRIMARIE DEL PD

Un caricatore vuoto e minacce in una busta alle Acli

Nel mirino l'europarlamentare Debora Serracchiani. Investigatori sulla pista giusta

di CLAUDIO ERNÈ

Una lettera zeppa di pesanti minacce e con un caricatore vuoto per pistola 7.65 inserito nella busta, è stata recapitata ieri mattina alla sede delle Acli di Campo San Giacomo 15. La stessa sede ospitava ieri uno dei seggi per le elezioni primarie del Partito democratico.

Nel messaggio, scritto a mano nella parte interna della busta, veniva esplicitamente chiamata in causa l'europarlamentare Debora Serracchiani, candidata alla segreteria regionale dello stesso partito. L'anonimo estensore del messaggio affiancava al nome della giovane esponente del Pd, parole molto pesanti, come stupro etnico e pulizia razziale e religiosa contro le donne impegnate in politica.

«Ho visto la busta nella cassetta delle lettere. Erano le 10 del mattino e sono certa che alle 7 all'apertura del seggio, non ci fosse» racconta Claudia Corti che nella sede dell'Acli ieri era impegnata come volontaria. «La busta non era ben inserita, anzi sporgeva dal-



la cassetta. L'ho presa e portata su uno dei tavoli. Poi l'abbiamo aperta e, avvolto nel cellophane, è emerso il caricatore. Subito dopo abbiamo avvisato la polizia».

In Campo San Giacomo per prima è arrivata un volante del 113, seguita poco dopo dagli investiga-

tori della Digos. La busta di colore bianco, le frasi minacciose scritte a mano, il lessico usato, il caricatore, hanno fatto imboccare all'indagine una pista precisa. Da tempo a Trieste analoghe lettere tanto minacciose quanto anonime, vengono recapitate a decine e decine di persone: esponenti politici, uomini di cultura, sindacalisti, giornalisti, rappresentanti delle istituzioni, comunità, circoli, docenti universitari, militari.

Le indagini ieri hanno preso subito un direzione precisa. La lettera inserita nella cassetta della Acli è molto simile a quelle su cui nei mesi scorsi è comparsa la sigla Pot, la Prima organizzazione triestina di cui da almeno 25 anni si è proclamato leader Gerardo Deganutti, 53 anni, pluripregiudicato oggi in libertà vigilata. Vive nel rione di Poniziana, in via Battera 14 e la legge non gli consente di uscire di casa dalle 21 alle 7 del mattino.

Gli investigatori non vanno al di là del doveroso riserbo. «Certo, c'è una pista e stiamo verificando gli spostamenti di un noto pregiudicato». Altro non dicono ma in primo luogo va identificato il «portalettere». Di certo non è Gerardo Deganutti, troppo al grande pubblico per i vistosi tatuaggi che ricoprono la sua ampia fronte e parte del cranio. Difficile per lui passare inosservato specie in una piazza frequentata per le funzioni religiose della domenica e per le lezioni primarie del Pd.

La busta, il caricatore, il cellophane, sono stati inseriti dagli investigatori in buste sigillate. Verranno esaminati dai tecnici della polizia scientifica per individuare eventuali impronte e tracce biologiche. C'è il fondato sospetto che all'ombra del Pot-Prima organizzazione triestina, agiscano altre persone, tese ad emulare il fondatore e leader che ha già scontato e probabilmente dovrà scontare ancora, anni e anni di carcere.

La busta, il caricatore, il cellophane, sono stati inseriti dagli investigatori in buste sigillate. Verranno esaminati dai tecnici della polizia scientifica per individuare eventuali impronte e tracce biologiche. C'è il fondato sospetto che all'ombra del Pot-Prima organizzazione triestina, agiscano altre persone, tese ad emulare il fondatore e leader che ha già scontato e probabilmente dovrà scontare ancora, anni e anni di carcere.

CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Geneticamente violento: pena ridotta di un anno

Indagine cromosomica su un imputato di omicidio: è incline all'aggressività

La genetica è entrata nella Camera di consiglio della Corte d'assise d'appello di Trieste, chiamata a giudicare un caso di omicidio commesso in Friuli.

La porta alla genetica è stata aperta dal presidente Piervalerio Reinotti che ha concesso una riduzione della pena all'imputato ritenuto «vulnerabile geneticamente»: il cittadino algerino Abdelmalek Bayout ha così usufruito di una riduzione di 12 mesi nella condanna inflittagli per avere ucciso a coltellate nel 2007, a Udine, l'immigrato colombiano Walter Felipe Novoa Perez, 32 anni. Dovrà scontare otto anni e mezzo, rispetto ai nove e mezzo inflittagli in primo grado.

Attraverso un'indagine cromosomica innovativa su cui ha puntato la difesa, è stato accertato che nel patrimonio genetico di Bayout erano e sono presenti alcuni geni che renderebbero l'imputato più incline a manifestare aggressività nel caso si sentisse provocato o discriminato socialmente.

Questa «vulnerabilità genetica» si sarebbe incrociata con «lo straniamento dovuto all'essersi trovato alla necessità di coniugare il rispetto della propria fede islamica integralista con il modello comportamentale occidentale», determinando nell'uomo «un importante deficit nella sua capacità di intendere e di volere». In sintesi una seminfermità mentale che fa scattare la relativa attenuante e lo «sconto» di pena.

All'origine dell'omicidio - ha ricordato il presidente della Corte d'Assise d'Appello, Pier Valerio Reinotti, estensore delle motivazioni della sentenza - è stata l'aggressione subita da Abdelmalek Bayout da parte di un gruppo di giovani, tra cui Novoa Perez, che lo avevano deriso per avere gli occhi truccati con il kajal, apparentemente per motivi religiosi.

Il delitto risale al marzo del 2007 ed è stato commesso a Udine in via della Cernaia, a breve distanza dalla stazione ferroviaria. L'arma usata era un coltello.

L'INCHIESTA

Più volte perquisito il suo appartamento

Porta la data del 18 settembre scorso l'ultima perquisizione effettuata dalla Digos nell'abitazione di Gerardo Deganutti. L'ordine era venuto dal pm Lucia Baldovin, il magistrato che sta indagando su una pioggia di lettere di minaccia inviate al presidente del Consiglio regionale Eduard Ballaman, al presidente della Regione Enzo Tondo, alla Comunità ebraica, al premier Silvio Berlusconi e al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.



Alcune lettere erano state intercettate al Centro di smistamento postale di Mestre, altra erano invece state recapitate ai destinatari.

«Pensano sempre che sia stato io quando arriva qualche proiettile. Ma è meglio che controllino al-

Gerardo Deganutti, fondatore del Pot

«Pensano sia sempre colpa mia»

Gerardo Deganutti, fondatore del Pot, figura nella lista dei sospetti

trove. Sono stufo di essere un perseguitato politico» aveva affermato Gerardo Deganutti in quella occasione. «Non passa mese che non mi arrivi una denuncia. Mi aspettano una ventina di processi e in questa situazione non ho alcuna voglia di mettermi ulteriormente nei guai. Se accade qualcosa in città è sempre colpa mia».

Nei giorni scorsi è stato recapitato al fondatore del Pot l'avviso che erano concluse le indagini su più di sessanta misteriosi

episodi di minacce personali a cui si affiancano anche due inchieste per presunte calunnie. Due lettere minatorie - che la Procura ritiene scritte da Gerardo Deganutti - erano state firmate con nomi di persone che nulla hanno mai avuto a che fare col Pot e col capo di questa organizzazione. In sintesi si tratterebbe di un tentativo di depistaggio e di coinvolgimento di due innocenti.

L'inchiesta appena conclusa coinvolge come parti lese, un numero altissi-

mo di persone, istituzioni e circoli. Le lettere minatorie, accompagnate spesso da cartucce a salve e polvere bianca che l'autore vuole far credere sia «antrace», sono state inviate ad Alessandro Tesini, già presidente del Consiglio regionale, all'Associazione ex Deportati, alla Cisl, alla Comunità ebraica, alla Confindustria, alla Goap-Gruppo operatrici antiviolenza, al Museo Carlo e Vera Wagner, alla Casa di riposo Gentilomo, all'Ugl, all'Associazione italo ame-

ricana, alle Comunità istriane, alla Delegazione delle ferrovie slovene, all'Irci, alla Provincia, alla Capitaneria di Porto, al Circolo sottufficiali dell'esercito, al Lloyd adriatico e alle Assicurazioni generali. Si potrebbe continuare a lungo. Basta però di dire che molte lettere iniziavano con queste parole: «Pot, per Hitler, per Mussolini, pianificazione e soluzione finale alla Risiera di San Sabba, forno crematorio, stupro etnico, religioso e razziale».

IL CASO

L'interruzione del gas

Al freddo a far ginnastica gli anziani della Pro Senectute, al freddo i ragazzini della scuola media Divisione Julia.

«Ci hanno messo con le spalle al muro - racconta preoccupata la mamma di un allievo di una terza classe - ci hanno detto che se non accettiamo la palestra della Sgt senza riscaldamento faranno ginnastica in classe, tra i banchi. E pazzesco, assurdo...».

La vicenda della media Divisione Julia è fin troppo eloquente per quanto concerne i disagi. L'edificio è in ristrutturazione e le classi sono state dirottate in varie scuole, tra cui il Deledda e la Dardi. Ma per l'educazione fisica l'unica soluzione fino a pochi giorni fa era stata quella della palestra della Ginnastica triestina dove la fornitura del gas è stata però sigillata per i debiti. «Mi chiedo se il Comune che paga l'affitto abbia verificato la situazione. E se i nostri figli si ammalano...».

La situazione della palestra è definita «drammatica». «Sono convinta - dice ancora provocatoriamente la mamma - che nei prossimi giorni taglieranno anche l'acqua e la luce. Mi domando se i nostri figli dovranno anda-



Il palazzo sede della Ginnastica triestina e la palestra principale dell'edificio

re a fare ginnastica con una candela in mano. Voglio aggiungere anche che quella palestra non è pulita. L'igiene non sanno nemmeno dove stia di casa».

L'allarme-freddo è scattato martedì scorso. «I ragazzi avevano l'ora di ginnastica al pomeriggio. Sono tornati a casa tutti infreddoliti. Assieme alle altre mamme ho chiesto

cosa fosse successo, se questo della mancanza di riscaldamento fosse un problema temporaneo. Ma nessuno alla scuola mi ha saputo rispondere. Poi ho letto

«Julia, ginnastica al freddo»

Gli alunni della media in ristrutturazione ospitati nella sede Sgt



sul Piccolo che anche gli anziani della Pro Senectute si trovavano nella stessa situazione. E allora ho capito che il problema era grave. Temo che molti rinunceranno all'ora di educazione fisica in queste condizioni. Vi saranno costretti non per cattiva volontà, ma per una situazione assolutamente grave. Ma soprattutto perché è impensabile che il Comune, ripeto, continui a pagare mentre la struttura non è agibile come dovrebbe».

Pochi giorni fa il caso freddo della palestra della Ginnastica triestina era clamorosamente salito alla ribalta con la denuncia della Pro Senectute

che vede i suoi frequentatori costretti a indossare sciarpe e maglioni. Il vicesindaco e assessore allo sport Paris Lippi poi era intervenuto con l'Acegas. «Ho parlato con la società - aveva annunciato - mi è stato detto che sarebbe stato sufficiente da parte della Ginnastica un piccolo cenno, una piccola caparra, un versamento anche minimo e i rubinetti del metallo verrebbero riaperti. Tanto poi i conti del debito si faranno in seguito».

Ma fino a sabato intanto dal fronte del riscaldamento nulla si è mosso. I termosifoni della palestra sono rimasti freddi. Sia per gli anziani ma anche per i ragazzini della Divisione Julia.

DA TRIESTE A CAGLIARI

Prostituzione on-line, 11 persone denunciate

L'inchiesta del sostituto procuratore Federico Frezza (nella foto) sulla prostituzione si è estesa fino in Sardegna. L'indagine era iniziata sei mesi fa con la perquisizione da parte della squadra mobile e dei carabinieri nel rione di San Giacomo.



Sabato sono stati sequestrati tredici appartamenti in cui si esercitava la prostituzione. Undici persone di diverse nazionalità sono state denunciate per favoreggiamento della prostituzione. Tra donne, transessuali e clienti i militari hanno identificato una cinquantina di persone. Il blitz dei carabinieri è scattato dopo una minuziosa verifica di annunci sexy, con tanto di foto, pubblicati proprio sul sito bakeca.it, con server a Torino, oscurato alcuni giorni fa per decisione della procura di Trieste e poi dissequestrato.

Alcuni carabinieri si sono presentati come

clienti negli appartamenti. Dieci si trovano a Cagliari, due a Quartu Sant'Elena e uno a Selargius. In alcuni casi le ragazze ed i trans brasiliani e colombiani (con passaporto spagnolo) identificati dai carabinieri, ricevevano i clienti in appartamenti di tre o quattro stanze. Tutte le case alle quali sono stati posti i sigilli erano ben tenute. Per i proprietari ed i locatari, in tutto undici persone tra le quali alcune delle ragazze che si prostituivano, è scattata una denuncia per favoreggiamento della prostituzione. I carabinieri hanno identificato una ragazza cinese, che ufficialmente faceva massaggi e rilasciava anche regolare ricevuta, trans sudamericani, tre rumene e un'ungherese con cittadinanza italiana. Tra le prostitute scoperte nelle case, tutte tra i 25 e i 40 anni, non c'erano italiane.

Sono in corso accertamenti per identificare altre persone coinvolte e ulteriori responsabilità.

Nei giorni scorsi il sito bakeca.it bloccato da un provvedimento del pm è stato dissequestrato.



La vedetta dei pompieri

Attimi di paura per un surfista di 40 anni, A.B., le sue iniziali, rimasto in difficoltà a circa un chilometro al largo di Barcola. La vela era caduta in acqua e A.B. a causa del forte vento non riusciva a sollevarla per portarla in posizione. Così il surf è stato spinto pericolosamente al largo dalle onde.

L'allarme è scattato iori attorno alle 12. A salvarlo sono stati i vigili del fuoco della

squadra nautica. I pompieri sono stati avvisati da un diportista che aveva visto il surfista in difficoltà. L'uomo confidando nella bella giornata aveva deciso di dedicarsi al suo sport preferito, ma a un certo momento - forse a causa del vento - se l'è vista brutta.

Fortunatamente si è accorto un velista che ha telefonato con il suo cellulare ai vigili del fuoco della squadra nautica.

I pompieri sono stati avvisati da un diportista che aveva visto il surfista in difficoltà. L'uomo confidando nella bella giornata aveva deciso di dedicarsi al suo sport preferito, ma a un certo momento - forse a causa del vento - se l'è vista brutta.

Fortunatamente si è accorto un velista che ha telefonato con il suo cellulare ai vigili del fuoco della squadra nautica.

I pompieri sono stati avvisati da un diportista che aveva visto il surfista in difficoltà. L'uomo confidando nella bella giornata aveva deciso di dedicarsi al suo sport preferito, ma a un certo momento - forse a causa del vento - se l'è vista brutta.

PORTO
LA PARTITA

Chiuso il braccio di ferro, entra il gruppo che vuole puntare 100 milioni sulla piastra logistica

Gavio si prende il 18% dello Scalo Legnami

Nuovo assetto societario, Agentimar e Pacorini-Ocean rinunciano ciascuno al 9%

di SILVIO MARANZANA

Trattativa conclusa: il Gruppo Gavio entra allo Scalo Legnami di Trieste con una quota iniziale del 18 per cento. «L'assemblea di General cargo terminal di mercoledì - annuncia Federico Pacorini - sancirà questo nuovo assetto societario: 36 per cento a Agentimar (società formata da 23 operatori marittimi regionali, ndr.), 18 per cento a Pacorini, 18 per cento a Ocean, 18 per cento a Gavio e 10 per cento a Friulia». Il braccio di ferro sulle quote andava avanti da mesi tanto che più di una volta anche dall'interno del Comitato portuale il presidente dell'Authority, Claudio Boniciolli aveva invitato soci reali e potenziali all'accordo.

Alla fine, per favorire l'ingresso di un nome prestigioso che frutterà anche un aumento di capitale e comporterà un rimpasto dell'attuale consiglio di amministrazione che vede Sandro Benvenuti (Friulia) presidente e Luciano Favretto (Agentimar) amministratore delegato, la stessa Agentimar da una parte e Pacorini-Ocean dall'altra hanno fatto un piccolo passo indietro rinunciando ciascuno al 9 per cento delle quote (la composizione precedente era Agentimar 45 per cento, Pacorini-Ocean 45 per



cento, Friulia 10 per cento).

L'operazione è basilare per il futuro del porto di Trieste dal momento che lo Scalo Legnami è a tutti gli effetti il primo nucleo della Piattaforma Logistica dove il Gruppo Gavio si è già candidato a entrare come terminalista preannunciando per lettera all'Authority un possibile finanziamento

di cento milioni di euro. Sarebbe il terzo pesantissimo tassello di un'opera di penetrazione nello scalo triestino che la holding che fa capo all'imprenditore di Tortona che guida un impero che spazia dai trasporti alle costruzioni, ha incominciato acquistando dall'ex Impresa portuale il Terminal frutta con il progetto di un investimento di 50 milioni di euro per tra-



A sinistra una veduta del Porto Nuovo; sopra uno scorcio dello Scalo Legnami; qui a lato Marcellino Gavio, l'imprenditore piemontese cui fa capo l'omonimo gruppo

sformarlo in un Centro di smistamento europeo di prodotti ortofrutticoli.

Nei giorni scorsi Bruno Binasco, amministratore delegato di Argo finanziaria, braccio destro e cassiere di Gavio, ha confermato che la holding ritiene Trieste e Genova i porti cruciali per i traffici europei. E nello scalo ligure infatti, dove ha rilevato dopo il Terminal San Giorgio anche il

Terminal Frutta, Gavio sta effettivamente facendo una serie di mosse parallele. Operazioni evidentemente lungimiranti che ridanno credibilità alle voci secondo cui il governo, nonostante le smentite, si appresterebbe a varare una legge su due cosiddetti porti-corridoio nazionali: appunto Genova e Trieste.

Con questa operazione si intensifica anche un

processo concentratorio che vede alcuni big: Maneschi, Samer, Gavio, Pacorini sostanzialmente controllare il porto di Trieste. Situazioni di cui si dibatterà anche nel Comitato portuale di domani che deve tra l'altro rinnovare l'autorizzazione a operare in porto ad alcune società tra cui la Seaway il cui controllo è stato recentemente acquisito dalla stessa Samer.

Per tornare allo Scalo Legnami, la Pacorini ha citato dinanzi al Tar l'Authority portuale che le ha intimato di bonificare a proprie spese il tetto in cemento-amianto del magazzino chiamato Rosa-Rosa. «È assurdo che oggi l'Authority ci imponga di bonificarlo a nostre spese - ha spiegato Federico Pacorini - dal momento che lo abbiamo realizzato in base alle indicazioni fornite dall'Ente porto precursore della stessa Autorità portuale». A breve invece l'Authority incomincerà l'opera di bonifica delle tettoie di eternit.

La soluzione della questione Scalo Legnami, che sarà trasformato in un moderno terminal merci varie, segue di pochi giorni quella della società Alpe Adria che cura i collegamenti ferroviari e che venerdì approverà il nuovo Piano operativo, e permette al porto di guardare con maggior fiducia alla fine della crisi.

POSSIBILE CHE LA STRUTTURA VADA SOLO RISAGOMATA

Pallone del Cmm, demolizione congelata

A febbraio deciderà il Consiglio di Stato



30mila euro, anziché dover dare corso alla cancellazione di un investimento da 220mila. Tale "risagomatura", sostiene il Municipio, ha tutte le carte in regola, in quanto quello si gode di un via libera del Consiglio comunale conforme a un nuovo piano volumetrico. «Ma qualora il Consiglio di Stato ribaltasse anche nel merito la sentenza del Tar del 2007 saremo addirittura già regolari», precisa il direttore sportivo della sezione tennis del Circolo Marina Mercantile, Giorgio Calzolari, che professa «un cauto ottimismo». Lo stesso che dispensa dal Comune il vicesindaco Paris Lippi, il quale in virtù della sua delega allo Sport interviene sul pronunciamento del Consiglio di Stato parlando di «un buon risultato, che finalmente risolve una situazione problematica per il Circolo Nazario Sauro e che auspicio sia definitivamente conclusa a breve in modo positivo».

ra amministrativa di secondo grado eccessivamente gravoso per il Circolo Marina Mercantile.

Esiste in effetti la possibilità che rispetto ai rilievi mossi dal Tar nel 2007, la mancanza cioè di un piano volumetrico deliberato dall'ente comunale, la polisportiva se la possa cavare con una "risagomatura" per un accorciamento di due metri e mezzo alla base del pallone sul lato destro da

va già dato ragione al presidente di via Bonafata che da casa sua non voleva più a portata di vista quel pallone. Il pronunciamento del Consiglio di Stato, un'ordinanza dello scorso 21 ottobre, accoglie infatti l'istanza cautelare della società sportiva sospendendo l'ordine di demolizione del Tar fino all'udienza di merito, fissata al 2 febbraio del 2010. Motivo: «I motivi di appello - si leg-

ge in questa ordinanza - non paiono del tutto infondati ad una sommatoria deliberazione, propria della fase cautelare», dal momento che «sussiste certamente il pregiudizio grave e irreparabile che deriverebbe dalla demolizione totale dell'intervento nelle more della decisione di merito». In parole povere: un abbattimento prima di una decisione definitiva viene ritenuto dalla magistratu-



L'interno e l'esterno della struttura tennis del Cmm

di PIERO RAUBER

Il pallone di copertura del campo da tennis del Circolo Marina Mercantile resta al suo posto. Almeno fino a primavera. Il Comune - che pure aveva appena presentato ricorso al Consiglio di Stato per ribaltare la sentenza con cui il Tar gli ordinava di demolirlo in quanto «abusivo» - si era comunque coperto le spalle davanti ai suoi doveri. E così a fine settembre, dagli uffici dell'Area pianificazione, Servizio Edilizia privata, era comunque partita una lettera con destinatario la polisportiva di viale Miramare, che in ossequio a quella sentenza del Tar ordinava a sua volta allo stesso Circolo Marina Mercantile di buttare giù la tensostruttura permanente entro 90 giorni. «Novanta come qualsiasi altro soggetto tenuto a una demolizione», precisava l'avvocato del Municipio Oreste Danese. Una mossa sottile, anche, per allungare il brodo a fine anno in attesa che maturasse il ricorso al Consiglio di Stato, vi-

sto che il Tar aveva dato all'amministrazione Dipiazza trenta giorni di tempo dal 2 settembre, data di notifica della sentenza, per accendere le ruspe.

La vicenda però si è evoluta a stretto giro. E non in base al ricorso del Comune, bensì a quello presentato sempre al Consiglio di Stato dal Circolo contro la prima sentenza del 2007, mai ottemperata, con cui il Tar ave-

va già dato ragione al presidente di via Bonafata che da casa sua non voleva più a portata di vista quel pallone. Il pronunciamento del Consiglio di Stato, un'ordinanza dello scorso 21 ottobre, accoglie infatti l'istanza cautelare della società sportiva sospendendo l'ordine di demolizione del Tar fino all'udienza di merito, fissata al 2 febbraio del 2010. Motivo: «I motivi di appello - si leg-

ge in questa ordinanza - non paiono del tutto infondati ad una sommatoria deliberazione, propria della fase cautelare», dal momento che «sussiste certamente il pregiudizio grave e irreparabile che deriverebbe dalla demolizione totale dell'intervento nelle more della decisione di merito». In parole povere: un abbattimento prima di una decisione definitiva viene ritenuto dalla magistratu-

ra amministrativa di secondo grado eccessivamente gravoso per il Circolo Marina Mercantile.

Esiste in effetti la possibilità che rispetto ai rilievi mossi dal Tar nel 2007, la mancanza cioè di un piano volumetrico deliberato dall'ente comunale, la polisportiva se la possa cavare con una "risagomatura" per un accorciamento di due metri e mezzo alla base del pallone sul lato destro da

LA CONFERENZA DEL PROFESSOR BONETTI, DOCENTE DI BIOETICA ALL'UNIVERSITÀ DI URBINO

«Senza riforme liberali si rischia una regressione in campo civile»

L'Italia ed il ruolo della borghesia laica e liberale è questo il tema sul quale si è discusso all'incontro organizzato dal Circolo liberale Malagodi ospite Paolo Bonetti, docente di Bioetica all'Università di Urbino. Attorno alle questioni del laicismo e del liberismo in Italia, Bonetti ha ripercorso le tappe fondamentali del pensiero liberale italiano. Un excursus storico che partendo dall'Italia della fine Ottocento è arrivato fino ai giorni nostri, che ha fatto emergere il carattere "minoritario" dei liberali e della borghesia incapaci di incidere in maniera decisa sulle scelte del-

la politica riformista. Ma aldilà delle posizioni dei liberali nel corso della storia la questione, forse, più importante è quella della valore delle riforme valore che segna anche la cultura di un paese. «La mancanza di riforme liberali in Italia, ha sottolineato Bonetti, comporta anche una regressione nel campo civile». Riforme che interessano non solo l'economia, ma anche il campo della laicità dello stato, in particolare, Bonetti ha posto l'accento sull'attuale riflusso neoclericale dello Stato: «In questa Italia nuova i principi dello stato laico liberale non sono mai stati contrari». E poi, Bonetti, ripor-

ta due esempi importanti di fallimento dello stato laico: la legge sulla procreazione assistita, dove spiega - «è rifiuta l'ignavia degli italiani che non sono andati a votare al referendum» e il recente dibattito parlamentare sul testamento biologico. Ma se da un lato c'è un governo che si dice liberale - commenta Bonetti - c'è poi una borghesia italiana che nei costumi è molto laicizzata. E si interroga sui perché la borghesia dà il suo voto a chi poi è diretto dalla Chiesa Cattolica. Una critica pungente al clericalismo dilagante e un appello ai liberali italiani che dovrebbero imparare a parlare un lin-



Un momento dell'incontro organizzato dal Malagodi (Silvano)

guaggio più comprensibile agli italiani. Non sembra esserci molta fiducia per la classe politica italiana, «gli antiberlusconiani - dice Bonetti non riescono ancora a farsi capire e a destra c'è un liberalismo che non fa le riforme». In fin dei conti ribadisce il professor Bonetti, - «i principi fondamentali di uno stato laico liberale si trovano nell'educazione civica, nel rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini, basta solo rispettare la costituzione». L'incontro organizzato dal Circolo liberale Malagodi è voluto essere un momento di riflessione su questioni che vogliono rinnovare l'interesse e il dibattito, come spiegato dagli organizzatori, sul reale significato del laicismo e del liberalismo nella società italiana.

Ivana Gherbaz

PEDONALIZZAZIONI E NUOVI SENSI DI MARCIA

Sasco: sul traffico pensiamo agli assi di ingresso alla città

L'esponente Udc: senza parcheggi inutile parlare di un nuovo piano

Lega: priorità al trasporto pubblico

«Bisogna pensare soprattutto ai parcheggi, ma anche alle criticità della viabilità in periferia». Con queste parole il capogruppo dell'Udc in Comune nonché presidente della commissione urbanistica Edoardo Sasco entra nel dibattito sul piano del traffico: un piano redatto a suo tempo da Roberto Camus, congelato poi dal Comune e tornato ora in scena - in alcune delle sue linee fondamentali - con la aggiornata "bozza Dipiazza».

Spiega ora Sasco, alla luce delle dichiarazioni fatte ieri da Camus: «Sono gli ingressi della città, come quello nord dalla Costiera o via Nazionale a Opicina e via Flavia dove ogni pomeriggio si verificano code e rallentamenti, i problemi più gravi da risolvere per rendere scorrevole la viabilità in centro e decongestionare certe zone. A Trieste, nel centro, non esiste alcuna particolare situazione di criticità. Ma dobbiamo considerare che tutte le simulazioni sono state fatte tenendo conto del raddoppio dei parcheggi: da quello di Foro Ulpiano a quello di San Giusto. Senza i parcheggi non si può parlare di piano del traffico».

L'esponente Udc affronta anche la questione delle modifiche al piano del traffico rispetto alla versione originale. «Credo che comunque l'uso a doppio senso di via Torrebiana costituirebbe qualche problema proprio per le dimensioni delle carreggiate».

«Sono contrario a rivoluzioni ma favorevole a iniziative che migliorino la viabilità cittadina in alcune zone critiche della città», afferma intanto il capogruppo della Lega Nord Maurizio Ferrara. «Quanto proposto dal sindaco - aggiunge il leghista - dovrà prevedere un percorso che comprenda sia la soluzione al problema dei parcheggi sia il miglioramento del trasporto pubblico. Mi riferisco in particolare a quelli interrati sulle Rive, all'ampliamento del parcheggio di Foro Ulpiano e all'individuazione di aree di scambio in periferia. Ma bisognerà anche considerare l'acquisto di bus navetta. In caso contrario non solo il progetto risulterebbe inutile ma potrebbe produrre più danni che benefici».

Per questo, aggiunge Ferrara, «solo dopo aver condiviso in maggioranza questa strategia la Lega Nord sarà disponibile a valutare il contenuto dell'iniziativa annunciata dal sindaco».

Dite la vostra su www.ilpiccolo.it

CORSO ITALIA PEDONALE:
COSA NE PENSATE?

NEL PICCOLO DI ALESSI

È morta Laura Bradaschia, ex segretaria di redazione

È morta Laura Bradaschia Majonica, segretaria di direzione del Piccolo negli anni di Chino Alessi e, alla fine, di Ferruccio Borio. L'ha stroncata venerdì in una clinica di Aurisina un male incurabile. Lei con questo male aveva ingaggiato una dura battaglia quattro anni fa, fidando della determinazione e volontà che non le sono mai mancate. Poi all'improvviso l'ultima crisi e l'addio alla vita. Laura, così nella sede del Piccolo di via Pellico la indicavano redattori e direttori, è stata un'istituzione e un punto di riferimento per tutto il giornale. Lei osservava, studiava e capiva se i tanti candidati a questa professione potevano farcela a sopportare orari notturni, problemi, invidie e risentimenti. Il suo giudizio è stato sempre seguito, tant'è che più d'uno l'aveva indicata come «capo redattore ombra». Era andata in pensione anticipatamente dopo essere stata relegata in archivio dalla gestione editoriale insediata all'inizio degli Anni 80. Aveva sofferto in silenzio e in silenzio se ne era andata poco dopo. Col suo cane passeggiava spesso in Corso Italia e lì i vecchi redattori la incontravano e parlavano del tempo e del Piccolo che fu. Domani alle 11.40 i funerali, in via Costalunga. (c.e.)

Sanità senza confini: un convegno al Savoia

Le prospettive reali di creare una sanità transfrontaliera, le leggi esistenti e quelle in costruzione (anche e soprattutto a livello europeo), le attività e gli accordi già in corso con i paesi confinanti e specialmente con la Slovenia, la cooperazione internazionale che porta modelli di cultura sanitaria pediatrica da Trieste ai paesi dell'Est: di questo si discute oggi alle 18 nella sala Imperatore dello Starhotels Savoia Excelsior (riva del Mandracchio 4) in un convegno intitolato appunto «Cooperazione transfrontaliera in sanità. Opportunità e prospettive». All'incontro, organizzato dall'associazione Futuro Donna e moderato dal direttore del Piccolo Paolo Possamai, interverranno l'assessore regionale alla

salute Vladimir Kosic e il suo collega della Lombardia Luciano Bresciani, il parlamentare europeo Giovanni Collino, Claudio Pandullo, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, Gabriella Clarich, presidente della Commissione pari opportunità in seno all'Ordine, e due ospiti da Slovenia e Croazia. Parleranno infatti Giordana Kalan Zivcec, presidente della Medical Chamber della Slovenia, e Iva Sorta Bilajac del Dipartimento di scienze sociali dell'Università di Fiume.

OREFICERIA DAZZARA
ACQUISTA ORO/MONETE
A PREZZI SPECIALI,
SE HAI DECISO PROVA
UNA STIMA ANCHE DA ME
Via San Spiridione n° 6
Tel. 040 654555

IL CASO IL NOTO MUSICISTA



Con "Cattivi pensieri" aveva venduto 40mila copie
Anche un tour come spalla dei Pooh

Nel 1989 nasce il rapporto di amicizia con
Carlo Rubbia: «Mi voleva a Ginevra con lui»

di FURIO BALDASSI

Chi fermerà la musica? Lui c'ha provato, ma senza successo. Due volte. Nel 1984, al culmine di un decennio tiratissimo di successi e delusioni (a St. Vincent, eliminato dalla giuria, rischiò addirittura l'effetto Tenco) e qualche giorno fa, chiedendo gentilmente a un branco di sub-umani energumini di abbassare la musica dell'autoradio, a tutto volume in piena notte. Risultato: un pestaggio da Arancia meccanica, un omero fratturato e varie contusioni. Strano destino quello di un rocker che le busca per aver voluto ridurre i decibel. «Non so se sia stata maggiore lo stupore, la rabbia, l'umiliazione o la tristezza - commenta adesso Gino D'Eliso, dal salotto della sua casa di via Besenghi. Braccio destro costretto in una imbracatura, ferita al naso in via di guarigione, parla comunque volentieri dell'altra musica. Quella che non ha mai smesso di girargli nella testa, che lo porta ancora adesso a riempire spartiti su spartiti per puro piacere personale, o forse per non perdere l'abitudine nei confronti di una passione totalizzante. Quella stessa che nel 1976 lo portò, assieme a un manipolo di ragazzotti triestini a tentare la Grande Avventura con l'incisione del suo primo disco, «Il Mare».

Una cosa nata su basi, per l'epoca, irripetibili, tipo la registrazione al "Mulino", e che gli avevano attirato non poche invidie. L'incisione per la Numero Uno, l'etichetta di Battisti e del paroliere Mogol («col quale non ho mai avuto un grande feeling») era stata propiziata da un altro musicista triestino emigrato, Claudio Pascoli. «Vivevo in Brianza - racconta - andavo in giro con musicisti del calibro di Eugenio Finardi e Walter Calloni, stavo benissimo. Ma la Rea ha avuto forse paura che mi milanessizassi troppo e mi ha chiamato a Roma». «Ti ricordi Vienna», l'album della prima notorietà e delle prime vendite discrete è anche quello meno amato da D'Eliso. «Mi appiopparono un arrangiatore scozzese e ne venne fuori un disco funky, che proprio non è nelle mie corde».



D'Eliso nell'agosto del 1972 ad Aviano

■ **IL MARE** È il primo disco che Gino D'Eliso incide nel 1976 assieme a un gruppo di amici: incisione per la Numero Uno, l'etichetta di Battisti e del paroliere Mogol.



L'EPISODIO È ACCADUTO UNA SETTIMANA FA

D'Eliso, la storia del vecchio rocker che le busca da un gruppo di ragazzotti per aver chiesto di abbassare il volume

Omero fratturato e contusioni per una legittima protesta
Dopo il boom degli Anni Ottanta, ora lavora al sincrotrone

Dopo aver prodotto il debutto su lp dei triestinisimi "Revolver", D'Eliso passa alla Polygram e nel '79 è già tempo di "Santi ed eroi". Grande produzione, nel castello di Carimate, supermusicisti (anche il nostro Mauro Berardi in mezzo a veri miti), «un clima di perenne, grande jam, con Calloni maestro organizzatore». Il disco è accolto bene, ma alla vigilia del tour del definitivo decollo, arriva la prima tegola. Gino con amici incappa in uno spaventoso incidente stradale alle porte di Padriciano («la radio, lo ricorderò sempre, stava suonando un pezzo di cornamuse, "Scotland the brave"») che si traduce in otto costole rotte.

Addio tournée. Pochi mesi dopo e, senza band, viene aggregato come apripista niente meno che dei concerti dei Pooh. Cinque mesi da solo in giro per l'Italia gli fanno scoprire «la grande professionalità del gruppo», spesso

“Ho anche vissuto a Sarajevo per un disco sulle canzoni delle varie etnie jugoslave prima che scoppiasse la guerra”

snobbato dai più. «Dody Battaglia, ad esempio, è un chitarrista da paura. Fosse solo meno pigro...». Torna in pista e la casa discografica lo manda addirittura in Inghilterra nei mitici studi gallesi di Jimmy Page, "The Mill". «La regia era in plexiglass - ricorda - e sotto scorreva il fiume, per giunta illuminato!». Registra "Mittel-leurock", uno dei suoi pezzi più noti e "Biliardi", conosce Paul McCartney e soprattutto George Martin, il mago dietro ai Beatles. Il mondo delle major intanto è in subbuglio. La Warner si mangia la Polygram e lui rescinde il contratto. Ne riavrà uno dopo un demo mandato alla Cgd di Caterina Caselli e realizzato con soli musicisti

triestini, Fulvio e Silvia Zafret, Paolo Giribona e Loretta Califra. "Cattivi Pensieri", il lp successivo, vende 40mila copie («Oggi con 60mila ti danno il disco d'oro!»), D'Eliso si lancia in una massacrante tournée con metà date in Italia

“A novembre inizierò alla scuola "55" un corso di storia del rock che poi cercherò di esportare in altri istituti”

con Mister Fantasy e metà in Germania! Poi rompe anche con la Cgd che snobba due suoi *proteggé*, Patrizia Pizzani e i Luc Orient. Il rocker, probabilmente, finisce qui. «Ho continuato a scrivere, colonne sonore in massima parte per sopravvivere e mantenermi vivo e nell'86, da coregista, ho avuto una segnalazione a Prix Italia per un lavoro sulle minoranze europee e la relativa colonna sonora. Ho anche vissuto a Sarajevo per un disco sulle canzoni delle varie etnie jugoslave, prima delle guerre...».

Trieste torna in scena prepotentemente. Nella vita e negli affetti. Si stabilisce in città, entra al Sincrotrone nell'89 come pr e stabilisce un ottimo rapporto con Carlo Rubbia, che amava parlare in dialetto con lui. «Mi voleva a Ginevra appena era possibile. Una volta mi disse di venire per non più di due giorni e quando al terzo stavo preparandomi a partire mi disse: ma dove te va? Veramente devo andare - replicai - domani mi sposo. Rubbia mi chiese quanti anni avessi. Quaranta, replicai. Lui disse solo: bel mona...». Il resto è storia recente. Mentre i quattro nipotini crescono, incide nel 2001 "Europa Hotel" con soli musicisti locali («Ha vendicato su Internet e penso di realizzare un mio sito»). Strumentisti molto cresciuti, nel frattempo. «La Scuola 55 ha

dato uno scossone memorabile, in tal senso, e vedo in giro ragazzi preparatissimi anche se spesso troppo tecnici e lontani dalle armonie. Ma la scena è di valore assoluto. Ai miei tempi non c'era quella coesione, quella compenetrazione tra artisti che vedo in giro adesso». I vecchi tempi, già, «dove ho visto direttori artistici scarsissimi affossare artisti bravi, creare infelici. Un po' quello che fanno oggi Morgan o quella pirata di Mara Maionchi a "X Factor"...».

Il futuro, adesso, ha ritmi lenti. Gino ha mal digerito la scomparsa dell'oggetto disco, «con quella fruizione quasi feticistica, l'odore della copertina, l'immagine...», «accatasta» canzoni, a novembre inizierà alla "55" un corso di Storia del rock che poi esporterà in alcune scuole. Lavora anche per un tour triestino, intitolato "Dentro i bars", dal nome di una sua vecchia canzone, solo lui alla chitarra, con un bassista acustico. E intanto, insonne dichiarato, si appropria di Trieste grandola di notte, tra le 4 e le 6, «quando tutto è più umano e la gente ti saluta sempre come se fossi un vecchio amico, soprattutto a San Vito e a San Giacomo». Magari, la prossima volta che incontra dei ragazzotti intolleranti meglio proponga una "Mittel-leurock" in piena...



Un'altra foto d'archivio: un giovane D'Eliso in Galles durante il montaggio di un documentario

■ **L'INCIDENTE** Nel 1979 un pauroso sinistro alle porte di Padriciano blocca D'Eliso nel suo decollo musicale: otto costole rotte e addio alla tournée già programmata.

■ **IL VINILE** Gino D'Eliso ancora oggi non ha digerito l'arrivo del tecnologico cd affiancato dalla scomparsa del vecchio disco in vinile, «con quella fruizione quasi feticistica, l'odore della copertina, l'immagine».



Voce e chitarra, Gino D'Eliso durante un concerto nel 2001

IL CONSIGLIERE PDL REPLICA A BELCI

Camber: Cgil disinformata, la giunta Tondo sta salvaguardando l'occupazione a Trieste

«Il presidente Renzo Tondo dovrebbe farsi carico di omaggiare i rappresentanti della Cgil provinciale di abbonamenti a quotidiani e mezzi informativi più in generale, per colmare la loro totale disinformazione». Così scrive il consigliere regionale pidellino Piero Camber, che ha presentato un'interrogazione al governatore Tondo. Il tutto, spiega Camber, prende vita da una dichiarazione che qualche giorno fa il segretario regionale della Cgil Franco Belci aveva reso pubblica annotando per l'ennesima volta «il secondo lui demerito - precisa il consigliere regionale - della giunta Tondo, incapace di salvaguardare l'occupazione regionale. Contestualmente, aveva "salvato" dalla critica un unico esponente dell'esecutivo».

«Il solito disfattismo - prosegue il consigliere



Piero Camber

pidellino - che non mi trova assolutamente concorde. Basterebbe ricordare l'ottimo risultato conquistato dalla vendita di Insiel Mercato, ma anche dal salvataggio di Bic Trieste con i suoi 14 lavoratori. Operazioni per le quali soprattutto l'assessore Sandra Savi-

no si è spesa alacrememente». «Di Insiel in particolare - aggiunge Camber - sono stati salvati tutti i 900 posti. Dall'aggiudicazione di Insiel Mercato al gruppo Ital Tbs di Trieste, la Regione ha incassato più di 13 milioni di euro, e ha mantenuto, con garanzia per almeno tre anni, il posto di lavoro a 135 dipendenti. Inoltre l'asta di vendita ha mantenuto la forza lavoro in casa». Questa, sostiene Camber, «è la giusta informativa che dovrebbe arrivare anche alle orecchie degli iscritti della Cgil, ovvero l'impegno profuso da tutto l'esecutivo regionale. Ma capisco - ironizza Camber - che i vertici del sindacato siano in questo momento occupati in altro, trascurando una pur minima lettura dei giornali o il rapporto con i lavoratori: le primarie del Pd stanno assorbendo il loro tempo».

Il tempo migliore sui 10 chilometri è stato di 34 minuti e 40 secondi. Se esistesse l'autoveloce per i pedoni, sicuramente ieri - in occasione del campionato nazionale di corsa su strada delle polizie municipali d'Italia - sarebbero fioccate molte contravvenzioni. Al primo posto assoluto maschile nella gara tra i vigili si è piazzato Alessio Ranfagni di Firenze, mentre il primo posto assoluto femminile è stato conquistato da Adelina Senise di Milano. Ottimi i piazzamenti dei triestini: Moreno Belic al terzo posto maschile, Sergio Utri al quarto e Susanna Perin al settimo delle donne. La squadra di Trieste ha vinto il titolo assoluto squadre precedendo le rappresentative di Milano e Bologna. Al secondo posto maschile si è piazzato il ber-



A sinistra i primi tre vigili-podisti classificati: Ranfagni, Vismara e Belich, a destra un momento della gara. (Bruni)

gamasco Roberto Vismara, al secondo femminile la bolognese Patrizia Berti seguita dalla fiorentina Chiara Chellini. Alla gara dei vigili hanno partecipato 170 atleti provenienti da tutta Italia. Erano divisi in 30 squadre provenienti da

varie regioni italiane, isole comprese. I più lontani sono giunti dalla città di Marsala. Testimonial della kermesse è stato Michele Gamba che alle 10 precise ha dato il via alla gara in piazza Unità. Il percorso per gli uomini era di 10 Km, per



le donne di 5: si è svolto passando sulle Rive e poi superando Passeggio S. Andrea, via Locchi e viale Romolo Gessi. Gli uomini hanno effettuato due giri, le donne uno. Il pranzo con la premiazione finale si è svolto al ristorante la Mari-

nella, affollato da 250 persone. Hanno partecipato anche l'assessore alla sicurezza e polizia locale Enrico Sbriglia, il presidente provinciale della Fidal Giuseppe Donna e il vicepresidente provinciale del Coni Franco Bloccari.

- **IL SANTO**
Sant'Evaristo
- **IL GIORNO**
è il 299° giorno dell'anno, ne restano ancora 66
- **IL SOLE**
Sorge alle 6.36 tramonta alle 17.01
- **LA LUNA**
Si leva alle 13.41 e cala alle 23.40
- **IL PROVERBIO**
L'uomo cui piace bere parla sempre di vino.

INAUGURATA DALL'ASSOCIAZIONE JAMBO GABRI

Si avvera il sogno di Gabriele: a un anno dalla sua morte ecco la sala prove per musicisti

In via del Veltro uno spazio per giovani talenti voluto dai coniugi Manfioletti con tanti amici

L'Associazione Musicale **Jambo Gabri**, sabato scorso, ha inaugurato la sua nuova sede, in via **Del Veltro 43/b** a Trieste. A fare gli onori di casa, i genitori di Gabriele Manfioletti, mancato ai propri cari il 24 ottobre 2008 in un incidente stradale. Aveva 18 anni, grande talento musicale, suonava la chitarra elettrica nei promettenti Watashiwa Cactus e in altre band. Gabriele sognava di avere un posto dove suonare, una sala prove, «perché in città ce ne sono pochissime, fatiscenti o costose», diceva. Il papà Guidalberto e la mamma Elisabetta hanno portato avanti per un anno, con dedizione e dignità esemplari, le attività dell'associazione, con l'intento di trasmettere ai giovani la sana passione che loro figlio aveva per la musica e far sì che lui stesso continui a essere presente.

A un anno esatto dalla sua prematura scomparsa, ecco realizzato il sogno di Gabriele: una sala prove, una zona relax, un posto accogliente dove i giovani potranno fare musica, ritrovarsi, scambiarsi idee. Un luogo che si

presta bene anche per attività culturali come presentazioni di libri, mostre, incontri. Alle 17 di sabato la sede di Via Del Veltro era stracolma e in strada c'erano code di ragazzi che aspettavano di entrare. Molti con vassoi di dolci, piante o altri doni. Tutti molto commossi.

Guidalberto Manfioletti ha fatto un breve discorso di saluto. Poi Andrea Massaria ha suonato un pezzo dei Pink Floyd con la chitarra di Gabriele. Da Massaria, Gabriele aveva preso qualche lezione; presente in sala anche un altro suo insegnante: il virtuoso della chitarra Arthur Falcone. Un minuto di silenzio, spiega Guidalberto Manfioletti: «come nello sport, perché Gabriele giocava a pallavolo ed era anche un grande sportivo». Fino a sera si è continuato con la musica dal vivo, performance visive, ma soprattutto un continuo via vai di gente: tanti giovanissimi ma anche adulti, tanti musicisti – da quelli alle prime armi ai più noti professionisti. L'apertura della sala è stata resa possibile anche grazie alle donazioni, esemplare il caso

dei triestiniissimi The Betolers, cui Manfioletti ha riservato un ringraziamento speciale. Questi giovani hanno deciso di devolvere i proventi della loro ultima tournée all'associazione Jambo Gabri.

Continua Manfioletti: «La posizione della sede è molto buona, ci si può avvicinare con il furgone per scaricare gli strumenti, infatti abbiamo portato il pianoforte. Spero sarà buono anche il rapporto con il vicinato, abbiamo invitato l'inquilino del piano di sopra e abbiamo scoperto che suona il sax, quindi era contento della presenza di una sala prove». Ancora in via di definizione gli orari di apertura e altri dettagli, continua Manfioletti: «Per accedere alla sala prove e alle attività in generale, è sufficiente essere soci dell'associazione».

Gli orari di apertura dipenderanno un po' dalla disponibilità dei soci. Non abbiamo ancora deciso le modalità ma l'utilizzo della sala prove sarà gratuito, o al massimo verrà chiesto un contributo simbolico».

Elisa Russo



Un'autentica folla ha battezzato la nuova sala prove per musicisti in via del Veltro (foto Giovannini)

CONVEGNO DEI SINDACATI DI POLIZIA

La sicurezza al top delle "necessità"

Oltre il 58% della popolazione in Italia pare abbia a cuore più il tema della sicurezza che non la povertà o altre problematiche sociali. Un dato significativo, emerso nel corso del convegno ospitato nella sala del consiglio comunale, dal titolo **"La Sicurezza per i cittadini: un valore da garantire"**, organizzato dal Safoc (Sindacato autonomo Forze dell'ordine in colla-



Sulla sicurezza anche le forze dell'ordine devono cambiare approccio

borazione con il Sindacato autonomo di Polizia. Educazione alla legalità, ritorno all'antico rispetto per la divisa ma anche una procedura più veloce nelle applicazioni di repressione giuridica.

Solo alcuni degli indirizzi invocati nel corso del convegno, ritenuti utili per una svolta, non solo etica. Vari gli interventi coordinati da Alfredo Cannataro, vertice del Safoc, e un solo punto in comune: la necessità di aggiornare il tema della sicurezza con cambiamenti che riguardano soprattutto le stesse forze dell'ordine.

Efficace su questo punto l'intervento del vicequestore aggiunto Luigi Di Ruscio, secondo cui la sicurezza potrebbe partire da una nuova forma di comunicazione che tenga conto di una costante rassicurazione al cittadino fatta di "autorevolezza e non di autorità". Interessante il suo appello: «Intercettazioni? Sono state utili ma ci vorrebbero tecniche e mentalità di una volta rispolverando le capacità, durante gli interrogatori, nel saper "codificare"

gli aspetti para verbali».

Un ritorno all'antico che non suona come regresso o abiura dei metodi moderni. La prevenzione è in corso e attorno a essa bisogna costruire una rete di norme, snellimento dei processi e incremento dell'educazione. Su questi aspetti si sono espressi anche Michele Dressadore (segretario nazionale Sap), il sostituto procuratore Giuseppe Lombardi e il sindaco Roberto Dipiazza.

A proposito. La città sembra una piccola isola felice, dove i picchi di criminalità appaiono ridotti. Da 6 mesi infatti non si registrano furti di auto mentre ad agevolare la sicurezza pare ci sia ancora un forte senso del vicinato popolare, molto marcato a San Giacomo, roccaforte urbana della sicurezza.

Francesco Cardella

La storia di Salem, podestà "picòn"

Domani, alla libreria Minerva, si presenta il libro della storica Silva Bon

Ha legato il suo nome alla demolizione di Cittavecchia e del ghetto. Tanto da venire ribattezzato, nell'immaginario popolare, "el podestà picòn". Ma la vicenda umana e politica di Enrico Paolo Salem, che resse le sorti del Comune triestino dal 22 ottobre del 1933 al 22 agosto 1938, va ben al di là della mastodontica operazione edilizia tesa a edificare la città moderna e a riportare alla luce le radici romane. A ricostruirne la complessa figura e la storia travagliata è il recente lavoro della storica **Silva Bon**, **"Un fascista imperfetto, Enrico Paolo Salem, podestà 'ebreo' di Trieste"** (edizioni Centro Gasparini, Gradisca 2009, 144 pagine) che sarà presentato domani, alle 18.30, alla libreria Minerva in via San Nicolò 20.

All'incontro, organizzato dal Centro Gasparini e dall'Istituto regionale per la sto-



ria del movimento di Liberazione, prenderanno parte con l'autrice, la storica Diana De Rosa e Dario Mattiussi, segretario del Gasparini. Attraverso una serie di documenti d'epoca Silva Bon ripercorre la traiettoria che conduce Salem, ex combat-

Qui sopra, Silva Bon e, a sinistra, la copertina del volume "Un fascista imperfetto"

tente, sportivo, irredentista e poi fascista della prima ora, alla massima carica cittadina. Nella Trieste degli anni '30 Salem, esponente del mondo finanziario, per anni incarna alla perfezione il suo ruolo di "uomo nuovo fascista" coronando le aspirazioni del padre e del nonno che avevano creato e consolidato le fortune familiari. Ma agli occhi del regime il podestà, in quanto figlio di un matrimonio che in base alle leggi razziali è considerato "misto", sconta un peccato originario imperdonabile. «Sono nato a Trieste e sono stato battezzato giusta il rito cattolico nel castello dei miei prozii a Trebnje il 2 luglio 1890 – scriverà lui stesso al ministro degli Interni nel dicembre del '38 -. Mio padre, Vittorio Salem era ebreo, di famiglia residente a Trieste da oltre due secoli. Mia madre, era ariana cattolica e, per quanto nata a

Vienna, di nazionalità italiana». Che i suoi legami con la comunità ebraica siano inesistenti non conta, tanto meno il suo professarsi cattolico da sempre. Quello che Salem non può rimuovere nel nuovo scenario è il puro dato biologico, l'essere "figlio e nipote di".

Alla vigilia delle leggi razziali, il podestà si vedrà dunque costretto al ritiro dalla scena pubblica che lo porterà nelle campagne friulane dove trascorrerà i suoi ultimi anni. «Rimane l'imbarazzo e il silenzio che avvolge la sua figura nel dopoguerra – scrive Mattiussi nell'introduzione al volume - troppo ingombrante per essere dimenticata del tutto e allo stesso tempo parte di una porzione della memoria collettiva da minimizzare perché legata indissolubilmente a una delle pagine più buie della nostra storia».

Daniela Gross

FARMACIE

■ DAL 26 AL 31 OTTOBRE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Giotti 1 tel. 040/635264

via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio) 040/306283

via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina 040/232253

Ferneti 040/212733

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Giotti 1

via Belpoggio 4 (ang. Lazzaretto Vecchio)

via dell'Istria 33

via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina

Ferneti

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Istria 33 040/638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi 040307730

Taxi Alabarda 040390039

Taxi - Aeroporto 0481778000

www.taxiaeroporto.fvg.it

Aeroporto - Informazioni 0481773224

Ferrovie - Numero verde 892021

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152

Acì soccorso stradale 803116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardiafuochi 040/425234

Cri Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Prevenzione suicidi 800 510 510

Amalia 800 544 544

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione animali (Enpa) 040/910600

Protezione civile 800 500 300 - 340/1640412

Sanità Numero verde 800 99 11 70

Sala operativa Sogit 040/638118

Telefono amico 0432/562572-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/366111

LA CONFERENZA DI LIVIA DE SAVORGNANI APRE L'ANNO DI "GENS ADRIAE"

Antiche filastrocche triestine, tra formule magiche e metafore simboliche

Quale mamma, alle volte, nel cullare il proprio bimbo non gli canta delle filastrocche che somigliano così tanto a delle ninna nanne? E non sono forse proprio le filastrocche a esser legate al mondo infantile, ai giochi dei bambini, alla conta e al sorteggio? Denominate anche tiritere o cantilene, le filastrocche triestine hanno una storia antichissima: il loro nome è documentato per la prima volta nel XVI secolo, quello di filastrocca invece, risale già al XV secolo. A parlarne – oggi, alle 17.30 nella sala **Baroncini**

delle **Generali di via Trento 8** – sarà **Livia de Savorgnani Zammarchi**, già docente di linguistica romanza all'Ate-neo triestino, e autrice di numerose pubblicazioni nonché di un saggio sulla lingua delle filastrocche nel volume **«Le parole divine dei cantori di strada»** (Carocci editore, 2003). L'incontro è promosso dall'associazione Gens Adriae, fondata nel 2004 da Oscar Venturini e da lui presieduta.

Schiuse a formule magiche, a metafore anche sessuali con forte valenza simbolica, le filastrocche, dal



Le filastrocche per la "nanna" hanno molte chiavi di lettura

punto di vista linguistico, evidenziano mutamenti semantici, lessicali, fonetici e morfologici che sottolineano situazioni sociali e culturali diverse.

A Trieste, città multietnica si ritrovano cantilene di varia provenienza: una delle più antiche è la filastrocca dei "Tre re" legata alla questua epifanica ("Noi semo i tre re, vegnudi tuti e tre / vegnudi de l'Oriente / per adorar Gesù"), tiritera questa molto diffusa anche in Friuli, in Istria e Dalmazia oltre che nel Veneto e con versioni diverse in altre

regioni italiane. Ma a Trieste, così come in Istria e Dalmazia, molto diffusa è anche la filastrocca che ha per protagonista San Nicolò de Bari, città in cui si trovano le reliquie del santo che viene festeggiato il 6 dicembre. "San Nicolò de Bari, / la festa dei scolari / se i scolari non fa festa / ghe taieremo la testa". I santi, sono presenti molto spesso nelle filastrocche, legate come sono ai miti e alla sacralità. Così, San Martino, San Matteo e Santa Lucia che prevale in Friuli: e ancora Santa Barbara, invocata a protezione dei ful-

mini, e San Simone che si festeggia il 28 ottobre e che compare in molti proverbi meteorologici.

I prossimi incontri organizzati da Gens Adriae sono fissati per il **9 novembre nella Sala Baroncini con Elsa Fonda** che parlerà della sua Pirano, mentre il **20 novembre nella sala conferenze della Lega Nazionale, via Donato 2, Alessandro Delbello e Amina Dudine**, presidente della «Dante Alighieri» di Isola, parleranno su «Microcosmo popolare di Capodistria e di Isola a fine '500».

Grazia Palmisano



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 26 OTTOBRE 2009

MATTINO

● TROFEO PROTEO HIRST

È iniziata la consegna delle opere per il 18.º trofeo Proteo Hirst, concorso di pittura, acquerello e grafica dal tema «Arriva il vento...». Il concorso è aperto a tutti gli artisti del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Info: 040411301 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

● ALCOLISTI ANONIMI

Oggi alle 11 alla chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 ai gruppi alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e di viale d'Annunzio 47. Tel. 040577388, 3333665862, 040398700, 3339636852; gli incontri sono giornalieri.

POMERIGGIO

● IL LIBRO DI BAMBOSCHEK

Oggi alle 17.30 al Circolo della stampa (corso Italia 13) il critico Gianni Gori presenterà il nuovo libro di Liliana Bamboschek «Un triestino d'America» storia di Giuseppe Bamboschek, bacchetta del Met e di altri grandi teatri (ed. Il Mulino, Trieste). Ingresso libero.

● GOETHE INSTITUT

Oggi alle 16, alla biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII, inaugurazione della mostra e presentazione del libro «1989» a cura di Marco Menato e Patrick Karlsen. Fino al 14 novembre, da lun. a ven. 8.30-18.30, sabato 8.30-13.30.

● IL SALOTTO DEI POETI

Oggi alle 17.30, l'associazione Letteraria «Salotto dei poeti» promuoverà, in via Donata 2 (Lega Nazionale), III p., un incontro con la poesia di Maria Pia Caggianelli intitolato: Paesaggio dell'anima. Presenterà Edda Serra, introdurrà Loris Tranquillini, cornice musicale di Giulio Caggianelli. Ingresso libero.

● CORSI DI SLOVENO

Oggi alle 17 al C.T.P. EdA di via U. Foscolo 13, si terrà la presentazione dei corsi per adulti di lingua slovena.

● PRO SENECHUTE

Il Centro diurno com.te M. Crepaz è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiere e pedicure. Sono aperte le iscrizioni per i corsi ballo e ginnastica dolce e le preiscrizioni per il corso di inglese.

● UNIONE ISTRIANI

Oggi alle 16.30 e alle 18 all'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo: Canada 2000 - 2.a parte. Info: 040636098.

AUGURI



ANITA La nonna compie 80 anni! Auguri dal nipote Alessandro, da Lucia, Ermanno, dall'inseparabile amica Maria e da tutti i conoscenti. Buon compleanno!



MARIA E ANGELO Per le vostre nozze d'oro un grande augurio dai figli, dalle nuore e dai nipotini Filippo, Mark, Tomas e Roberta. Buon anniversario!



TELA Resta sempre sull'onda come in questa fotografia! Auguri per i cinquant'anni dai tuoi fratelli Piero e Gianni. Buon mezzo secolo con affetto!

CORSI DI DANZA E GINNASTICA DOLCE

La Pro Senectute balla

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di ballo e di ginnastica dolce rivolti alle persone anziane promossi dalla Pro Senectute. Le lezioni di ginnastica, ideate in collaborazione con l'Associazione Benessere, costano 24 euro al mese, mentre quelle di ballo, con la scuola Arianna, 19 euro al mese. Anche quest'anno sono state promosse attività ludico-motorie suddivise in corsi che saranno programmati tenendo

conto delle capacità cognitive dei soggetti, dei loro interessi, della loro storia e delle loro esigenze.

Il corso di ginnastica dolce si svolgerà il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 11. Per quanto concerne invece il corso di ballo, le lezioni saranno seguite da un insegnante della Scuola Arianna e prevedono un percorso attraverso i diversi stili di lunedì e i giovedì dalle 9.30 alle 11. «Tutte le nostre attività -



Ballo alla Pro Senectute

spiega Deborah Marizza, direttrice della Pro Senectute - sono rivolte a uomini e donne non più giovanissimi che hanno però voglia di muover-

si, praticare ginnastica, ma anche divertirsi e conoscere e incontrare gente nuova. Un modo per superare la solitudine e nel contempo prevenire quei tipici disturbi dovuti all'inattività o alla sedentarietà».

La Pro Senectute, inoltre, sta valutando la possibilità di attivare anche lezioni di inglese, per le quali sono già aperte le pre-iscrizioni. Inoltre, organizza anche corsi per parrucchiere e pedicure/manicure, biblioteca, coro delle canterine, gruppo teatrale, tombola, gioco delle carte e laboratorio arti e mestieri. Per informazioni ci si può rivolgere agli uffici dell'Azienda pubblica di Servizi alla persona Pro Senectute al numero di telefono 040-365110.

13 ORE DELLA CITTA'



Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Yoyce e Tullio Alegresso (26/10) da Claudio e Mari-sa 50 pro Hospice Pineta del Car-so.
- In memoria di Aldo Bonifacio dalla moglie 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Grazia Buda da Ada Sadini Stibel 50 pro Istituto Rittmeyer, 50 pro Gattile Cociani.
- In memoria di Federica Gec da N.N. 30 pro Agmen.
- In memoria del dott. Valentino Gregori nel II anniv. (26/10) da Sil-va, Chiara, Giulio 50 pro Hospice Pineta del Carso, 50 pro com. San Martino al Campo.
- In memoria di Antonia Simone Polonio nell'VIII anniv. (26/10) dal marito e figli Laura, Giorgio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Stelio Stievano nell'VIII anniv. (26/10) dalla moglie Gigliana e dal figlio Fabio 50 pro div. Cardiologica (prof. Sinagra).
- In memoria di Noris Robba De Marchi Deny, Marina, Brunetta, Marvi, Giulio, Dodo, Daniela 80 pro Cuore amico Muggia.
- In memoria di Roberto Scignan da Norma, Ervino 30 pro Centro tu-mori Lovenati.
- In memoria di Pierina Silli da Orel, Bartolucci, Cravagna, Marraz-zo, Stulle, Stricca, Glessi, Libiani, Faustini, Stock, Distefano, Bettarel-lo 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Romilda Luttmann 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Adele Venuti (Ami-ci del I corso ginn.) 110 pro Circo-lo cardiopatici Sweet Heart - Dolce cuore Onlus.
- In memoria di Adelfio Zini da Ma-risa 50 pro S. Martino in Campo - don Vatta.
- In memoria di Emenegildo Do-naggio da Rosi e Nevio Di Donato 30 pro Aias.
- In memoria di Ada Gulli da Edda e Lucia 20 pro Ass. Azzurra malat-tie rare.
- In memoria di Luigi Pranzoni dal-la coliccia Orelia 10 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Augusta Rossi da famiglia Uboni 30 pro Agmen.
- In memoria di Elena Sedmak Pi-sani da Nerella e Bruno 30 pro Ag-men.
- In memoria di Laura Ebbin da Furlan Esperia Magaina e Bruna Capolino 40 pro Ass. Azzurra mal-at-tie rare.
- In memoria di Liliana Tomasich dai colleghi dell'Inps Laila e Fabio 455 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
- In memoria di Claudio Torren-ti da Giuliana Gellati e famiglia 50 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria dei propri cari da N.N. 20 pro Alluvione di Messina.
- In memoria dei soci defunti dagli amici della «ottobrata» 170 pro Sweet Heart.

BIOVACANZA OLIMIA

■ L'ass. Swamath organizza nei giorni 5-6-7-8 dicembre una biovacanza alle Terme Olimia in Slovenia. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a 3462475136.

LETTORI VOLONTARI

■ Nell'ambito del Progetto regionale Nati per Leggere, la bi-blioteca Quarantotti Gambini or-ganizza un corso di formazione per lettori volontari ad alta voce ai bambini (genitori, nonni, inse-gnanti, educatori, ecc). Il corso gra-tuito si svolgerà mercoledì 4, 11, venerdì 13 novembre dal-le 16.30 alle 19.30. I volontari dovranno garantire la disponibi-lità di un minimo di 2 ore setti-manali. Gli incontri si svolgeran-no alla «Quarantotti Gambini» in via delle Lodole 6. Info: tel. 0400649556, 3474185950 bi-bliocom@comune.trieste.it.

FONDAZIONE MORPURGO NILMA

■ Il 29 ottobre scade il termine per la presentazione alla Fon-dazione Mario Morpurgo Nilma delle domande per l'assegna-zione di 100 sussidi sino ad un massimo di 600 euro ciascuno a favore degli ex artigiani, com-mercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili (o loro vedove) che si tro-vino in condizioni di bisogno. In-fno: via Imbriani 5, tel. 040636114 il martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

CERCASI

SMARRITO/TROVATO

■ Rinvenuto via Ghirlandaio 3, gatto rosso adulto domesti-co. Info Il Gattile 9-13, 17-20, 040364016.

IL PICCOLO

pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ ANNIVERSARI DI NOZZE 25/30/40/50/55/60 e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-11
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-11.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

RITA CEDRINI AL ROTARY TRIESTE NORD

La donna nella pubblicità, spia del costume che cambia



A sin., il manifesto delle ciprie Bertelli di Achille Luciano Mauzan e di Giovimma di Loris Riccio (anni '30)

Con l'ausilio di una selezione di immagini la professoressa Rita Cedrini ha affrontato nel corso della conviviale del Rotary Club Trieste Nord il tema della pubblicità come specchio del mutamento del costume che ha interessato soprattutto la donna.

Una delle prime immagini che compaiono negli affiches (una cromolitografia del 1890) è una donna disegnata come nell'immagine collettiva è pensata la bellezza femminile, affascinante, elegante, raffinata. Qualche anno dopo, è una figura femminile raccolta in un quotidiano fatto di rassicuranti certezze. L'immagine di una donna di altra estrazione sociale, impegnata nella fatica dei campi, è anch'essa utile alla pubblicità poiché la sua semplicità si correla a un prodotto genuino, l'olio Sasso.

Con l'avvento nella pubblicità dell'automobile, compare l'immagine di donna borghese. Strettamente legata all'automobile è la nascita dell'industria dei pneumatici dove l'abbigliamento femminile disegnato racconta un adeguamento, dopo la prima guerra mondiale, dell'abito della donna in fabbrica. Una locandina del 1934 focalizza l'attenzione su una nuova seduzione femminile, le gambe che, ormai scoperte, assumono un ruolo di primo piano nello charme.

L'incalzare dei tempi fa adeguare le signore a modelli di comportamento meno rigidi. E per la Paglieri che Boccasile propone (1946) quello che sarà il primo manifesto choc: sotto un festone di fiori, la ragazza Boccasile, sorprendentemente a seni scoperti, è un'inaspettata promessa di felicità. Durrò solo pochi giorni e il manifesto fu sostituito da una versione più casta.

E se casta è ancora l'immagine femminile in abito da sposa che reclamizza Permafex (1961), la rivoluzione è già in atto. Il bel volto sorridente cede il passo al corpo che pudicamente comincia a liberarsi di qualche velo per mostrare una perfezione senza cellulite. Ben presto, il corpo femminile si avvia a quella strumentalizzazione gratuita che negli anni '70 lo vede associato ai motori Gilera e Suzuki dove la punta di malizia si nasconde dietro una falsa ingenuità.

Fulvia Costantinides

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - via Corti 1/1 - tel. 040311312 040305274

Aula computer 9-11: Word; Aula A, 9.15-12.15: pianoforte I e II corso; Aula B, 11-11.50: lingua inglese livello 5 conversazione C1; Aula C, 9-11: pittura su stoffa, decoupage; Aula D, 9-11: Tif-fany; Aula 16, 9-11: bigiotteria; Aula Professori, 9-11: Macramè e chiacchierino; Aula A, 15.30-16.20: Scienza dell'alimentazione nutrizione e bioritmi; Aula A, 16.30-17.20: introduzione all'informatica e storia dei calcolatori; Aula A, 17.30-18.20: canto corale; Aula B, 15.30-16.20: idoneità alla guida per le persone anziane sotto il profilo medico-legale; Aula B, 16.30-18.20: il computer ha un cuore antico: la storia degli strumenti di calcolo; Aula C, 15.30-17.20: recitazione dialettale; Aula C, 18-19.30: Bridge corso avanzato; Aula Razole, 15.30-17.20: Lingua slovena livello 1 principianti A1; Aula Razole, 17.30-18.20: interpretiamo il sintomo; Aula 16, 15.30-17.20: letteratura italiana del Novecento a Trieste.

Sezione di Muggia

Biblioteca, 9.30-11.30: bigiotteria; Sala Millo, 8.30-10.10: lingua inglese livello 1 principianti A1; Sala Millo, 10.20-12.10: lingua inglese livello 2 inglese base A2; Sala UN3, 9-12: Hardanger; Sala Millo, 16-16.50: stagione lirica 2009/2010 Teatro Verdi, il corso si conclude il 9 novembre; Sala Millo, 17-17.50: conoscere il proprio corpo per avere meglio cura di sé - inizio corso - il corso si conclude il 16 novembre.

Sezione di Duino Aurisina

Casa della Pietra, 17.30-19.20: informatica Word 1.

Università delle Liberetà Auser

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano - tel. 0403478208

Liceo Scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1. 15.30-18: disegno, pittura e tecniche del fumetto; 16-17: Napoleone in piazza; 17-18: gemmologia; 17-18.30: corso di chitarra classica; 17.30-19: lingua e cultura inglese II B; 18-19: letteratura italiana, triestina ed oltre. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci, I.P. Scipione de Sandrinelli, via P. Veronese 3. 16-18.30: corso di burraco (trasferito all'Oberdan). Palestra Media Medea Campi Elisi, via Carli, 1/3. 19.30-20.30: ginnastica. Amici del presepe, sede di Servola, via dei Giardini, 16, ore 16-18 L'arte del presepe. Sono ancora aperte le iscrizioni di lingue: francese, inglese, sloveno, spagnolo, tedesco.



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 26 OTTOBRE 2009

REPLICA

Docenti assenti

Con riferimento ai dati pubblicati dal vostro giornale in data 21 ottobre 2009 nell'articolo «E l'Università mette gli assenti on-line», p. 20, desidero far presente che il dato relativo al Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte è errato. Il dato corretto non è «73,4%», bensì «7,34%». Si è trattato di errore materiale compiuto dall'ufficio dell'ateneo incaricato di raccogliere i dati e che è stato già rettificato, come si può constatare dalle tabelle corrette inserite sul sito web dell'università. Tuttavia, dal momento che la pubblicazione del dato può aver ingenerato, in modo del tutto infondato e immotivato, una impressione negativa presso l'opinione pubblica, vi sarò grato se vorrete cortesemente pubblicare il dato corretto.

Mi permetto anche di far notare come sarebbe forse opportuno presentare dati come quelli relativi alla cosiddetta «Operazione trasparenza» con il dovuto spirito critico, nonché con la dovuta prudenza, in assenza della quale è facile ingenerare nel pubblico generale l'idea grossolana che l'università e la pubblica amministrazione tutta siano nel loro complesso luoghi di assenteismo.

Mi sia infine consentito aggiungere, a ulteriore chiarimento, che l'estate 2009 ha visto il Dissa in tutte le sue componenti impegnato ininterrottamente e a fondo nell'organizzazione di un grande convegno storico nazionale, «Cantieri di Storia», svoltosi nei giorni 24-26 settembre 2009 con partecipazione di oltre 300 iscritti, tanto che tutti i piani di ferie e vacanze del personale TA e degli stessi numerosi giovani ricercatori coinvolti nell'organizzazione sono stati opportunamente modificati e subordinati all'obiettivo di assicurare l'ottimale preparazione di un congresso che ha rappresentato al tempo stesso un evento cittadino di grande risonanza (anche grazie alla copertura mediatica assicurata dal «Piccolo»).

Guido Abbattista
vicedirettore Dipartimento di Storia e Storia dell'arte

REAZIONI

Il reato di Polanski

Sulle varie petizioni per liberare Polanski: riguardo alle firme, famose e non, a sostegno di Roman Polanski, mi stupisce che in tanti esprimano la loro solidarietà a favore di un regista di settantasei anni, in considerazione della sua età, e in così pochi parlino delle sofferenze subite da una bambina di tredici. Esprit de corps?

Federica Colavita

TURISMO

Il futuro di Barcola

Leggendo qualche giorno fa la segnalazione sulla Riviera barcolana di Bruno Benevol mi è apparsa la solita visuale del triestino «stemo ben e... no se pol...» (co ierimo soto l'...). La riviera barcolana è un gran dono della natura, ma, nonostante tutte le migliori fatte dal Comune, è e resta pur sempre una zona molto provinciale per fare un «toch» con gli amici e poi tornarsene a casa. Non dobbiamo accontentarci solo di ciò pensando sempre al passato o al «co ierimo putei». Una natura così bella tra mare e Carso dovrebbe essere l'occasione per incrementare lo sviluppo turistico della nostra città. Credo che sia giunto il momento di pensare in grande per il bene di Trieste e non del proprio piccolo interesse. Guardiamo al futuro con fiducia e ottimismo; proviamo a immaginare una riviera di 30-40.000 metri quadrati, con giardini attrezzati per famiglie intere, viali, alberi, un grosso parcheggio sotterraneo, una magnifica spiaggia con tutte le comodità e i servizi inerenti, bar, ristoranti ed una discoteca per i nostri giovani che sono costretti ad allontanarsi dalla nostra città per trovare il loro divertimento (sen-

VIABILITÀ

Largo Giardino, rotonda ancora "provvisoria"

Ben venga la realizzazione degli attraversamenti pedonali rialzati e tutte le iniziative che favoriscono la sicurezza dei pedoni e del traffico veicolare. A tal proposito, vorrei esporre, con riferimento alla rotatoria di largo Giardino alcune considerazioni: a distanza di mesi credo che i tecnici dell'ufficio mobilità e traffico si siano fatti un'idea dell'utilità o no di detta rotonda. A me risulta essere una buona soluzione, e mi sono domandato perché non viene resa definitiva. Data la sua provvisorietà, si è chiuso un occhio su alcune cose, tipo quelle barriere «New Jersey» in plastica (rosse e bianche) che

distolgono l'attenzione ma soprattutto non permettono di notare un passeggiante spinto da una persona che si appresta ad attraversare sul passaggio pedonale. Con il risultato che qualche automobilista indisciplinato, pensando di poter attraversare velocemente, perché il pedone è più indietro di circa due metri, rischia di far danni. La vicinanza del Giardino rende la cosa con più alta percentuale di probabilità. Non vorrei che, siccome tale evento non si è finora verificato, ci si debba riferire alla fatalità se dovesse verificarsi e partire poi con la solita tolleranza zero! Rilevo che, a bordo di un autoveicolo, percorrendo

via Giulia in direzione S. Giovanni, c'è la possibilità di attraversare la stessa senza bisogno di rallentare, inficiando, di fatto, la caratteristica principale della rotonda. Quella di obbligarli gli autoveicoli, che si accingono a impegnarla, di rallentare. Chiedo: se si ritiene che l'attuale conformazione della rotonda sia regolare, si dia avvio quando prima alla sua definitiva sistemazione. Nel caso non lo fosse, mi aspetto di vedere se l'aggiornamento del Pgtu previsto a breve, cosa prevede in merito alla soluzione di quel problema. Credo che la prova per «vedere l'effetto che fa», sia abbondantemente finita.

Franco Bighi

L'ALBUM



I ragionieri del "Carli" venticinque anni dopo la maturità

Venticinque anni dalla maturità per i ragionieri della sezione "I" del "Carli". Eccoli: Babudri, Gori, Capotondi, Bruno, Gallegati, Pasquale, Mele, Frisori, Passerini, Maton, Della Valle, Lombardi,

Colombo, Cristantielli, Gavagnin, Zanetti A., Gregoris, Stopani, Coretti, Steccotti, Cociani, Varano. Assenti giustificati: Catalani, Depiero, Degano, Makarovic, Udovicic, Vascotto, Zanetti A.

DIBATTITO

Sul rigassificatore

Gentili Signori Corradini ed Emili, mi permetto di ricordarvi che viviamo in un Paese democratico ove le opinioni di tutti i cittadini, se non offensive o diffamatorie, hanno lo stesso peso e dignità. Sta a chi legge ed ascolta soppesarne i contenuti, riflettere e formarsi una sua opinione. Ciò premesso, a mio giudizio è preoccupante che, ad oggi, siano state divulgate pochissime informazioni sui potenziali pericoli ed eventuali danni ambientali che la realizzazione del progetto Gas Natural può comportare. Il dibattito sull'argomento rimane circoscritto per lo più fra le associazioni ambientaliste, privati cittadini e rari interventi di docenti universitari. Le istituzioni non pare abbiano invece intrapreso iniziative a carattere divulgativo, promosso pubblici dibattiti, conferenze, etc..

La nota legge 334/99 (Seveso), nel caso si prospetti la realizzazione di impianti di rigassificazione, all'articolo 23 obbliga invece le autorità a provvedere alla informazione

ed alla organizzazione della consultazione della popolazione interessata. A tale proposito la circolare del ministero dell'Interno DCPST/A4/RS3600 del 20/12/2005, indirizzata anche al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia, sull'argomento, precisava quanto segue:

m) Consultazione della popolazione
«Si richiama l'attenzione sul contenuto dell'art. 23 del decreto in ordine al diritto della popolazione interessata di esprimere il proprio parere nei casi previsti dal comma 1. In attesa del trasferimento alle Regioni delle competenze amministrative in materia di incidenti rilevanti, secondo quanto disposto dall'art. 72 del D.Lgs. 112/98 e dall'art. 18 del D.Lgs. 334/99, i Comitati tecnici regionali, contestualmente all'avvio dell'istruttoria di cui all'art. 21, chiederanno al Sindaco di provvedere alla consultazione della popolazione nelle forme ritenute opportune...».

Egregio signor sindaco. ha mai ricevuto questa circolare? E se sì, come e quando intende provvedere?

Ugo Simone

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE



Un museo all'aria aperta tutto fatto di formaggio

Tre Cime Mondolatte è un museo da vedere e da gustare, ma anche una latteria, dove scoprire come viene fatto, davvero, il formaggio.

Nato nel 2004, sulle ceneri dell'antico caseificio pusterese, per volere dei 180 soci della latteria sociale di Dobbiaco e San Candido, ha intrapreso la strada della "latteria in vetrina" per offrire la massima trasparenza. Alle Tre Cime Mondo Latte, infatti, si segue tutto il ciclo della trasformazione del latte, immergendosi anche nella storia e nelle tradizioni, scoprendo le tecniche di lavorazione e poi, sapori e aromi, nella degustazione finale. Il percorso espositivo, ricco e stimolante, è dedicato alla storia e alle tecniche della lavorazione del latte, alle mucche, ai pascoli. Sono in tutto venti stazioni espositive, con pannelli luminosi, diorami, filmati e giochi a tema, come l'irresistibile flipper con le mucche.

Non mancano le sorprese come la baita, tutta in legno, simile alla mitica casetta di Heidi, dove, pare incredibile, i malgari, ancor oggi, passano i mesi estivi insieme alle loro mandrie. Dalla baita del museo si scorgono le forme, in legno, decorate a mano, e i pentoloni in rame, immensi, dove rimescolare il latte con grande pazienza per vederlo trasformare, piano piano, in formaggio. Tutt'intorno panorami mozzafiato di pascoli alpini con tanto di veri pezzi di Dolomiti per rendere l'atmosfera reale, autentica. E poi i vecchi attrezzi, dai rastrelli alle falci, dai falcetti ricur-

vi al cote, la pietra per affilare le lame, fondamentali per fare il fienn. Utilizzati ancor oggi sui pendii più ripidi, dove falciatrici e trattori non riescono ad arrivare.

Dall'ampia sala museale, la principale dell'esposizione di Mondolatte, si passa poi agli spazi dedicati alla produzione. Qui, grazie alle grandi vetrine affacciate sulla latteria, ci si immerge nella fase produttiva di yogurt, burro e formaggio. Non tutto è così intuitivo, così per aiutare chi visita il museo senza guida ci sono di filmati e anche dei veri e propri "manuali di tecnica casearia", dipinti sulle pareti, che permettono di comprendere come il latte, che pare semplicemente shakerato, diventi yogurt e come la panna, ben mescolata, si trasformi in burro.

Si prosegue, poi, per la sala maturazione, dove riposano, al fresco, migliaia di formaggi: il classico Stanga, rettangolare, e il dolce Montagna, la caciotta pusterese e il tilsit, grande protagonista nei menù della vallata. Da lì alla sala degustazione il passo è breve. Al termine della visita è possibile assaggiare i 13 formaggi prodotti da Tre Cime Mondolatte. Accompagnati dal classico pane nero e da un buon bicchiere di vino. Tre Cime Mondolatte si trova in via Pusteria 3/c, a Dobbiaco (Bolzano), tel. 0474/971330, ed è aperto al pubblico dal martedì al sabato dalle 8 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 18. Il biglietto di ingresso costa 3,5 euro, 7 euro con la degustazione. Sono disponibili, su prenotazione, visite guidate.

SOCIETÀ

Da «streghe» a donne

Le streghe non sono tornate, forse le donne sì. Se fossero tornate le streghe magari si poteva, certo, sperare in qualche sortilegio che facesse sparire tutti gli uomini stupidi che ci sono in Italia. Ma non credo che le donne vogliano questo e desiderino invece che finalmente si sciolga il nodo ancestrale che le vuole o femmine voluttuose e silenti o brave compagne comunque silenti. Il modello femminile che si è diffuso, soprattutto in Italia, negli ultimi decenni è davvero mortificante. E non solo per le donne nello specifico, ma per tutte le persone che aspirano ad una società armoniosa e giusta, in cui tutti possano sviluppare competenze e specificità. Le donne incontrano ancora tante difficoltà, nel lavoro, nella vita di cura, negli studi, nella legittima ambizione di veder riconosciute le loro capacità. C'è stato un lungo periodo in cui le donne sono sembrate rassegnate, si sono chiuse in se stesse, hanno lasciato che il degrado della figura femminile arrivasse alle estreme conseguenze. Ora non ne possono più. Forse non sono le «streghe» che sfilavano negli anni '70, ma donne senz'altro più consapevoli e agguerrite. Già da qualche tempo si notavano sussulti e proteste. Ora l'offesa fatta a Rosy Bindi è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Chissà se il presidente del Consiglio se n'è reso conto, ma la valanga si è messa in moto e dubito che si potrà fermare. Le donne sono forti, molto forti, e sono tante. Consiglierei ai partiti, dove le donne sono comunque una minoranza e agli uomini in genere di non sottovalutare quello che sta succedendo, ma di sostenere col loro appoggio questo movimento. Perché una società non sarà mai forte e giusta senza le donne.

Marisa Zoppolato

APPELLO

Museo Ferroviario

Ho portato il mio nipotino appassionato di treni a vedere il Museo Ferroviario in Campo Marzio. Devo dire che sono stato favorevolmente impressionato dalla quantità e varietà dei treni esposti, taluni in

movimento, e dell'oggettistica che riguarda la storia delle ferrovie giuliane, austriache e di altri paesi ben disposta in molte sale con all'esterno una decina di locomotive e vagoni risalenti a epoche lontane. Dal foglio illustrativo ricevuto ho letto che la gestione e l'organizzazione di questo bellissimo museo nel cuore del capoluogo regionale è solamente di personale volontario e che rischia la sopravvivenza. Mi hanno riferito che nelle locandine turistiche della città, non compare il nome di questo museo unico nel suo genere.

Mi chiedo stupefatto e lo chiedo anche agli organi competenti il perché di questa mancanza di pubblicità e perché la sua sopravvivenza debba essere lasciata a pochi bravi volontari e non a personale del Comune.

Francesco Spadavecchia

RINGRAZIAMENTI

■ Il giorno 9 ottobre ho subito un piccolo intervento chirurgico di decompressione del nervo mediano alla mano destra al Sanatorio Triestino. Ero decisamente spaventata, ma in sala operatoria ho trovato del personale veramente favoloso, che mi ha confortata e assistita amorevolmente, senza negarmi mai un sorriso o una carezza. Un grazie di cuore va alle infermiere Lucia e Mjriam che si sono prodigate nel tenermi su il morale e con la loro grande umanità sono riuscite anche a strapparmi un sorriso. Ma un altro sentito grazie va al dottor Diego Collarini, un medico eccezionale sia dal punto di vista professionale che da quello umano, in lui ho trovato una persona competente e premurosa, un vero medico di quelli che fanno bene soprattutto al cuore dei pazienti. Grazie ancora a tutti.

Erika Craievich

■ Con questa mia desidero ringraziare pubblicamente l'ingegner Capovilla, referente dell'Ater per quanto riguarda la manutenzione degli stessi stabili. Ha saputo rispondere con gentilezza e risolvere il problema mio e di tutto il condominio; più di qualche subalterno dovrebbe prendere il suo esempio. Grazie.

Rosanna Michelazzi

✓ È dedicata al confronto tra due protagonisti assoluti dell'arte italiana del '900, Alberto Burri e Lucio Fontana, la grande mostra che si apre il 15 novembre a Palazzo

Valle di Catania, sede della Fondazione Puglisi Cosentino. Esposti circa cento capolavori, riuniti grazie alla collaborazione delle fondazioni intitolate ai due artisti.

✓ Vestiti da zombie, migliaia di fan di Michael Jackson in tutto il mondo hanno

ballato il grande successo "Thriller", nel tentativo di entrare nel Guinness con il primato del maggior numero di persone coinvolte in un ballo simultaneo.

BIOGRAFIA DELLO SCRITTORE PUBBLICATA DA MLADIKA



Da sinistra: la mamma di Rebula, Ivanka, con in braccio il piccolo Rikardo e, al fianco, Ivan e Alojz; lo scrittore Alojz Rebula nella fotografia di Alice Zen pubblicata sulla copertina del volume; il giorno del matrimonio, il 27 agosto del 1951, con la scrittrice Zora Tavčar



Alojz Rebula, la sua vita raccontata dalle immagini tra libri, testimonianze e orrori del Novecento

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Quando è nato Alojz Rebula, Marcel Proust non aveva ancora portato a termine il lungo viaggio della Recherche. Era il 21 luglio del 1924, l'anno della morte di Franz Kafka. L'anno in cui i lettori di Thomas Mann scoprirono quel capolavoro assoluto che è "La montagna incantata". Un tempo terribile per gli sloveni di Trieste e del Carso, se si pensa che già nel luglio del 1920 i fascisti avevano dato fuoco al Narodni Dom di via Filzi. Distruggendo il cuore culturale della minoranza.

Il riflesso di quegli anni luminosi e bui, segnati da eventi culturali di altissimo livello ma anche dal manifestarsi di una barbarie che avrebbe insanguinato l'Europa e il mondo intero, si ritrova per intero nei libri di Alojz Rebula. Grande voce della letteratura slovena. Un uomo che ha saputo costruire storie che appoggiassero le loro fondamenta sull'amore per la cultura classica, sulla lezione dei grandi filosofi del passato, sull'irresistibile fascino della poesia di Dante e sulla convinzione che il romanzo non è morto. Senza mai dimenticare la propria identità.

Ma provare a capire Alojz Rebula scrittore e uomo senza addentrarsi nella sua profonda fede cattolica, senza mettere in primo piano quel dialogo tormentato e irrinunciabile con il mistero di Dio, sarebbe vano. I lettori italiani che non conoscono lo sloveno, e che purtroppo trovano tradotte pochissime opere dell'autore nato a San Pelagio sul Carso, hanno adesso la possibilità di entrare un po' di più nel suo mondo grazie a un volume pubblicato dalla casa editrice Mladika. Si intitola "Alojz Rebula. Una biografia per immagini", è curato, in versione bilingue italiano-sloveno, dalla fotografa Alice Zen, che ha già firmato in anni recenti "Protagonisti. Arte e scienza a Trieste" e "Boris Pahor. Biografia per immagini". Viene presentato oggi, alle 20.30, al Circolo degli intellettuali sloveni, in via Donizetti 2 a Trieste.

Come condensare in poche pagine il

LA TESTIMONIANZA DELLO SCRITTORE

Pahor: uniti per la dignità umana

Da "Alojz Rebula. Biografia per immagini" pubblichiamo l'inizio del testo dello scrittore Boris Pahor, per gentile concessione della casa editrice Mladika.

di BORIS PAHOR

Differenti sia per carattere che per la concezione del mondo e spesso anche nel valutare gli avvenimenti politici, abbiamo però saputo in passato presentarci uniti da uno stretto legame. Restavamo disgiunti, lui con l'esigenza della

trascendenza e vincolato al principio dello "unum est necessarium", io incline ad una panteistica spiritualità, sapemmo però saggiamente unire le nostre capacità quando fu necessario un intervento in favore della dignità umana e dei diritti della nostra comunità.

E per questo motivo che mi riesce gradito ripresentare, in questa occasione, nelle linee generali, almeno alcune peculiarità della nostra collaborazione volta ad un fine comune.

Al punto d'avvio ci fu,

ad ogni modo, la parola che, forgiata in linee di piombo, venne alla luce impressa, ciò che era, dopo un mortifero quarto di secolo, una meravigliosa resurrezione per la vista e una beatitudine per il cuore. E fu allora che sulla rivista "Razgledi" (Panorami), fondata dallo scrittore Bevk già l'anno seguente alla liberazione per continuare la tradizione letteraria del Litorale di Gradnik, Kosovel, Alojz Remec, dei fratelli Sirok, si presentò Alojz Rebula autore dalla magistrale scrittura.

nario a Gorizia, entrato ben presto a contatto con l'odio violento che i fascisti avevano scatenato per contrapporre le comunità degli italiani e degli sloveni di Trieste, è stato in capolavori come "Lo scolaro di Duino", "Il ballo delle ombre", "Nel vento della Sibilla", "Domani passeremo il Giordano", "La peonia del Carso" che ha saputo dare forma al magma della Storia e delle storie che gli urgevano dentro.

Non si può capire Rebula senza aver letto in controtelaio i passi della sua vita, dice il coro di voci che gli rende omaggio in questo volume. Ma non si può capire Rebula nemmeno se non si tiene conto del suo spaesamento di fronte alla violenza razziale, di fronte all'odio feroce che ha travolto un piccolo popolo come quello sloveno. E, poi, per apprezzare i suoi libri bisogna ritornare al passato: a quando il suo incontro con il Cristo si era trasformato in uno scontro. A quando, prima di conoscere il pensiero di Jacques Maritain, era il nichilismo fascinoso di Friedrich Nietzsche a indicargli alcune possibili chiavi per capire il destino dell'uomo.

Ma questa biografia per immagini ci permette di scrutare Rebula al di là delle amate parole. Lo porta in prima piano ancora bambino, insieme alla mamma e ai fratelli. Poi più grande, accanto ai primi maestri della sua lunga vita, in mezzo agli studenti che hanno avuto la fortuna di poterlo annoverare tra i loro insegnanti. Si può scoprire, tra le immagini, il suo amore profondo per la natura, quel cordone ombelicale indistruttibile che lo lega all'antica Grecia, a una cultura che ancora oggi mormora parole di saggezza dentro di noi. Non mancano i momenti difficili: come quando, sfidando il regime comunista jugoslavo di Tito in compagnia di un altro protagonista della letteratura slovena, Boris Pahor, decise di rivelare il vergognoso massacro dei "domobran-ci", i collaborazionisti sloveni, in un'intervista al leader cristiano-sociale Edvard Kocbek.

Resta solo un rammarico: che i lettori italiani non conoscano ancora, al di fuori di Trieste, i libri di Rebula. Perdono il confronto con una grande voce.

PUBBLICATO DA RIZZOLI

"La vita senza limiti" e la morte di Eluana in un libro di Englaro

di CARLO MUSCATELLO

«Ho solo una certezza: il rispetto, vera espressione d'amore per Eluana e Saturna, è stato e sarà infinitamente più forte di tutto il dolore che mi porto dentro». Si conclude così, con queste parole d'infinita tristezza ma al tempo stesso di pace apparentemente e finalmente ritrovata, il libro scritto da Beppino Englaro assieme alla giornalista Adriana Pannitteri. "La vita senza limiti" (Rizzoli, pagg. 195, euro 17) ha già nel sottotitolo la sua spiegazione: "La morte di Eluana in uno Stato di diritto".

Non sono passati nemmeno nove mesi da quel 9 febbraio 2009 in cui un padre testardo come sanno esserlo forse soltanto i carnici riuscì a liberare una figlia che già non viveva più da diciassette anni. Un incidente stradale, il coma irreversibile, un corpo diventato una prigioniera. Storia fin troppo nota, diventata miserrimo campo di battaglia per opposte fazioni etico-politiche. Diciassette anni, 6233 giorni per poter finalmente restituire dignità a una figlia tanto amata e dirle addio.

Quanta ipocrisia, quanta mancanza di sensibilità, quanto cattivo gusto in quei giorni, in quelle settimane che precedettero l'epilogo. Molti si domandavano: ma perché un padre ha accettato di finire nel tritacarne politico e mediatico per ottenere quello che tanti altri, in analoghe e tragiche situazioni, sono costretti dagli eventi della vita a fare ogni giorno, per una persona cara, in tutti gli ospedali del mondo?

La lettura di queste pagine è al proposito illuminante. Beppino Englaro ha fatto tutto quel che ha fatto, in quei diciassette lunghi anni, per amore e rispetto della figlia ma anche e forse soprattutto della legalità. Rispetto della legalità: concetto ostico per molte persone, soprattutto in questa nostra Italia scassata, in questi tempi cialtroni e miserevoli.

«Non eravamo spinti da alcun furore ideologico - scrive Englaro quando rievoca i primi tempi della sua lunga battaglia - né volevamo imporre ad altri ciò che ritenevamo e riteniamo tuttora giusto per noi stessi. Chiedevamo solo di non essere discriminati. Ma rivendicare uno spazio per l'individuo, per le sue scelte personali, sostenere che la propria vita non appartiene agli altri è stato ritenuto un affronto e una sfida. Per questo la vicenda di Eluana faceva paura...».

Fra le righe emerge un uomo diverso da quello che l'Italia ha conosciuto nell'inverno scorso, quando divideva il Paese maneggiando un linguaggio giuridico e tecnicistico che era stato costretto a imparare. Lottava, autorizzato da una sentenza, a mettere in pratica lo stop all'alimentazione e all'idratazione forzata. A interrompere la suprema ipocrisia di una vita artificiale imposta da uno Stato che dovrebbe essere laico e si scopriva etico. Il Beppino di questo libro è invece e semplicemente un padre, un uomo riservato che racconta il dramma indicibile toccato a lui e alla sua famiglia.

Un capitolo, "La ricerca della squadra e della struttura", parla del ruolo dei vecchi amici friulani, già socialisti, alcuni dei quali assurti a importanti ruoli istituzionali: il presidente della Regione Renzo Tondo, il senatore Ferruccio Saro, l'ex assessore regionale alla sanità Gabriele Renzulli... «La coscienza della nostra dignità - scrive riferendosi a "noi friulani, soprattutto i carnici..." - non è mai stata un fatto solitario ma una sorta di fratellanza, un sentire comune, un orgoglio, persino nelle sfide più estreme. Non credo sia un caso il fatto che molte battaglie sui diritti civili che hanno cambiato il volto del nostro Paese, come quella sul divorzio, siano partite proprio dal Friuli...».

Il resto sono ricordi, episodi, particolari, soprattutto dolore. Tutta roba che scava nel profondo e non può lasciare insensibile un essere umano. Undici febbraio di quest'anno, il giorno prima del funerale: «Nel silenzio, ad un tratto ho riconosciuto la mia voce: "Addio stellina mia, ora riposa in pace". Ho pianto, i singhiozzi erano talmente forti che mi squassavano lo stomaco».

La battaglia personale di Beppino Englaro è terminata. Quella politica, per la libertà di cura, perché la legge e lo Stato rispettino l'individuo, è ancora lunga dall'essere portata a compimento. Quando finalmente ciò avverrà, dovremo ringraziare soprattutto un carnico dalla testa dura, rispettoso della legalità. E della laicità dello Stato.



Beppino Englaro

CINEMA. DOCUMENTARIO SUL GRUPPO DEGLI ANVIL

In corsa per l'Oscar la storia di una rock band

ROMA Il primo film, in ordine alfabetico, spedito quest'anno a tutti i membri dell'Academy così da essere valutato per la corsa all'Oscar, è un piccolo documentario che sta conquistando spazio sui giornali e nei programmi tv americani. Si tratta di Anvil! The story of Anvil di Sacha Gervasi, film non fiction che esplora il percorso dalla fama alla caduta, al tentativo di tornare alla ribalta, degli Anvil, band canadese heavy metal che si esibisce da 30 anni, fonte d'ispirazione per musicisti come

Slash e Lars Ulrich dei Metallica. Anvil!, prodotto a basso budget, dopo il debutto al Sundance Film festival nel 2008, è il documentario sulla musica che ha incassato di più al botteghino inglese, è arrivato nelle sale Usa con una piccola distribuzione indipendente, ed è appena uscito negli Stati Uniti anche in dvd. Ad attirare l'attenzione sul film è l'enorme favore di critica registrato: ha un record del 98 per cento di recensioni positive, secondo Rotten Tomatoes, il sito che raccoglie le critiche

di quotidiani e siti, ed ha conquistato cineasti come Michael Moore, che l'ha definito «il miglior documentario che ho visto negli ultimi anni» e testate come Il Times secondo cui «è probabilmente il miglior film sul rock n'roll fatto fino ad adesso».

Il rockumentary (documentario sul rock) ha già vinto premi in vari festival, ed ha ottenuto nel 2009 una candidatura anche agli Independent Spirit Awards, gli Oscar del cinema indipendente. Un successo crescente che ha riportato la band a suo-

nare in vari festival heavy metal e ospite in grandi spettacoli televisivi come il Tonight Show. Nato ufficialmente nel 1978, il gruppo, mai sciolto, è attualmente formato dagli ormai ultracinquantenni Robb Reiner, Glenn Five, e il chitarrista e cantante Steve 'Lips' Kudlow, che nel momento di maggior successo della band, oltre vent'anni fa, dopo l'album cult Metal on Metal, ha rifiutato di passare ai Motorhead, ma nei momenti più bui, all'inizio del 2000, arrotondava lavorando nella cucina di una

Gli Anvil. Un documentario sulla band girato a basso costo è in corsa per l'Oscar



scuola, per arrotondare.

La storia degli Anvil è raccontata con grande partecipazione e affetto da Sacha Gervasi, affermato regista britannico di documentari, e fan di pri-

ma ora della band per cui, ancora adolescente, negli anni '80, in una tournée, ha anche lavorato gratis come "roadie", addetto tuttofare al montaggio e smontaggio palco.

MUSICA. IL CONCERTO DEL CELEBRE CHITARRISTA

A Jazz & Wine Bill Frisell viaggia dal caos all'armonia

Con l'858 una ricerca che dalla cacofonia passa a un insieme evocativo, da Piazzolla ai suoni d'Oriente

CORMONS A Jazz & Wine of Peace, Bill Frisell comincia arrembiando con la sua chitarra. Lo seguono gli altri dell'858 Quartet: la tromba di Ron Miles, il violino di Eyvind Kang, il violoncello di Hank Roberts. Danno vita a una cacofonia, a una disarmonia francamente sgradevole. Viene da chiedersi se quello che stanno eseguendo è jazz, o, ancor meglio, se è musica. Anche, si può pensare alla spocchiosa affermazione di Picasso: "Je ne cherche pas. Je trouve" ("Io non cerco. Io trovo"). In quanto l'858 Quartet, probabilmente, cerca qualcosa senza trovarlo. Poi, però, lentamente, si

cambia marcia e si arriva a un equilibrio statico nel ritmo. C'è soltanto lo spazio per qualche guizzo di violino e violoncello mentre Frisell e Miles reggono l'architettura. Quindi, Frisell accenna un momento tribale e guerresco che può collegarsi a Keith Jarrett - la prima parte del suo primo concerto alla Scala - e il più è fatto: in quanto il discorso è impostato e diventa sempre più musicale, con echi di Piazzolla (delineati da chitarra-tromba), d'Oriente (violino), atmosfere ispano-lusitane e dei canti popolari (dall'insieme). Come nella Nona di Beethoven (primo movimento), o, come in Kid A dei

Radiohead, dal Caos è nato un ordine; un ordine, nel caso del concerto di Cormons, basato sull'armonia e capace di esplorare, attraverso passaggi minimi, mondi eterogenei. E ne vien fuori una vera e propria suite, variegata e per nulla noiosa superato l'iniziale stupore, di circa 30 minuti che il pubblico, giustamente applaude intensamente.

Gli stessi mondi eterogenei sono esplorati anche nella seconda suite, sempre d'una trentina di minuti, e che pure contiene un medley collaudato, ma, a differenza dell'apertura, con l'ordine trovato da subito; un ordine, nuovamen-

te, basato sull'armonia. Prima del fuori programma di rito restano ancora tre momenti. L'ultimo di questi comincia nuovamente con una cacofonia che, senza troppa fatica, si tramuta in armonia e si smorza, alla fine, dolcissimamente, nel suono d'un carillon. A volerli ricordare che chi cerca trova. In questo, Frisell e l'858 Quartet, forti di una cultura musicale che travalica generi e stili, hanno fatto propria l'affermazione di Picasso. E, in opposizione ad Alban Berg, ci hanno voluto dire come un discorso, in musica, per quanto difficoltoso, è possibile ancora.

Alex Pessotto



Il chitarrista Bill Frisell

PRIMA EDIZIONE DEL CONCORSO VICTOR DE SABATA

Giovani direttori d'orchestra in gara alla Tripovich

Da domani a sabato sedici "bacchette" da tutto il mondo in un confronto aperto al pubblico

TRIESTE Dal domani al 31 ottobre alla Sala Tripovich, si terranno le selezioni del Primo Concorso per giovani direttori d'Orchestra voluto dalla Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste per onorare la memoria del grande Maestro e direttore Victor De Sabata, a cui è intitolato, che restò legato tutta la vita a Trieste, sua città natale anche se, per le vicissitudini della sua carriera, se ne allontanò già prima della Grande Guerra.

Il Concorso - che assegna diversi premi, il primo dei quali è di 5mila euro - è organizzato in collaborazione con prestigiose istituzioni italiane e internazionali che furono punto di riferimento della vita artistica e professionale del grande Maestro e con le quali egli instaurò un fortissimo legame, motivo per cui le si è volute coinvolgere nell'iniziativa: la London Philharmonic Orchestra, l'Opéra de Monte-Carlo, il Festival di Bayreuth, la Trondheim Symphoniorkester, l'Ac-

cademia di Santa Cecilia di Roma e il Teatro alla Scala di Milano. In ricordo del maestro, il Concorso Internazionale "Victor De Sabata" è stato istituito proprio per contribuire a promuovere e lanciare sulla scena musicale italiana ed internazionale giovani direttori d'orchestra di ogni nazionalità. Il concorso offre infatti una opportunità molto importante a chi intende dedicarsi a questa professione difficilissima ma straordinaria. Un Comitato ristretto di Giuria ha effettuato la scelta dei primi 16 candidati su un totale di 58 domande di ammissione provenienti da diversi paesi stranieri, oltre dall'Italia: dalla Spagna al Giappone, dalla Russia alla Corea a Israele. Tra i selezionati figurano anche due candidate femminili: l'una russa e l'altra italiana.

L'articolazione delle prove che i candidati dovranno affrontare assicurerà una scrematura tecnico-interpretativa efficace, sia sul piano della concertazione che su quello



Il maestro Victor De Sabata. Parte il concorso intitolato a suo nome

della integrazione delle parti orchestrali e solistiche. La giuria effettuerà le selezioni che si terranno tra domani e sabato alla Sala de Banfield Tripo-

ovich, mentre la Prova Finale di sabato decreterà il vincitore, tra i tre concorrenti selezionati. La giuria del Concorso è composta da illustri nomi del

CINEMA. MOSTRA AL MIELA NELL'AMBITO DEL FESTIVAL

Immagini di film italiani in Sud America

no nel mercato latinoamericano negli anni dal '40 fino all'80. Significativa anche perché i film, proiettati in italiano con sottotitoli in spagnolo, rappresentavano spesso per gli emigrati italiani l'unico contatto con la madrepatria.

Da "Matrimonio all'italiana" di De Sica a "Un maledetto imbroglio" di Germi passando per un capolavoro del neorealismo come "Sciusei" fino ai più recenti "Le mani sulla città" di Rosi o "L'albero degli zoccoli" di Olmi, scorrono pietre miliari della nostra cinematografia. Una ricerca che ha portato gli ideatori della mostra a spasso per l'Argentina negli scenari polverosi e malinconici di vecchi cinematografi ormai abbandonati, ottenendo il recupero di un gran numero di documenti. La scelta geografica ha puntato sull'Argentina "per la forte presenza degli immigrati italiani - spiega il direttore del festival Rodrigo Diaz - i manifesti salvati dalla distruzione sono in tutto 169, e risalgono fino agli anni '30; si tratta di pezzi di indubbio valore storico", che illustrano l'immagine della cultura italiana esportata negli anni in America Latina attraverso il cinema. Venti i manifesti in mostra, visitabile fino a domenica 1 novembre durante l'orario di apertura del festival (dal mattino a mezzanotte).

L'argentino Miguel Mato sarà oggi il primo regista in concorso ospite del festival: il suo "Homo viator", in programma alle 11 e alle 22, ha vinto il premio speciale della giuria a Valladolid: grazie a interviste, fiction e repertorio, ricostruisce la figura dello scrittore e giornalista Harold Conti sequestrato e fatto scomparire dalla dittatura militare nel 1976. Le proiezioni riprenderanno alle 16 con la retrospettiva sul regista brasiliano Rogério Sganzerla mentre alle 18 sarà presentato il secondo film in concorso, il cileno "Grado 3", di Roberto Arriaguita, commedia sexy sugli incontri amorosi di cinque coppie.

Federica Gregori



Un'immagine dal film "Homo viator"

ORCHESTRA BUSONI

Mattinata al Revoltella in memoria di Aldo Belli

TRIESTE La Mattinata al Revoltella, dedicata ad Aldo Belli, offriva in locandina musiche di Mario Castelnuovo Tedesco con l'orchestra Ferruccio Busoni e il chitarrista Fabio Cascioli.

Per l'occasione l'organico orchestrale risultava arricchito di strumenti a fiato e percussioni per affrontare le dense partiture dell'eclettico autore fiorentino emigrato alla fine degli anni '30 negli Usa per sfuggire, in quanto ebreo, alle persecuzioni razziali. Buona parte delle sue musiche per chitarra e orchestra sono improntate a forti suggestioni timbriche e coloristiche non prive di esotismi. In Sereade op. 118 (1943) il tessuto orchestrale s'intreccia con la chitarra in frequenti sovrapposizioni tematiche: lo strumento solista ha una funzione concertante esaltando, con ardite cadenze, i momenti più intensamente emotivi. Un linguaggio arduo, fortemente virtuosistico che Fabio Cascioli affronta con duttile ingegno, soprattutto attento e sensibile ai cambiamenti ritmici e alle dinamiche. E ancor più appare limpido e suadente nelle linee melodiche del Concerto in Re op. 99 (1939) in cui il celebre chitarrista André Segovia (a cui è dedicato) legge la malinconia dell'autore per il distacco dalle colline toscane. Prossimo appuntamento domenica 15 novembre con "Storia di un allungaggio di un melomane", viaggio inedito nella musica di Daniele Zanetovich col duo Barbara Rizzi-Lorenzo Nimis. Liliana Bamboschek

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. Continua la campagna per nuovi abbonati fino al 28 novembre e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Il Trovatore, balletto Stanislavskij, Maria Stuarda, Romeo e Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

■ TEATRO MIELA

Fino al 1. novembre: XXIV Festival del Cinema Latino Americano. Info: www.cinelatinotrieste.org.

MADE IN MIELA. Mercoledì 4 novembre, ore 21.30: «IL TEATRO DEGLI ORRORI» in concerto. Ingresso interi € 15 in prevendita € 14 (biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00).

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it

Stagione 2009/2010. Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

Oggi, 26 ottobre: prevendita per gli spettacoli di novembre. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina (9.30-12.30 / 16-19).

27 ottobre, ore 20.45: «Ballet du Grand Théâtre de Genève» ROMEO E GIULIETTA, musiche di Sergej Prokofiev, coreografia di Joëlle Bouvier.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it. Stagione 2009/2010.

Domani e mercoledì 28 ottobre ore 20.45, Ariella Reggio in REMITUR - LE DONNE AL PARLAMENTO di Ugo Vico e Francesco Macedonio. Giovedì 29 ottobre, TRIO DI PARMA, in programma musiche di Sostakovic, Kagel, Rihm, Ravel.

Giovedì 5 novembre, KATIA & MARIELLE LABEQUE pianoforti, in programma musiche di Albeniz, Debussy, Ravel. Venerdì 6 novembre, È BELLO VIVERE LIBERI - ISPIRATO ALLA BIOGRAFIA DI ONDINA PETEANI di e con Marta Cuscunà.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia; Ert/Udine, www.greenticket.it.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE G. VERDI

Campagna abbonamenti: dal 24 ottobre nuovi abbonamenti. È aperta la prevendita biglietti per lo spettacolo STOMP (11 novembre). Biglietteria del Teatro - via Garibaldi 2/a lunedì-sabato 9.30-12.30 e 16-19.30, tel. 0481-383327.

TrovaCinema lo trovi su www.ilpiccolo.it

Sondaggi
SUI FILM PIÙ GRADITI
Potete votare il film o l'attore che preferite

Gallerie fotografiche
Migliaia di immagini degli attori più amati

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it.UP in 3D 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
Dalla Disney-Pixar.■ ARISTON www.aristontrieste.itLEBANON 17.00, 22.00
di Samuel Maoz. Leone d'oro al Festival di Venezia 2009.Da Berlino al 38° parallelo.
D'UN MUR L'AUTRE 18.30
di Patric JeanMUR 20.30
di Simone Bitton.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.itPARNASSUS: L'UOMO CHE VOLEVA INGANNARE
IL DIAVOLO 16.30, 20.00, 22.15
con Heath Ledger, Johnny Depp, Jude Law e Colin Farrell.BRÜNO 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
con Sacha Baron Cohen.LA BATTAGLIA DEI TRE REGNI 16.00, 18.50, 21.40
di John Woo.OGGI SPOSI 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Luca Argentero e Carolina Crescentini.UP in 3D 16.00, 17.00, 18.05, 19.05, 20.10, 21.10, 22.15.
Il nuovo capolavoro di animazione Disney Pixar. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, visita www.cinecity.it.

UP in digitale 2D 15.50, 18.00, 20.00

BASTARDI SENZA GLORIA 22.00
di Quentin Tarantino, con Brad Pitt.

È possibile prenotare o preacquistare i biglietti per «MICHAEL JACKSON'S THIS IS IT!» 16.00, 18.05, 20.10, 22.15 (nelle sale solo per due settimane a partire dal 28 ottobre). A Cinecity con proiezione digitale.

Park 1 € per le prime 4 ore. I matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.itL'INCREDIBILE VIAGGIO DELLA TARTARUGA 16.00
Un film emozionante e poetico che tocca il cuore.BASTA CHE FUNZIONI 17.20, 18.50, 20.30, 22.10
di Woody Allen con Larry David, Evan Rachel Wood.■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.itJULIE & JULIA 16.15, 18.15, 20.20, 22.20
di Nora Ephron con Meryl Streep, Amy Adams.OGGI SPOSI 16.20, 18.10, 20.10, 22.10
di Luca Lucini con Luca Argentero, Carolina Crescentini.LO SPAZIO BIANCO 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
di Francesca Comencini, con Margherita Buy.■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.itPARNASSUS: L'UOMO CHE VOLEVA INGANNARE
IL DIAVOLO 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Heath Ledger, Johnny Depp, Jude Law, Colin Farrell.LA BATTAGLIA DEI TRE REGNI 16.30, 19.00, 21.40
di John Woo il regista di «Mission impossible 2».BRÜNO 16.00, 17.30, 20.30, 22.15
Il lato B di «Borat» con Sacha Baron Cohen.BAARIA 17.30, 20.00
di Giuseppe Tornatore. Candidato agli Oscar 2010.UP 16.00, 19.00, 22.30
Dalla Disney-Pixar.BASTARDI SENZA GLORIA 22.00
di Quentin Tarantino con Brad Pitt. (Al Super).Da mercoledì
MICHAEL JACKSON THIS IS IT 16.00, 18.05, 20.10, 22.15

■ SUPER

LA SCELTA DI UNA MINORENNE 16.00 ult. 21.00
Luce rossa. V. 18.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

LA BATTAGLIA DEI TRE REGNI 17.45, 20.30

UP 17.45, 20.00, 22.00

OGGI SPOSI 17.30, 20.10, 22.10

BRÜNO 18.00, 20.15, 22.15

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore:
COSMONAUTA 17.45, 20.00, 22.00
di Susanna Nicchiarelli. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

OGGI SPOSI 17.40, 20.00, 22.00

UP 17.30

LO SPAZIO BIANCO 20.10, 22.00

Rassegna Kinemax d'Autore
QUESTIONE DI PUNTI DI VISTA 17.30, 20.00, 22.10

ROMERBAD
Casa Carinzia

L'originale SAUNA CLUB
OFFERTA SPECIALE
PRIMA DELLE 19.00
60 € TUTTO COMPRESO
LE NOSTRE HOSTESS
TI ASPETTANO
APERTI TUTTI I GIORNI
orario: 14 - 03
0043-664-8616029
www.bagniromani.it
Unterrain 1 - 9560 Feldkirchen

IL PICCOLO

Ogni giorno
tutte le notizie
del Friuli
Venezia Giulia



di STEFANO BIANCHI

«Il clavicembalo ben temperato», amoniva Robert Schumann nelle sue «Regole di vita musicale», pubblicata nel 1850. Non abbiamo motivo di dubitare che così sia stato anche per Maurizio Pollini, a partire dagli anni di studio, poi all'epoca in cui (era il 1960) vinse a soli diciotto anni il Concorso pianistico internazionale "Frédéric Chopin" di Varsavia e, infine, nel mezzo secolo di una carriera planetaria che per intere generazioni di musicisti e musicofili ha fatto di lui "il" pianista per eccellenza.

«Suonava già meglio di tutti noi», ebbe a dire a proposito del giovane Pollini nientemeno che Arthur Rubinstein, che nel 1960 presiedeva la giuria del Concorso "Chopin". Gli avrebbe fatto eco il violinista Salvatore Accardo: «Lui non suona mai per dirti guarda come sono bravo, ma per farti capire come è bella questa musica».

Che si tratti di Mozart o di Beethoven, di Schumann o di Chopin, di Schoenberg, Berg o Webern, di Luigi Nono, Giacomo Manzoni, Pierre Boulez o Karlheinz Stockhausen, il discorso non cambia: le interpretazioni di Pollini so-



Il grande pianista Maurizio Pollini e, a fianco, la copertina del "Clavicembalo ben temperato"

no una sorta di passaporto senza data di scadenza per penetrare nelle meraviglie sonore del Classicismo e del Romanticismo, del Novecento storico e della contemporaneità. Quella contemporaneità che il giovane Pollini ha respirato in casa, essendo figlio di un fondatore del razionalismo architettonico italiano quale Gino Pollini e nipote di uno scultore di punta dell'astrattismo del Novecento quale Fausto Melotti. «Una delle eredità più forti che mi ha

trasmesso la mia famiglia è stata la massima apertura verso tutte le espressioni nuove: arti figurative e musica», confessa lo stesso Pollini.

Su tutto ciò, l'aleggiare di quel "pane quotidiano" che Pollini - dopo oltre un ventennio di 'silenzio' pubblico - ha riproposto recentemente in concerto e che da qualche giorno è disponibile in un doppio cd targato Deutsche Grammophon: il primo libro del "Clavicembalo ben temperato", ossia la raccolta



di 24 preludi e 24 fughe date alla stampa da Johann Sebastian Bach nel 1722, «per il profitto - come si legge nel frontespizio della pubblicazione - e ad uso della gioventù musicale desiderosa di apprendere, come pure per particolare diletto di coloro che sono già abili in questo studio».

Maurizio Pollini si aggira nel labirinto di questo monumento del pensiero musicale con un'autorevolezza che non lascia adito a dubbi. E un Bach inequivocabilmente pianistico quello di Pollini. Con una pienezza ed una varietà di suono che ti avvolgono con la forza e la dolcezza di un abbraccio. Tutto suona meravigliosamente. E riesce difficile immaginare durante l'ascolto - come accade soltanto nelle grandi interpretazioni - che possa suonare diversamente, pur nella consapevolezza che il Bach per strumento a tastiera "funziona" a meraviglia su qualsiasi genere tastiera. E un Bach del Settecento nel nostro tempo. E destinato a durare nel tempo. Grazie Maestro!

IN UN DOPPIO CD DELLA DEUTSCHE GRAMMOPHON

Pollini incanta con il "Clavicembalo" sfidando il genio labirintico di Bach

Vincenzo Bellini

• 8 Symphonies for Orchestra

>>> Sony



È un Bellini insolito quello che ci vien offerto all'ascolto dal recente cd dell'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo diretta da Diego D'Amico Ciacci per l'etichetta Sony. E il Bellini autore di otto Sinfonie per orchestra, qui presentate nella prima registrazione condotta sull'edizione critica. Si tratta di composizioni giovanili, realizzate negli anni di studio: la prima ancora a Catania e le successive sette al Real Con-

servatorio di San Sebastiano a Napoli. Se il modello di riferimento è prevalentemente quello rossiniano, non manca l'influenza di elementi contrappuntistici propri della tradizione napoletana, della levità e dello spirito della sinfonia d'opera di Cimarosa e del sonatismo classico-viennese. Su tutto, i primi germogli di quella cantabilità belliniana che il Catanese avrebbe riversato a piene mani nel suo catalogo operistico.

Franco Margola

• Composizioni per orchestra

>>> Rainbow Classics



Seconda tappa discografica nella produzione del compositore italiano Franco Margola (1908-1992) per Massimo Belli e l'Orchestra da camera "Ferruccio Busoni". Anche in questo caso si tratta di una registrazione abbinata ad un concerto dal vivo, concerto che ha avuto luogo esattamente un anno fa presso l'Auditorium del Civico Museo Revoltella. Ecco ora dunque

una nuova quaterna di partiture per l'esecuzione delle quali furono convocati i solisti Michele Lot (violino), Massimo Gon (pianoforte) e Jacopo Francini (violoncello). Si tratta della "Partita per orchestra d'archi", del "Doppio concerto per violino, pianoforte e orchestra d'archi", della "Fantasia per archi con violoncello" e della "Sinfonietta" (le ultime tre in prima registrazione mondiale).

DUE DISCHI DEDICATI AL COMPOSITORE

Haydn scriveva arie per l'amante

Il mezzosoprano Anna Bonitatibus celebra nel nome di Haydn il suo debutto discografico in casa Harmonia Mundi/Sony Bmg, con un cd dal titolo "L'infedeltà costante", dedicato alla produzione operistica di Haydn e che la vede al fianco dell'ensemble Il Complesso Barocco diretto a Alan Curtis.

Se gli interpreti non hanno bisogno di presentazioni, alcune riflessioni si impongono per la scelta di campo effettuata da due "campioni" del repertorio settecentesco quali Curtis e la Bonitatibus.

Una ventina tra arie e sinfonie d'opera per una

durata complessiva di un'ottantina di minuti rappresentano poca cosa rispetto alle tredici opere consegnate dal catalogo ufficiale haydniano. Eppure costituiscono una sorta di esemplare guida all'ascolto di una produzione nata pressoché esclusivamente ad uso e consumo del Teatro della "reggia" di Esterhazy, nella quale Haydn fu musicista factotum dal 1761 al 1790.

Ecco dunque la freschezza vocale, la solida

tecnica e l'agguerrita espressività nel rapporto testo-musica della Bonitatibus al servizio di pagine tratte da "La fedeltà premiata", da "L'Orlando paladino", da "La vera costanza", "L'infedeltà delusa" e "L'isola disabitata". Con una conclusione dedicata ad "Arianna a Nasso", la cantata per voce sola e fortepiano (alla tastiera lo stesso Curtis) che Haydn compose nel 1789.

Il tutto inframmezzato da due arie composte da

Haydn quali inserti per opere altrui, nelle sue funzioni di compositore, direttore d'orchestra, maestro di canto, direttore artistico e sovrintendente del Teatro Esterhazy. Nonché di amante della mezzosoprano Luigia Polzelli, approdata alla corte di Esterhazy assieme al marito violinista Antonio nel 1779 e rimastavi fino alla dissoluzione dell'orchestra ed alla chiusura del Teatro nel 1790.

A questo côté della pro-



Un ritratto di Haydn

duzione haydniana è dedicata interamente un'altra produzione Deutsche Harmonia Mundi/Sony Music, dall'inequivocabile titolo

"Arie per un'amante", con la soprano Nuria Rial, l'orchestra barocca "L'Orfeo" diretta da Michi Gaigg e la partecipazione della mezzosoprano Margot Oitzinger. Due dischi da ascoltare in parallelo, per incamminarsi sulla via della sistematica riscoperta della produzione operistica haydniana, per la quale il bicentenario della morte del compositore può e deve rappresentare un'ineludibile occasione. Riscattandolo così dalla "sfortuna" di aver scritto i suoi lavori per il teatro musicale negli anni compresi tra la riforma di Gluck e la prodigiosa serie delle opere di Mozart!



LEGGERA

NUOVO ALBUM DELLA CANTAUTRICE E MUSICISTA CATANESE A TRE ANNI DA "EVA CONTRO EVA"

Carmen Consoli è "Elettra": canzoni come terapia

La figura mitologica usata per parlare del rapporto col padre e di mercificazione della donna

di CARLO MUSCATELLO

La cantantessa è tornata. La bambina impertinente è cresciuta. Confusa e felice come quando anni fa ci ha fulminati con il suo esordio, prende carta e penna e microfono e dice la sua su quest'Italia scassata. Sulle donne, sui padri e sulle figlie, sui nostri rapporti personali, su questa società. A tre anni di distanza dal precedente "Eva contro Eva", Carmen Consoli si ripresenta con l'album "Elettra" (Universal), che arriva nei negozi il 30 ottobre ma si può ascoltare in Rete già da qualche giorno.

La trentacinquenne cantautrice e musicista catanese prende a prestito una figura mitologica per parlare dell'Italia di oggi, della mercificazione

ne della donna, tema che torna spesso nel disco.

Tanto che alla presentazione romana del disco, l'altro giorno ha detto: «Sapete che vi dico, voglio diventare una escort, anzi per chiamare le cose col loro nome una "butta-na". Tanto essendo una donna italiana verrò vista sempre così e per tale mi tratteranno...».

Ma Carmen va oltre. Usando la musica, le canzoni anche come medicina per superare la rabbia

e il dolore. Nella psicanalisi Elettra, complessa figura di donna, è il contraltare femminile di Edipo: non il figlio innamorato della madre, ma la figlia innamorata del padre. L'origine è nella mitologia greca, che tramanda la figura di questa donna che istiga il fratello a vendicarsi sulla madre per la morte del padre.

«Questo è un disco sull'amore paterno - dice l'artista, che ha perso il padre pochi mesi fa -, Elet-



A destra Carmen Consoli, a sinistra Skin degli Skunk Anansie

CON "SMASHES & TRASHES"

Tornano gli Skunk Anansie e non è solo per un "best of"

cia dopo traccia, successi ancora vivi. E i tre inediti - «Because of you», «Squander» e «Tear the place up» - vibrano dell'energia necessaria a pensare a una ripartenza che vada al di là di questa uscita.

«I nuovi brani sembrano davvero enfatizzare ciò che di più buono ha la band: testi forti, ritor-

nelli incisivi, ottimi arrangiamenti... E anche qualche stranezza gettata in mezzo», affermano gli Skunk Anansie. «Questa è la differenza tra una nuova formazione e ciò che stiamo facendo. La maggior parte delle band che tornano insieme speculano sul loro passato. Per noi questo sarebbe un punto d'inizio. Quello che per noi è davvero eccitante è il futuro là fuori».

Dei tre brani nuovi, «Because of you» sembra quello in grado di coniugare con grande equi-

librio le due anime del gruppo: l'energia travolgente unita a melodie estremamente contagiose.

Dal 9 ottobre il gruppo sta girando l'Europa in tour: il 15 novembre sono a Milano, il 16 a Firenze. A dicembre, la vocalist Skin, Cass al basso, Ace alla chitarra e Mark Richardson alla batteria entrano in studio per registrare il nuovo album, stavolta tutto di inediti, la cui uscita è prevista per la primavera/estate dell'anno prossimo. Dunque è vero: la storia degli Skunk Anansie è ripartita...

tra rappresenta il mettere da parte l'amore materno per scoprire il rapporto con il padre, che è più sottile, meno scontato: un sentimento che si scopre col tempo e che racchiude tutto ciò che non è scontato».

Lavoro pieno di sfaccettature, molto "al femminile", acustico ma ricco di suoni rock e anche di folklore siciliano. Dieci brani che formano un unico, sospeso fra pop e melodia, che a tratti sembra inscindibile.

"Mandaci una cartolina" è dedicata al padre scomparso, con la partecipazione di Franco Battiato, fra l'altro suo vicino di casa alle pendici dell'Etna. E presente anche in "Marie ti amiamo", la storia - con versi anche in arabo - di una bambina che ha peccato perché non ricorda i canti di Natale.

Non molto lontano da qui è il primo singolo estratto dall'album, con un video ambientato in un bordello di tanti anni fa. «Mi piaceva vestire i panni della prostituta - rivela l'artista - perché una delle idee forti dietro al disco è che ognuno si vende, sacrificando le sue reali aspirazioni per omologarsi».

Ancora: "Mio zio" parla di pedofilia, di violenza domestica. E mostra come spesso le verità scomode vengono nascoste perché c'è vergogna e si pensa sia meglio lavare i panni sporchi in casa.

«Col nome giusto» ci riporta alla Carmen dei momenti migliori. "Sud Est" propone il tema del viaggio. «Una finestra» è in dialetto siciliano: una conferma dell'amore per le proprie radici e della ricerca multilinguistica della cantante. Che dal 3 febbraio è in tour. Debutto all'Auditorium di Roma.

Enzo Iacchetti

• Chiedo scusa al signor Gaber

>>> (Immaginazione/Edel)



Ci sono anche i triestini della Witz Orchestra, nel nuovo album di Enzo Iacchetti dedicato alle canzoni di Giorgio Gaber. Il comico pensava da tempo a questo gesto di stima e d'amore per l'amico e maestro di origine triestina. E il destino ha voluto che ad accompagnarlo in questa avventura, dopo tante altre vissute assieme dal vivo e in tivù, ci fosse proprio la band capitanata da Toni Soranno e Loretta Califra. Assieme, rivisitano i brani più famosi del primo repertorio gaberiano: da "Il Riccardo" a "Barbera & Champagne", dal "Cerutti Gino" alla "Torpedo Blu", passando per "Ma pensa te" e "Porta Romana"... «Ho provato a metter mano alle prime canzoni di Giorgio, facendogli qualche scherzo - dice Enzo -». E chiaro che fatte da lui sono molto più vere. Ma il mio intento è quello di far sì che chi conosce Gaber non lo dimentichi mai, e chi non lo conosce possa sapere quanto fosse bravo, inimitabile e irraggiungibile». Iacchetti è da anni una delle anime del Festival Gaber che si svolge ogni estate a Viareggio.

The Bastards Sons of Dioniso

• In stasi perpetua

>>> (Rca/Sony)



Mentre la terza edizione di "X Factor" sta facendo seriamente rimpiangere le prime due, prosegue la strada di alcuni solisti e gruppi lanciati dalla gara musicale di Raidue. I "tre trentini" (e qui potrebbe partire la filastrocca...) che si fanno chiamare The Bastards Sons of Dioniso, finalisti dell'edizione dell'anno scorso, dopo il mini-cd "L'amor canale" pubblicato appena finito il pro-

gramma, escono in questi giorni con l'album "In stasi perpetua". E dimostrano che la fama televisiva non li ha cambiati di mezza virgola. Rimangono i tre ragazzacci cresciuti fra le valli trentine, che non hanno abbandonato, amanti delle schitarrate rock e degli sberleffi irriverenti. Il disco - dicono - «riassume sei anni di rock alpestre con retrogusto di cantina». «Mi par che per adesso» è il singolo apripista, molto trasmesso dalle radio in questi giorni. Loro lo definiscono «un connubio tra opera lirica e chitarroni distorti», rivelando che hanno mutuato da "L'incoronazione di Poppea", opera lirica di Claudio Monteverdi, l'ispirazione e parte del testo. Dal 28 novembre sono in tour.

RAI REGIONE

La Radio ad occhi aperti
indaga le difficoltà dell'affido

Continuano le trasmissioni in lingua friulana con i due appuntamenti quotidiani alle 12.20 e alle 15.15.

Oggi 11 Radio ad occhi aperti parla dell'affido: qual è il percorso per le famiglie che si impegnano in questa forma molto particolare di volontariato, quali le difficoltà e le gioie che nascono da questa esperienza. Alle 13.33 Tracce si occupa di eguaglianza e disegualianza di fronte alla legge nel medioevo a Trieste, in Friuli e in Italia. Alle 14.20 quarto appuntamento con il laboratorio di scrittura, a cura di Patrizia Rigoni. Gli ascoltatori possono intervenire scrivendo all'indirizzo mail programmirai.fvg@rai.it. La diretta di domani mattina sarà dedicata alle ricerche compiute a Trieste sul linguaggio, e in particolare sull'apprendimento nei bambini bilingue. Anche un celebre psichiatra cileno, Claudio Naranjo, accanto a critici e musicologi: parte il ciclo "Raccontare la musica" (e quest'anno anche la danza) al teatro Verdi di Pordenone, che sarà il tema della trasmissione del pomeriggio; a seguire, presentazione degli incontri e dei laboratori in programma all'associazione Il caseificio di Spilimbergo per una migliore tutela dei bambini a vent'anni dalla firma della convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia.

Se il Tarvisiano è ben noto come meta di turismo sportivo, molto meno lo è per il patrimonio storico e artistico: il recupero degli affreschi della stupenda chiesetta di Santa Dorotea, è l'occasione per una campagna di sensibilizzazione in atto in Valcanale di cui parla mercoledì mattina. Nel pomeriggio consueto appuntamento con "la comunicazione tra passato e futuro", Halloween e la ricorrenza dei morti fra paganesimo e religione, fra autentiche tradizioni popolari e consumismo esasperato. Se ne parla giovedì mattina. Alle 13.33 quinta puntata de "La bella polveriera. Il Futurismo in regione 100 anni dopo" di Roberto Curci. A seguire la rubrica d'informazione scientifica Periscopio. Il tema sarà la pelle. Venerdì alle 11, con Guido Crainz sarà ripercorsa la storia della nostra Repubblica, dall'eredità del fascismo a Tangentopoli, per cercare di capire dove affonda le sue radici l'Italia d'oggi. La prima parte del pomeriggio sarà soprattutto all'insegna del cinema: saranno infatti in svolgimento, a Trieste, la XXIV edizione del Festival del Cinema Latinoamericano, e fra Udine e Pordenone, la manifestazione Lo Sguardo dei Maestri, intitolato, quest'anno, al cineasta francese Godard. Sabato alle 11.30 il riascolto de Il sofa delle muse leggere di Gianni Gori.

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 20.30
COSSIGA A OTTO E MEZZO

A «Otto e Mezzo» Lilli Gruber intervista il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga per parlare del suo ultimo libro e di attualità politica. Ospite in studio il notista politico del Corriere della sera Massimo Franco. All'interno, la rubrica «Il punto» di Paolo Pagliaro, autore del programma assieme a Gruber.

RAIUNO ORE 14.10
VEGENTI E VEZZALI

Ospiti della puntata di Festa Italiana, Cristiano Malignoglio, il direttore di «Vero» Riccardo Signoretti, e la veggente Teodora Stefanova. Valentina Vezzali è la protagonista dello spazio «Oltre il giardino». Al «Ti cerco» Patrizia Coronati, ballerina del Teatro dell'Opera di Roma, cerca la sua collega Fiammetta.

RAITRE ORE 12.45
LA VITA SULLA TERRA

Com'è nata la vita sulla Terra? E perché siamo parenti delle scimmie? 150 anni fa Darwin aveva capito quasi tutto, eppure ancora oggi c'è chi contesta la sua teoria. Nella puntata di «Le storie-Diario italiano» Corrado Augias proverà a capire il perché con il genetista Edoardo Boncinelli.

LA 7 ORE 21.10
IL CASO MARRAZZO

La compravendita del corpo delle donne in Italia, tra soldi e cultura, e il caso Marrazzo saranno i temi della puntata de L'infedele. Partecipano: Cesare Lanza, autore dello spettacolo teatrale «Berlusconide»; le giornaliste Marina Corradi («Avvenire») e Ida Dominianni («Il Manifesto»).

TOOTSIE

di Sydney Pollack con Dustin Hoffman, Jessica Lange, Charles Durning
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1982)

RETE 4 16.10

Michael Dorsey, attore di Broadway bravo ma disoccupato perché rompiscatole, raggiunge il successo professionale quando si traveste da donna, Dorothy Michaels poi detta Tootsie. Comincia in farsa, si trasforma in commedia e finisce quasi come un dramma. Riflessione sul mestiere dell'attore.

GANGS OF NEW YORK

di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis

GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2002)

RETE 4 23.15

New York, 1846, quartiere di Five Points. Una cruenta battaglia tra gangs sancisce il trionfo di William Cutting.

DEMOLITION MAN

di Marco Brambilla con Wesley Snipes, Sandra Bullock, Sylvester Stallone

GENERE: FANTASTICO (Usa, 1993)

ITALIA 1 23.10

In una Los Angeles devastata dalla criminalità, poliziotto violento si mette nei guai con effertato malvivente. Entrambi vengono ibernati per subire un programma di rieducazione. Nel 2032 il criminale riesce a fuggire e semina morte in città. Giovane poliziotto fa allora scongelare anche il collega per farsi aiutare nella caccia.

I PAPPAGALLI

di Bruno Paolinelli con Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, Maria Fiore, Peppino De Filippo
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1955)

LA 7 14.00

In una domenica a Roma negli anni Cinquanta, in un grande condominio, si intrecciano le vicende di alcune domestiche.



NO PROBLEM

di Vincenzo Salemme con Vincenzo Salemme, Giorgio Panariello, Sergio Rubini

GENERE: COMMEDIA (Italia, 2008)

SKY 1 21.00

Arturo Cremisi è (o, meglio, era) il protagonista di una soap opera dal titolo "Un bambino a metà". "Era" perché Federico, il bambino che interpreta il ruolo di suo figlio, gli ruba costantemente la scena grazie anche agli appoggi "in alto" di cui gode la madre Barbara che nel passato ha avuto una breve relazione proprio con Arturo.

THE LOST CITY

di Andy Garcia con Andy Garcia, Dustin Hoffman, Bill Murray, Ines Sastre

GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2005)

SKY 1 18.20

1958, Havana, Cuba. Durante la dittatura di Batista, Fico Fellove è proprietario di un locale notturno, apprezzato e rinomato.



RAIUNO

06.10 La nuova famiglia Addams

06.30 Tg 1

06.45 Unomattina. Con Eleonora Daniele, Michele Cucuzza.

07.00 Tg 1

07.35 TG Parlamento

08.00 Tg 1

08.20 Tg 1 Focus

09.00 Tg 1

09.05 I Tg della Storia

09.30 Tg 1 Flash

10.00 Verdetto Finale

10.50 Appuntamento al cinema

11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.

11.30 Tg 1

12.00 La prova del cuoco

13.30 Telegiornale

14.10 Festa Italiana

16.15 La vita in diretta. Con Lamberto Spasini.

17.00 Tg 1

17.10 Che tempo fa

18.50 L'eredità. Con Carlo Conti.

20.00 Telegiornale

20.30 Affari tuoi

21.10 MINISERIE

> Le segretarie del sesto

Con Antonia Liskova. Continua l'acerrima competizione per il posto di Verbieri...

23.05 Tg 1

23.10 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.

00.45 TG 1 Notte

01.20 Appuntamento al cinema

01.25 Sottovoce.

Con Gigi Marzullo.

01.55 Rewind la Tv a grande richiesta. Con Cinzia Tani.

02.30 SuperStar

03.00 Una donna per amico

2. Con Elisabetta Gardini, Enzo Decaro.

23.05 Tg 1

23.10 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.

00.45 TG 1 Notte

01.20 Appuntamento al cinema

01.25 Sottovoce.

Con Gigi Marzullo.

01.55 Rewind la Tv a grande richiesta. Con Cinzia Tani.

02.30 SuperStar

03.00 Una donna per amico

2. Con Elisabetta Gardini, Enzo Decaro.

23.05 Tg 1

23.10 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.

00.45 TG 1 Notte

01.20 Appuntamento al cinema

01.25 Sottovoce.

Con Gigi Marzullo.

01.55 Rewind la Tv a grande richiesta. Con Cinzia Tani.

02.30 SuperStar

03.00 Una donna per amico

2. Con Elisabetta Gardini, Enzo Decaro.

23.05 Tg 1

23.10 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.

00.45 TG 1 Notte

01.20 Appuntamento al cinema

01.25 Sottovoce.

Con Gigi Marzullo.

01.55 Rewind la Tv a grande richiesta. Con Cinzia Tani.

02.30 SuperStar

03.00 Una donna per amico

2. Con Elisabetta Gardini, Enzo Decaro.

RAIDUE

06.25 X Factor

06.55 Quasi la sette.

Con Stefania Quattrone.

07.00 Cartoon Flakes

07.25 Winx Club

07.55 Le principesse del mare

08.05 Mani tuttora

08.30 Little Einsteins

08.55 Curioso come George

09.10 I magici piedini di Franny

09.30 Prostantesimo

10.00 Tg 2 punto.it

11.00 I Fatti Vostri

13.00 Tg 2 Giorno

13.30 Tg2 Costume e società

14.00 Il fatto del giorno.

Con Monica Setta.

14.45 Italia sul due

16.10 La Signora del West

17.00 Las Vegas

17.40 Due uomini e mezzo

18.10 Rai TG Sport

18.30 Tg 2 Si, Viaggiare

19.00 X Factor. Con Francesco Facchinetti.

19.35 Squadra Speciale

Cobra 11

21.05 RUBRICA

> Voyager - Storia

Con Veronica

Roberto Giacobbo.

Esistono energie terrestri in grado di aiutare l'uomo?

23.10 Tg 2 20.30

23.10 TG 2

23.25 La storia siamo noi.

00.00 Magazine sui due

00.30 Tg Parlamento

01.10 Sorgente di vita

01.40 X Factor

02.10 Meteo 2

02.15 Appuntamento al cinema

02.25 Tg2 Costume e società

02.40 L'ombra nera del Vesuvio.

Film Tv. Di Steno.

23.10 Rai Sport Replay. Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.

00.00 Tg3 Linea notte

00.10 Tg Regione

01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA

20.25 LA TV DEI RAGAZZI

20.30 TGR

23.00 TV TRANSFRONTALIERA

23.15 Gangs of New York.

Film (drammatico '02).

Di Martin Scorsese.

Con Leonardo Di Caprio, Daniel Day - Lewis, Cameron Diaz, Jim Broadbent.

02.30 Passworld il mondo in casa. Con Emilio Fede.

03.30 Pianeta mare.

Con Tessa Gelisio.

04.15 Law & Order: Unità Speciale.

00.40 Tg5 notte

01.10 Mr. Divano

01.11 Striscia la notizia - La voce dell'influenza.

Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

01.42 Media shopping

01.55 Amici

02.50 Tg5 - notte - replica

03.20 Meteo 5 notte

03.25 Will & Grace

03.57 Summerland

00.40 Tg5 notte

01.10 Mr. Divano

01.11 Striscia la notizia - La voce dell'influenza.

Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

01.42 Media shopping

01.55 Amici

02.50 Tg5 - notte - replica

03.20 Meteo 5 notte

03.25 Will & Grace

03.57 Summerland

00.40 Tg5 notte

01.10 Mr. Divano

01.11 Striscia la notizia - La voce dell'influenza.

Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

01.42 Media shopping

01.55 Amici

02.50 Tg5 - notte - replica

03.20 Meteo 5 notte

03.25 Will & Grace

03.57 Summerland

00.40 Tg5 notte

01.10 Mr. Divano

01.11 Striscia la notizia - La voce dell'influenza.

Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

01.42 Media shopping

01.55 Amici

02.50 Tg5 - notte - replica

03.20 Meteo 5 notte

03.25 Will & Grace

03.57 Summerland

00.40 Tg5 notte

01.10 Mr. Divano

01.11 Striscia la notizia - La voce dell'influenza.

Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

01.42 Media shopping

01.55 Amici

02.50 Tg5 - notte - replica

03.20 Meteo 5 notte

03.25 Will & Grace

03.57 Summerland

00.40 Tg5 notte

01.10 Mr. Divano

01.11 Striscia la notizia - La voce dell'influenza.

Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

01.42 Media shopping

01.55 Amici

02.50 Tg5 - notte - replica

03.20 Meteo 5 notte

03.25 Will & Grace

03.57 Summerland

00.40 Tg5 notte

01.10 Mr. Divano

01.11 Striscia la notizia - La voce dell'influenza.

Con

OGGI IN ITALIA



NORD: sereno o poco nuvoloso. Locali foschie dense nottetempo in pianura. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle aree appenniniche del versante Adriatico. **SUD E SICILIA:** residui addensamenti sulla Calabria meridionale con occasionali rovesci ma in miglioramento serale. Sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



NORD: cielo sereno o poco nuvoloso con qualche velatura del cielo sul settore orientale. **CENTRO E SARDEGNA:** giornata soleggiata salvo qualche addensamento alto e stratiforme sul versante adriatico. **SUD E SICILIA:** residui annuvolamenti sul settore ionico ma in rapido miglioramento; sereno sul resto del meridione.

TEMPERATURE

IN REGIONE

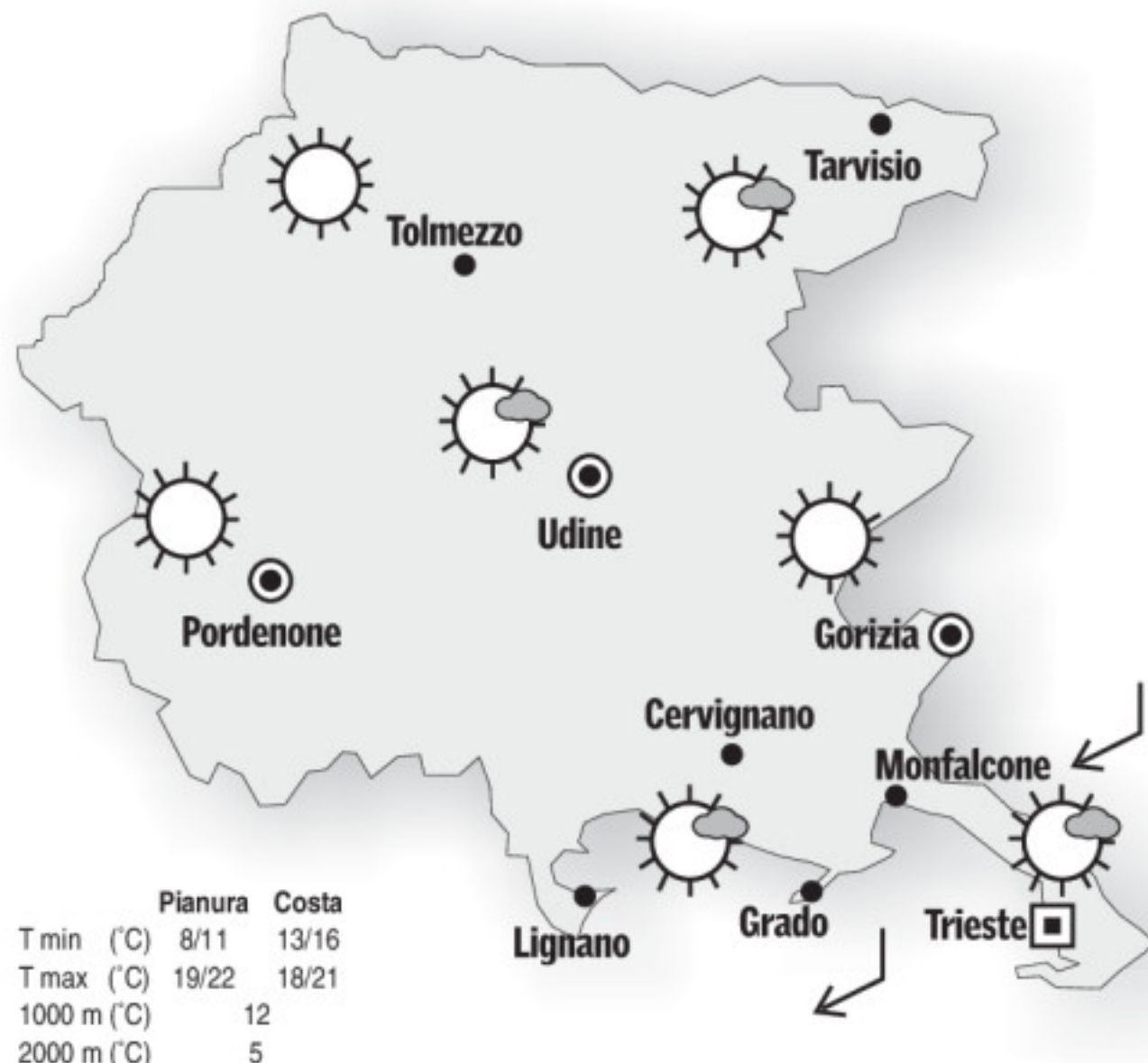
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	54%	
Vento	30 km/h da E-N-E	
Pressione	in diminuzione 1014,4	
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	56%	
Vento	0,9 km/h da E-N-E	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
Umidità	51%	
Vento	9 km/h da E-N-E	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
Umidità	62%	
Vento	1,1 km/h da N-E	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
Umidità	54%	
Vento	1,9 km/h da E-N-E	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	44%	
Vento	6 km/h da N	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
Umidità	48%	
Vento	3 km/h da E	

IN ITALIA

ALGERO	10	23
ANCONA	11	17
AOSTA	2	17
BARI	14	19
BOLOGNA	8	18
BOLZANO	5	18
BRESCIA	8	18
CAGLIARI	12	21
CAMPOBASSO	9	13
CATANIA	13	22
FIRENZE	11	21
GENOVA	15	22
IMPERIA	15	np
L'AQUILA	6	15
MESSINA	16	23
MILANO	9	19
NAPOLI	15	20
PALERMO	18	21
PERUGIA	12	18
PESCARA	12	18
PISA	9	21
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	14	22
ROMA	13	22
TORINO	8	18
TREVISO	10	19
VENEZIA	9	18
VERONA	8	20
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

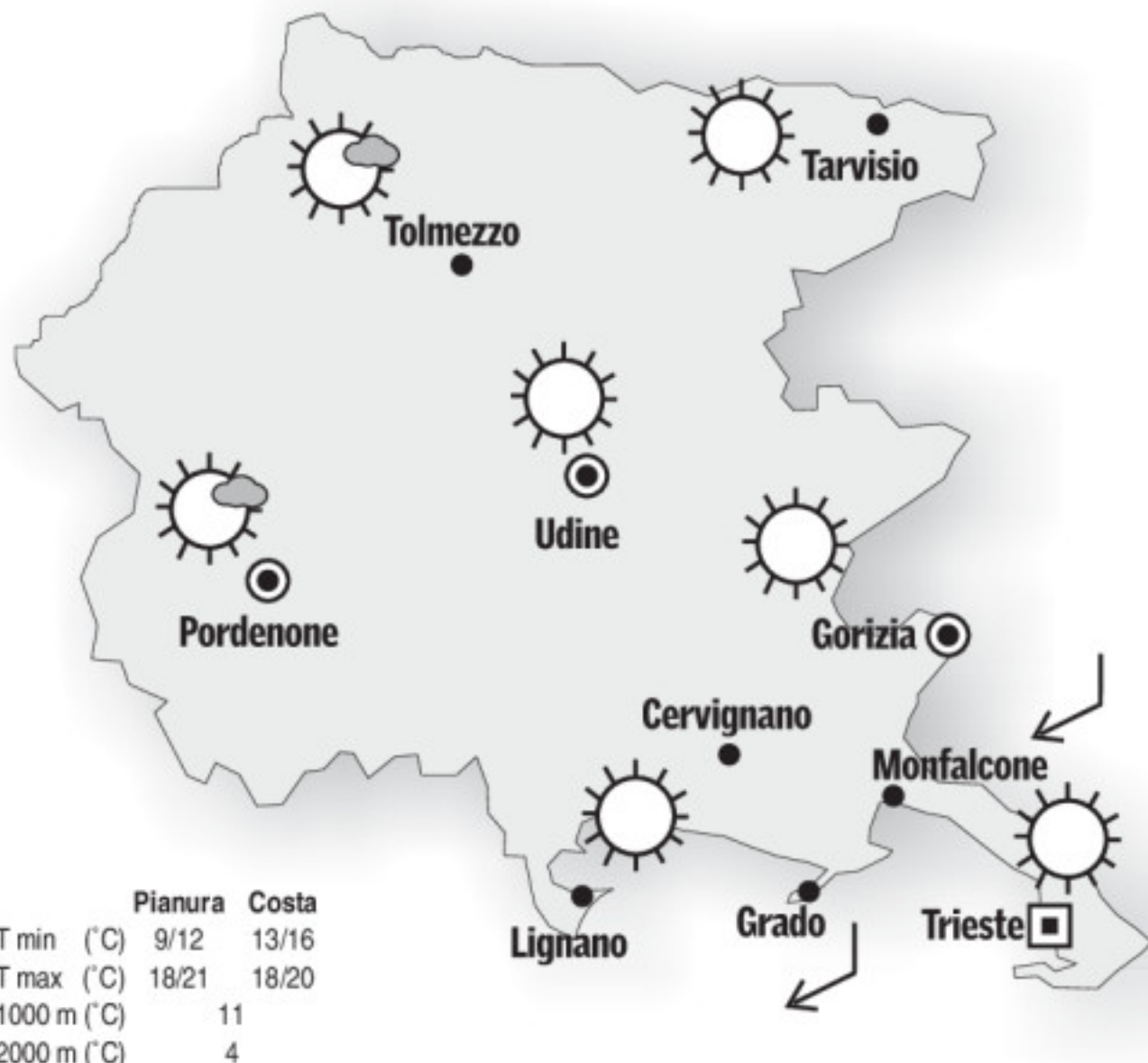
ATTENDIBILITÀ 80 %



OGGI. Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso per il passaggio di velature ad alta quota. Sulla costa soffierà Bora moderata specie al mattino e alla sera. **DOMANI.** Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sarà possibile la presenza di velature in montagna verso sera e di qual-

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %



che temporaneo annuvolamento sul Pordenonese. Sulla costa soffierà Bora moderata specie al mattino e alla sera. **TENDENZA.** Cielo da poco nuvoloso a variabile per la presenza di velature ad alta quota a tratti anche estese e compatte. Sulla costa al mattino soffierà ancora Boro.

OGGI IN EUROPA



Il vortice ciclonico che ha portato maltempo diffuso negli ultimi giorni sull'Italia si sta trasferendo verso levante: nella giornata di lunedì lo ritroveremo centrato tra lo Ionio meridionale e il Golfo della Sirte, da qui coinvolgerà ancora il tempo dei Balcani meridionali, della Grecia e di gran parte del Mediterraneo orientale. La pressione atmosferica tenderà ad aumentare sulle isole britanniche.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	17,5	15 nodi E-N-E	6,01 +16	22,16 -26
MONFALCONE	poco mosso	15,8	12 nodi E-N-E	6,06 +16	22,21 -26
GRADO	poco mosso	15,2	6 nodi E-N-E	6,26 +14	22,41 -23
PIRANO	mosso	17,7	20 nodi E-N-E	6,56 +16	22,11 -26

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	12	26	LUBIANA	6	16
AMSTERDAM	11	13	MADRID	10	22
ATENE	18	22	MALTA	17	21
BARCELONA	16	21	MONACO	8	12
BELGRADO	11	17	MOSCA	3	7
BERLINO	7	9	NEW YORK	3	17
BONN	10	13	NIZZA	14	22
BRUXELLES	11	14	OSLO	2	3
BUCAREST	12	19	PARIGI	9	18
COPENHAGEN	8	10	PRAGA	2	15
FRANCOFORTE	11	14	SALISBURGO	8	16
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	7	16
HELSINKI	2	4	STOCOLMA	7	8
IL CAIRO	19	28	TUNISI	17	23
ISTANBUL	17	25	VARSAVIA	8	10
KLAGENFURT	4	15	VIENNA	4	11
LISBONA	16	24	ZAGABRIA	7	15
LONDRA	11	19	ZURIGO	7	13

L'OROSCOPO



ARIE
21/3 - 20/4



TORO
21/4 - 20/5



GEMELLI
21/5 - 20/6



CANCRO
21/6 - 22/7



LEONE
23/7 - 22/8



VERGINE
23/8 - 22/9



BILANCIA
23/9 - 22/10



SCORPIONE
23/10 - 21/11



SAGITTARIO
22/11 - 21/12



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

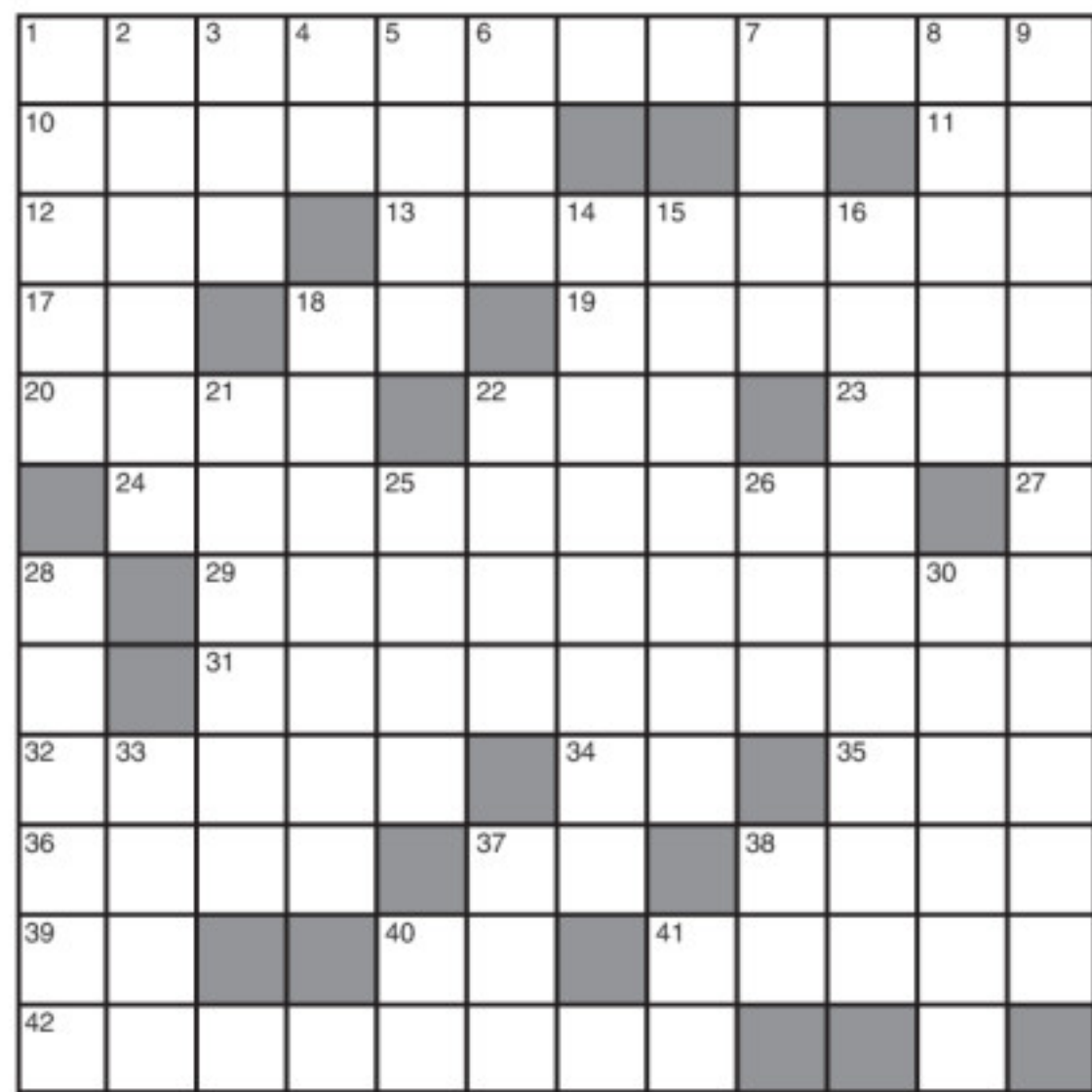


AQUARIO
20/1 - 18/2



PESCI
19/2 - 20/3

IL CRUCIVERBA



INDOVINELLO
Parla lo sceriffo
Molti colpi di corda, non appena s'arresterà, dovranno essergli dati. I tipi come lui, nei tempi andati, si tenevano avvinti a una catena.

Vertumno

INCASTRO (8/5=4,9)
Attenti ai dolci, ragazzi!
Questi chicchi davvero portan danno, ma voi purtroppo no, non ascoltate! Quindi le cose non son messe bene ed in totale confusion restate.

Cerasello

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

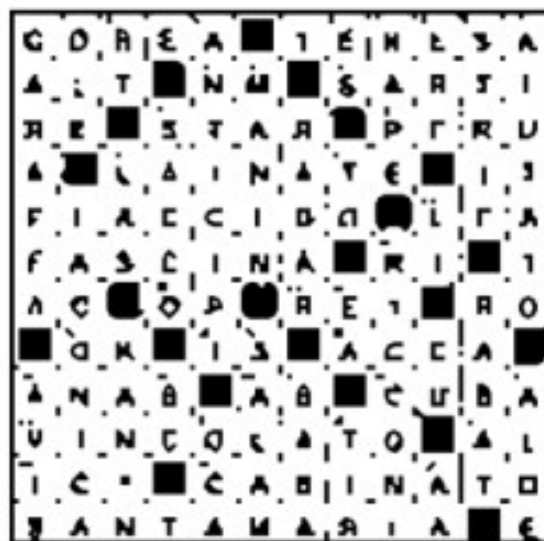
ORIZZONTALI: 1 Concorrente - 10 Ala dura di coleottero - 11 I fianchi di Roger - 12 Uno sport con le racchette - 13 Ostacolo - 17 Farina per preparare dolci - 18 L'inizio della scalata - 19 Indoeuropei - 20 Un caratteristico quartiere londinese - 22 Si citano con gli altri - 23 Ravenna - 24 Film con Ryan O'Neal e Ali McGraw - 29 Ha scritto Oliver's Story - 31 E detta anche «erba vetriola» - 32 La capitale della Lituania... in russo - 34 Ai lati di Oporto - 35 Fiume che attraversa la Valmoriana - 36 Può dividere i popoli - 37 Geni senza pari - 38 Biblico personaggio - 39 Nord-Est - 40 Iniziali di Albertazzi - 41 Città dell'India - 42 Il santo protettore dei milanesi.

VERTICALI: 1 Li spendono i cubani - 2 Lo vietò il proibizionismo - 3 Hanno un breve corso - 4 I limiti del travet - 5 Il Clapton noto chitarrista - 6 Uno dei passeggeri umani dell'Arca - 7 Hanno corna voluminose - 8 Un delicato pizzo - 9 Onorano la patria - 14 Vi è sepolto Raffaello - 15 Cantò l'ira di Orlando - 16 Il divo di Sciarada - 18 Monarca, re - 21 Ulrico dell'editoria - 22 Porte di abitazioni - 25 Felide americano simile al gatto - 26 Degna di essere condannata - 27 Sottile lamina metallica - 28 Provincia ligure - 30 Quello «cinerino» vive anche in Italia - 33 Lo stesso... in latino - 37 Scenetta spiritosa - 38 Erra senza erre - 40 Sigla di Gorizia - 41 Le prime in politica.

LE SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale:
BOIA
NOIA.

Biscarto:
LUCE, LUNA
= CENA.



MATERASSO LATTICE 7 zone differenziate sfoderabile, h 18 cm



da **€ 199,00**

MATERASSO MOLLE ortopedico, climatizzato



da **€ 79,00**



casa del materasso

Trieste
via Capodistria 33/1
largo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

www.casadelmaterassotrieste.it

OTTOBRE MESE DELL'UDITO: PARLIAMO DI SORDITA' CON LA MAICO



STAFF 2009 MAICO: SEMPRE PIÙ NUMEROSI AL VOSTRO SERVIZIO

MESE DI OTTOBRE: MAICO VI ASPETTA PER LA PROVA GRATUITA DELL'UDITO



TRIESTE

Via Carducci, 45

Tel. 040/772807

Orario: da lunedì al venerdì 9.00-13.00 15.30-19.00 e sabato mattina



GORIZIA

via Gen. Cascino, 5/a

Tel. 0481/539686

Orario: da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00



MONFALCONE

via Nino Bixio, 3

Tel. 0481/414262

Orario: da lunedì a venerdì 9.00-13.00 - 14.00-18.00

Le interviste di Franco Terenzani KO all'Acufene

Un inverno non rigidissimo ma comunque da coprirsi bene quello del 2005. Facile, come sempre quando le temperature sono basse, contrarre qualche malanno di stagione, ad esempio un raffreddore. Per una ex insegnante di Pordenone quella infreddatura fu l'inizio di un incubo uditivo: la comparsa di uno dei sintomi più fastidiosi dell'organo dell'udito, l'acufene. "Tutto il giorno con fischi e ronzii. Può immaginare come mi sentivo. Ho persino dovuto iniziare a prendere dei tranquillanti per dormire". "E cosa ha fatto?". "Visite specialistiche ed accertamenti a ripetizione. La diagnosi era sempre la stessa, chiara, definitiva: acufeni". "Un problema non da poco, non tanto per la sua pericolosità quanto per il disagio, l'ansia

che provoca in chi lo percepisce. Oggi sappiamo che questo sintomo non è, per la sua natura ed origine molteplice, facile da curare. Lei come ha fatto?".

"Quasi per caso. Mi sono rivolta ad un'azienda di protesi acustiche, la Maico, e mi è stato detto che esisteva un ausilio tecnologico, chiamato miscelatore, in grado di tramutare il ronzio in un suono neutro, più facile da sopportare".

"E...?"

"Un successo! Da allora lo indosso ogni giorno, è praticamente invisibile ed io ho ritrovato la voglia di aprirmi al mondo".

"Dopo tutto ciò, cosa direbbe alle persone che soffrono del suo stesso problema?"

"Beh, considerando che la Maico risolve... fate come me!".

4 anni di garanzia + 20% di sconto entro il 31 ottobre

tu rimani tu

è il tuo udito che cambia



PER L'UDITO DI ULTIMA GENERAZIONE

be by ReSound™ non cambia il tuo aspetto. Cambia il tuo udito, facendoti sentire. Interamente interno all'orecchio sviluppa performance acustiche di alto livello. be by ReSound™ è il primo prodotto di una categoria completamente nuova di apparecchi acustici che noi chiamiamo **Invisible Open Technology (IOT™)**. Di conseguenza, be by ReSound™ ha un aspetto diverso dagli altri strumenti per l'udito, si porta in maniera differente, **interamente dentro l'orecchio**. Sebbene pesi solo 1,1 grammi (batteria compresa), be by ReSound™ possiede una potenza straordinaria, grazie alla piattaforma tecnologica di avanguardia della ReSound: **SoundbySound**. È costituito da tre elementi tecnologici sofisticati che si uniscono per offrirvi una voce chiara, l'eliminazione dei fischi e l'esperienza di ascolto naturale.

Maico ti aspetta a provarlo in sede GRATUITAMENTE